

1924 Sezione Alpini di Luino 2024



# 5 VAL LI

cuvia  
dumentina  
marchirolo  
travaglia  
veddasca



... E LA STORIA CONTINUA





**EDIZIONE del CENTENARIO**



**IN COPERTINA:**

**FOTO  
ANTICIZZATA  
DEL  
PORTO VECCHIO  
CITTA' DI LUINO**



**Medaglia Commemorativa del Centenario  
Disponibile in Sezione**

*In questo numero Titivillus, il diavoletto dispettoso, non c'entra nulla. Eventuali errori, discordanze o dimenticanze, sono da attribuire ai quattro "pennaioli" e al loro direttore che si sono presi la briga di mettere nero su bianco i momenti particolari di questi cento anni di vita della Sezione.*

*Avendo a disposizione pochissima documentazione, hanno attinto a piene mani dalle ricerche storiche sulla sezione effettuate dal nostro caro e indimenticabile Franco Rabbiosi per quanto concerne i primi anni' fino alla ripresa nel dopoguerra.*

*Avendo poi a disposizione l'intera raccolta di "5 Valli" donataci dal co/fondatore Giuseppe Covella, si è pensato di far "raccontare" al giornale stesso i momenti più importanti che hanno caratterizzato questo centenario; percorso che non è un traguardo ma una importante tappa, per ripartire con sempre maggior entusiasmo! ... e la storia continua!!!*

*I "pennaioli": Flavio e Flavia, Antonello, Fabrizio e Piergiorgio.*

*Il Presidente Michele Marroffino*



**AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI VARESE  
N°113 DEL 3 APRILE 1954  
Proprietà Sezione A.N.A. di Luino**

**PRESIDENTE**  
Michele Marroffino

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Piergiorgio Busnelli

**DIREZIONE e REDAZIONE**  
Via Goldoni, 10 - 21016 Luino  
Tel. e Fax 0332510890

**Giornale Online** **email**  
[www.alpiniluino.it](http://www.alpiniluino.it) [redazione5valli@gmail.com](mailto:redazione5valli@gmail.com)

**REDATTORE CAPO**  
Flavio Prestint

**REDAZIONE**  
Antonello Cappai, Antonio Stefani,  
Flavia Gusmeroli, Giancarlo Bonato,  
Lucia Afferni

**GRAFICA e IMPAGINAZIONE**  
Flavio Prestint

**CONSULENZA FOTOGRAFICA**  
Lucia Afferni

**PUBBLICAZIONE ONLINE**  
Walter Baroni

**ETICHETTATURA e SPEDIZIONE**  
Gianni Fioroli

**ABBONAMENTO GRATIS AI SOCI DELLA SEZIONE**  
Per il cambio indirizzo rivolgersi esclusivamente al Capogruppo del Gruppo di appartenenza

**ABBONAMENTO A PAGAMENTO AI PRIVATI**  
**Per l'Italia:**  
€ 20,00 con Conto Corrente Postale n° 34456251  
€ 17,00 con Bonifico Bancario su BPER Banca  
Luino IBAN: IT7620538750401000042636795

**Per l'estero:**  
€ 20,00 BIC/Swift BPER Banca: BPMOIT22XXX  
Intestato a:

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Luino  
Via Goldoni, 10 - 21016 Luino  
Causale: Abbonamento 5Valli Anno 2024

Per il cambio indirizzo dei privati:  
Telefono +39 0332510890 o email: [luino@ana.it](mailto:luino@ana.it)

**STAMPA**  
LITOGRAFIA STEPHAN S.R.L.  
Via Giordano, 6 - 21010 Germignaga (Va)

**TAXE PERCUE DI QUESTO NUMERO**  
Tiratura n. 1800 copie

**CHIUSO GIOVEDI' 18 LUGLIO 2024**

**Premio Stampa Alpina 2008 - 2010**

*Secondo quanto si credeva nel Medioevo, il "Titivillus" era un diavoletto malizioso e dispettoso che si divertiva a far commettere errori di ortografia ai monaci amanuensi che, chiusi nei loro conventi, passavano le giornate a ricopiare pazientemente in bella calligrafia antichi testi e libri. Poiché il diavoletto Titivillus non manca mai nella redazione di questo giornale, abbiamo ben pensato che meriti a pieno diritto di essere menzionato tra i nostri più assidui e attenti collaboratori.*





## ORGOGLIOSI E PROPOSITIVI COME CENT'ANNI FA'...

**S**correndo ritagli di articoli su giornali datati tra il 1919 e il 1926 che hanno trattato la nascita dell' A.N.A. prima, poi delle Sezioni e poi dei Gruppi, non si può fare a meno di lasciarsi coinvolgere da quello spirito di fratellanza e unità che legava quegli uomini, reduci di una guerra così cruenta e crudele che riuscì a contrapporre su due fronti diversi anche componenti di una stessa famiglia. Reinseriti in un mondo "civile" dopo anni di assenza, si erano sentiti "estranei" e vilipesi. Va detto che la popolazione nel periodo bellico era stata messa a pane e acqua, le risorse ed il bestiame requisiti per sostenere le truppe al fronte; era quindi "normale" che la guerra per la sopravvivenza fosse più sentita che l'amor patrio.

Nella stessa casa si vivevano sentimenti contrapposti seppur entrambi motivati da valide ragioni. Tra i reduci Alpini era maturata la necessità di "proteggersi" da questa nuova condizione e, senza volerlo, misero in atto il vecchio adagio "l'unione fa la forza".

Si ritrovarono e decisero di unirsi in un consesso civile, ordinato e democratico, senza gradi e comandanti; tutti uguali, con ordine e rispetto reciproco e formalizzarono la prima associazione alpina: l'A.N.A.

Benchè siano passati più di cento anni da allora, nulla è cambiato nel sentimento alpino; quei valori li abbiamo ricevuti e mantenuti tutti pur cambiando il contesto storico. Non solo, li abbiamo anche trasmessi a chi ci è vicino, con l'esempio del nostro comportamento e della nostra attività. E ci viene riconosciuto.

Ora ci stiamo apprestando a festeggiare il centenario di fondazione della nostra Sezione e siamo infervorati e ansiosi come ragazzi alla prima esperienza, nonostante l'età media "altina" e il nostro vissuto.

Allora cosa ci agita? Penso che i sentimenti che proviamo oggi siano gli stessi dei fondatori: il bisogno di stare uniti, di percepire la solidarietà e l'aiuto del gruppo, il bisogno di ricaricare le batterie per proporci al mondo con i nostri valori e l'esempio. Perché a ben guardare, nella società civile chi regge le sorti dei meno abbienti, oltre gli Alpini, sono solo i volontari delle varie associazioni benefiche, gli altri sono spettatori non paganti.

E dall'alto è silenzio.

Stiamo vivendo un momento storico nel quale le persone vivono una condizione di continua competizione, tensione e frenesia, incapaci di mediare e dedicare il tempo necessario per spiegare ai figli cosa è il bene e cosa non lo è, così che lo imparano dalla strada, ma non sempre l'insegnante è persona retta.

Ci stiamo via via isolando e invece dei rapporti diretti tendiamo a comunicare solo tramite cellulare e non cogliamo i sentimenti e gli stati d'animo dell'interlocutore che ci sta di fronte, che dicono più delle stesse parole. Ci stiamo inaridendo.

Ben vengano gli Alpini a scuotere questo torpore e sentiamoci orgogliosi del nostro essere uniti, propositivi e operosi come lo erano cento anni fa.

*La Redazione "5Valli"*





## IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE



Milano, 22 maggio 2024

SEDE NAZIONALE

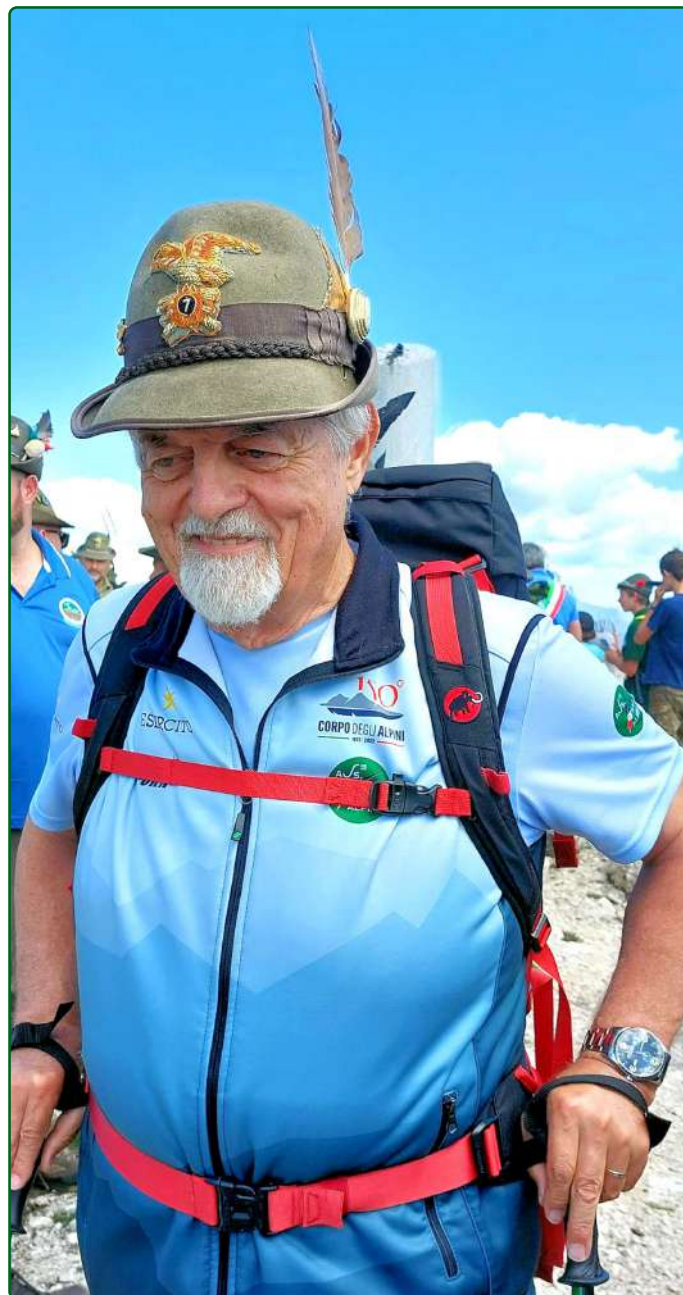
Ci sono luoghi che geograficamente sembrano quasi volerci sfuggire, ma che in realtà costituiscono parte importante ed integrante della nostra storia: così è per Luino, la cui Sezione giunge felicemente a celebrare il primo secolo di vita, sancito nelle origini il 29 maggio del 1924.

Già allora raccoglieva le penne nere delle cinque vallate che su Luino confluiscono, incuneate tra Svizzera e Lombardia, penne nere che provenivano in larga parte dal Battaglione Intra del 4° Alpini. E ancora oggi può contare su quasi mille e trecento soci iscritti ai suoi trentacinque gruppi, sotto la guida, per il quarto mandato, del suo presidente Michele Marroffino.

Una Sezione sempre vitale ed attiva, all'insegna del suo motto, quel "Vogliamocibene" che campeggia sempre negli striscioni nelle sfilate e che da quasi settant'anni ci viene raccontata nelle pagine del suo giornale "5Valli", che è stato anche vincitore del Premio nazionale della nostra stampa.

All'ombra della Croce degli Alpini eretta sul Monte Cadrigna, le penne nere luinesi continuano ad essere un saldo punto di riferimento per la comunità, sia attraverso le opere solidali e di protezione civile, con un'attenzione particolare ai volontari antincendio, sia attraverso quelle culturali (ad esempio come con il bel Museo presso il Gruppo di Castelvecchana, inaugurato poco più di dieci anni fa), sia quelle importantissime dei simboli che tramandano la memoria (come il monumento dell'Artigliere di montagna di Ganna).

C'è più di un motivo di orgoglio, dunque, per celebrare l'importante ricorrenza, a cominciare dalla Festa di valle, come viene chiamato qui il raduno sezionale, giunto alla 66ª edizione, in cui la sfilata sarà guidata dal Vessillo che si fregia di quattro medaglie d'oro al merito e valor civile e al merito della Croce Rossa, tutte guadagnate in opere di soccorso.



Tanti auguri, allora, alpini luinesi centenari. A voi giunga l'abbraccio alpino più caloroso, mio personale e a nome dell'intera nostra amata Associazione.

E, come sempre, viva l'Italia e viva gli alpini!

Sebastiano Favero  
Il Presidente Nazionale dell'Associazione



## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE



La sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Luino celebra il centenario della sua fondazione.

Una delle sezioni più antiche d'Italia che si radica sul nostro territorio e rende la sua preziosa attività a beneficio della comunità locale, del Paese e perfino oltre i confini nazionali.

Un secolo di storia, ricco di valori, dedizione e impegno che ci piace volgere alla memoria dei caduti e di cui sentiamo la vitale presenza nelle numerose e generose attività.

Raccolte fondi, operazioni di protezione civile, gli Alpini sono sempre in prima linea sul nostro territorio e in soccorso alle popolazioni colpite dalle calamità naturali in tutta la Nazione.

Quella degli Alpini è una partecipazione attiva e tangibile nella vita sociale, cui siamo abituati ma che è sempre capace di sorprendere e arricchire.

Nei più svariati ambiti - sociale, assistenziale, sociosanitario, culturale - in una fattiva collaborazione con gli Enti Locali, le Comunità Montane e i Comuni, contribuendo a costruire un tessuto di relazioni solide a beneficio dell'intera Lombardia.

I nostri Alpini sono mossi da spirito di servizio e dalla voglia di contribuire alla costruzione del bene comune, portando ovunque il loro spirito di solidarietà e la loro professionalità.

Così è stato nel passato glorioso e così sarà anche per il futuro, a partire da questo compleanno speciale.

Viva gli Alpini!

Attilio Fontana  
Presidente di Regione Lombardia



## IL SALUTO DEL PREFETTO DI VARESE



Cari Alpini della Sezione di Luino dell'Associazione Nazionale Alpini, con onore ed emozione celebro con voi il centenario della vostra sezione.

Cento anni sono un traguardo significativo, un secolo di storia, di valori, di tradizioni e, soprattutto, di servizio alla nostra amata patria.

La Sezione di Luino nacque ufficialmente il 29 maggio del 1924, su iniziativa di alcune penne nere provenienti dal Battaglione Intra del 4° Reggimento Alpini. Fin dall'inizio avete dimostrato dedizione, coraggio e spirito di solidarietà.

Da sempre, il corpo degli Alpini è sinonimo di sacrificio, amore per la montagna e per la nostra terra. La vostra sezione ha mantenuto vive queste qualità, onorando le tradizioni e adattandosi ai cambiamenti dei tempi. Un elemento distintivo della vostra sezione è il motto "Vogliamocibene".

Questo motto non è solo una frase, ma un vero e proprio stile di vita. Esprime l'essenza del legame che unisce gli Alpini: prendersi cura l'uno dell'altro, essere presenti nei momenti di bisogno e sostenersi reciprocamente, da fratelli, come una grande famiglia. "Vogliamocibene" rappresenta il cuore pulsante della vostra comunità, un richiamo costante all'importanza della solidarietà e dell'amicizia.

Nel corso di questo secolo, gli Alpini hanno affrontato sfide immense, sia nei periodi di conflitto sia in periodi di pace. Hanno dimostrato cosa significa essere una comunità unita, pronta ad aiutare chi è in difficoltà e a ricostruire dalle macerie.

L'impegno nel volontariato, nelle operazioni di soccorso e nelle attività sociali è un esempio luminoso per tutti noi.

In particolare, il contributo degli Alpini nelle emergenze di protezione civile è stato inestimabile; ricordo, come esempi, le attività degli Alpini durante il terremoto del Friuli nel 1976 e durante l'alluvione in Valtellina del 1987, dove la loro prontezza e la loro capacità di intervento in situazioni critiche hanno salvato vite e ridato speranza a tante persone.

La Sezione di Luino, dal canto suo, ha partecipato attivamente a numerose operazioni di soccorso e volontariato. Un esempio recente è il vostro intervento in Emilia Romagna, dove nel giugno 2023 avete aiutato le persone che erano state colpite da una devastante alluvione, ripristinando condizioni di abitabilità e restituendo serenità a tanti.

Rilevante è anche il vostro impegno umanitario a livello internazionale. Nel marzo 2022, la Sezione di Luino ha partecipato attivamente alla raccolta fondi per sostenere il popolo ucraino colpito dalla guerra, contribuendo a un conto corrente gestito dall'Associazione Nazionale Alpini. Questo gesto dimostra il vostro impegno continuo nel portare aiuto e sostegno ovunque ce ne sia bisogno.

Queste azioni di solidarietà e di altruismo riflettono i valori fondamentali degli Alpini: servizio, sacrificio e umanità. I vostri sforzi non solo rendono orgogliosa la vostra sezione, ma ispirano anche tutti noi a essere migliori cittadini e migliori esseri umani.

Concludo con un augurio: che la Sezione di Luino dell'Associazione Nazionale Alpini possa continuare a prosperare per altri cento anni e oltre, ispirando l'impegno di tantissimi altri volontari.

Che possiate sempre trovare rinnovata consapevolezza e ulteriore forza nelle vostre radici e che la vostra comunità continui a crescere in fratellanza, solidarietà e amicizia.

Viva gli Alpini, viva la Sezione di Luino e viva l'Italia!

Salvatore Pasquariello



## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Mi sento onorato di poter dedicare alcuni pensieri per un traguardo, un compleanno così speciale come i 100 anni di vita della Sezione degli Alpini di Luino. Molti sono i motivi che mi inorgoliscono, primo fra questi è la mia presenza nella grande famiglia degli Alpini dal 1986, anno in cui ho svolto il servizio militare prima a Merano e poi a Silandro, come capo conducente muli. Non ero solo perché, vista la mia professione di veterinario già allora, ho svolto questo periodo in reparto accanto a meravigliosi "compagni" da sempre delle penne nere, i muli. Sono poi onorato perché il paese dove risiedo e dove sono stato anche sindaco – Cassano Valcuvia – ha dato i natali a Marco Giani il 21 febbraio 1920, primogenito dell'avvocato Stefano Giani e di Maria Pedroletti. Marco Giani nel 1941 si arruola come sottotenente degli Alpini in Montenegro, seguendo l'esempio del padre che nella Prima Guerra mondiale aveva combattuto come alpino, quello Stefano Giani che ha fondato a Luino l'associazione Nazionale Alpini della città. A Marco Giani, è stato dedicato anche un monumento a Cassano Valcuvia, lui che si è poi unito alla Repubblica Partigiana dell'Ossola dove ha perso la vita per mano fascista in Piemonte per combattere a favore della vera libertà. Gli Alpini, quindi, il loro amore per questo nostro Paese e la forza dei loro valori, li respiro già dalla veranda di casa. Ogni giorno. Ho visto crescere la Sezione di Luino lungo i decenni dove ho svolto anche, appunto, l'attività di amministratore pubblico come sindaco – a Cassano Valcuvia ed a Masciago Primo (VA), come presidente della Comunità Montana Valli del Verbano e ora come Presidente della Provincia di Varese. Il pensiero ai molti alpini andati avanti in questi anni è doveroso, amici fraterni, che abbiamo perso ma che non dimentichiamo sono sempre tra noi nei nostri ricordi più cari. Ogni tanto alle manifestazioni ufficiali qualcuno, in tono bonario naturalmente, nel chiamarmi presidente o sindaco alpino mi sgrida anche per qualche mia dimenticanza, vi chiedo scusa. Le cariche amministrative vanno e vengono, l'appartenenza a questo corpo, l'adesione ai suoi valori di solidarietà e pace, sono per sempre dentro di noi. Ecco, a proposito di pace, in un momento storico come quello odierno flagellato da guerre in Ucraina, in Medio Oriente, in Africa, per citare alcuni teatri di lotta fra popoli, è importante ricordare il ruolo oggi delle penne nere come "messaggeri" e ambasciatori di pace, il motto "vogliamoci bene" ci distingue per quello che siamo realmente. Gli Alpini sono ormai da moltissimi anni coinvolti in missioni umanitarie e di soccorso, sia in Italia che all'estero. Partecipano a operazioni di emergenza in seguito a disastri naturali, come terremoti e alluvioni,



contribuendo con la loro esperienza e competenza logistica ed hanno contribuito a mantenere la pace in regioni instabili. Ricordare poi il ruolo che hanno avuto come volontari nell'emergenza Covid nel supporto all'organizzazione sanitaria è pleonastico, grazie. Sul Vessillo della Sezione di Luino, sono appuntate 4 Medaglie d'Oro che contemplano tra le motivazioni anche gli interventi di soccorso immediato: penso al Terremoto del Friuli nel 1976, all'alluvione in Piemonte ed Emilia-Romagna nel 1994, per citarne due. Le associazioni veterane come l'Associazione Nazionale Alpini (ANA), sono attive nella promozione di iniziative sociali e benefiche, sostenendo comunità locali e progetti di volontariato e sono state anche coinvolte nella preservazione del patrimonio culturale e naturale non solo delle montagne italiane. La riflessione sulla pace nel 2024 è un tema complesso e articolato, che richiede un'analisi approfondita di diversi aspetti globali, politici, sociali ed economici ma credo che sia possibile lavorare anche localmente, come fanno le sezioni degli Alpini tradizionalmente per promuovere uno spirito di fratellanza che resista nel tempo, 100 anni magari, come nel caso della sezione di Luino. C'è ancora un grande lavoro di semina da fare in particolare con i giovani anche per questa meravigliosa Sezione composta da oltre 1200 associati suddivisi in 35 gruppi. Lavoriamo uno accanto all'altro, come comunità perché la pace non è solo l'assenza di guerra, ma anche la presenza di condizioni che permettono a tutti gli individui di vivere in sicurezza con dignità. E solo attraverso sforzi collettivi ed una visione condivisa possiamo sperare di raggiungere un futuro più pacifico e questo è l'augurio che desidera fare l'Alpino Marco Magrini alla sezione di Luino per nuovi altri cento anni di prezioso lavoro accanto a tutta la comunità della provincia di Varese. Viva gli alpini, Viva l'Italia, Viva la Sezione di Luino.

Il Presidente della Provincia di Varese  
Dott. Marco Magrini

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO



Cari Alpini,

È con onore e vicinanza che mi rivolgo a voi in occasione del centenario della Sezione di Luino dell'Associazione Nazionale Alpini, vero fiore all'occhiello delle Valli del Verbano. Questa ricorrenza non è solo un momento di celebrazione ma anche un'opportunità per riflettere sul cammino percorso e per riconoscere il grande contributo che la Sezione di Luino ha dato alla nostra comunità locale.

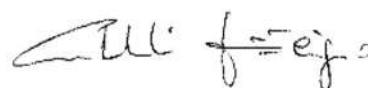
Dal valore centenario, la sezione è come tutto il Corpo testimone delle imprese dei nostri Alpini. Lo stesso vale per le sue pubblicazioni che hanno accompagnato la nostra storia. Pagine che narrano le vicende di coraggio, sacrificio e dedizione che hanno caratterizzato e caratterizzano le nostre truppe di montagna, unendo generazioni di uomini e donne in difesa non solo delle Alpi ma di tutta Italia.

La Sezione di Luino rappresenta un faro di valori e di tradizioni per tutta la comunità. Attraverso le sue commemorazioni e scritti possiamo ripercorrere imprese da tramandare, i volti e i nomi di coloro che hanno contribuito a costruire il nostro presente con il loro impegno e la loro passione.

A tutti gli Alpini, passati e presenti, va il mio più sentito ringraziamento per aver mantenuto vive le tradizioni e lo spirito di solidarietà ben custodite nelle Valli del Verbano.

Nel celebrare questo importante traguardo, vi invito a guardare con fiducia al futuro, forti della gloriosa storia che contraddistingue gli Alpini e il nostro Esercito.

Simone Eligio Castoldi  
Presidente Comunità Montana  
Valli del Verbano





## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA VALLI DEL PIAMBELLO



Non può esserci Montagna se non ci sono gli Alpini!

È il primo e più spontaneo pensiero che ha attraversato la mia mente nell'istante in cui la Vostra redazione mi ha gentilmente chiesto di inviare un saluto dell'Istituzione che rappresento per il centenario dell'Associazione.

Giocando sulle parole, aggiungo che non può esserci Comunità Montana .... senza Montagna. Ne discende quindi che Alpini e Comunità Montana hanno compiti ed obiettivi comuni, che diventano passione con la dedizione del Volontario: la cura, la difesa e la tutela della Montagna.

Ringraziandovi per tutto ciò che avete fatto, state facendo e farete nei prossimi 100 anni, Vi auguro... Buon compleanno!!!

Arch. Paolo Sartorio  
Presidente Comunità Montana del Piambello

## IL SALUTO DEL SINDACO DI LUINO



Cari Alpini, cari cittadini di Luino,

È con profondo orgoglio che mi rivolgo a voi in occasione del centenario della Sezione di Luino dell'Associazione Nazionale Alpini. Cento anni di storia, di valori, di tradizioni che hanno attraversato le generazioni e che hanno segnato profondamente la nostra comunità.

Questo lungo cammino ha visto gli Alpini affrontare e superare numerose difficoltà: le guerre, la dittatura, le crisi economiche e politiche che hanno investito l'Italia. Nonostante tutto, gli Alpini sono ancora qui, a dimostrare il loro attaccamento alla Patria e la difesa di una tradizione che si tramanda di generazione in generazione.

In questo periodo storico carico di difficoltà a livello internazionale, avere la certezza che il nostro Paese possa fare affidamento sul Corpo degli Alpini deve assicurare l'azione di chi guida gli alti apparati dello Stato così come le amministrazioni locali.

In qualità di Sindaco di Luino, per me questa celebrazione rappresenta un grande onore. Essere il primo cittadino che ospiterà i festeggiamenti di questo importante anniversario è motivo di orgoglio e riconoscenza istituzionale.

Invito tutta la cittadinanza a celebrare le "penne nere", partecipando agli eventi organizzati per questo grande traguardo. Applaudiamo insieme agli Alpini, rinnoviamo la nostra simpatia, amicizia e stima per coloro che, con dedizione e spirito di sacrificio, hanno contribuito e continuano a salvaguardare la nostra sicurezza e ad essere portatori di memoria collettiva.

Insieme, rendiamo omaggio a un secolo di storia alpina.

IL SINDACO

Enrico Bianchi

Enrico Bianchi



## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE



Cari Alpini, Amici degli Alpini e Aggregati,

Ci apprestiamo a celebrare solennemente i cento anni di fondazione della nostra Sezione "5Valli", celebrazione che non deve essere intesa come traguardo, ma una gioiosa tappa per continuare con maggior impegno e partecipazione a credere, vivere e tramandare la "consegna" ricevuta dai padri fondatori, così ben definita nello Statuto dell'Associazione.

Ricordiamo i nostri Caduti, i fondatori e tutti coloro che abbiamo conosciuto, in particolare i Presidenti che mi hanno preceduto e che hanno contribuito alla storia di questi cento anni.

A noi oggi spetta il compito di tenere alto il ricordo e la fedeltà alla Bandiera, ai nostri Reduci "andati avanti": "Ricordare i morti aiutando i vivi" è il motto che ci deve accompagnare ogni giorno soprattutto verso gli anziani, vere biblioteche viventi, e verso i più deboli.

Stiamo vicini ai giovani e far loro conoscere il vero significato della parola LIBERTA', dando loro fiducia ma anche qualche benevolo consiglio: "mettere il noi prima dell'io" e rammentare loro che se oggi possono ottenere tutto ciò che desiderano, è grazie ai loro coetanei di un tempo che si sono sacrificati per la loro e nostra libertà.

In questa lieta ricorrenza non pensiamo a cosa abbiamo fatto, ma cosa ancora possiamo fare! Festeggiamo tutti assieme questo straordinario momento con il più sincero e cordiale:

**" VOGLIAMOCIBENE "**

Il Presidente  
Michele Marroffino

## IL VESSILLO DELLA SEZIONE

SUL VESSILLO DELLA SEZIONE, A CUI FANNO DA CORNICE I 35 GAGLIARDETTI DEI RISPETTIVI GRUPPI, SONO APPUNTATE 3 MEDAGLIE D'ORO E 1 DI BENEMERENZA:

**M.O. AL MERITO CIVILE**  
CONFERITA IL 10-5-1977  
PER L'INTERVENTO IN FRIULI

**M.O. AL VALOR CIVILE**  
CONFERITA IL 2-1-1996  
PER INTERVENTI DI SOCCORSO IN PIEMONTE  
ED EMILIA-ROMAGNA

**M.O. AL MERITO DELLA C.R.I.**  
CONFERITA IL 13-4-2002  
PER ATTI DI ASSISTENZA E SOCCORSO

**MEDAGLIA DI BENEMERENZA DI 1° CLASSE**  
CONFERITA PER IL TERREMOTO DELL'AQUILA  
DEL 6-4-2009





# I NOSTRI PRESIDENTI

HANNO GUIDATO LA SEZIONE DALLA FONDAZIONE AD OGGI:

1924 - 1927 **STEFANO GIANI**  
1927 - 1955 **CARLO MARAGNI**  
1956 - 1960 **TRENTO SALVI**  
1961 - 1971 **ANGELO NEGRI**  
1972 - 1973 **ALDO CASTELLI**  
1974 - 1988 **LUIGI CARONNI**  
1989 - 1994 **NORBERTO BENVENUTI**  
1994 - 1994 **GINO BUSTI**  
1994 - 1999 **PIERGIORGIO BUSNELLI**  
2000 - 2002 **ALBERTO BOLDRINI**  
2003 - 2005 **SERGIO BOTTINELLI**  
2006 - 2013 **LORENZO CORDIGLIA**  
2014 - **MICHELE MARROFFINO**

ELETTI A INCARICHI NAZIONALI:

1987 - 1992 **NORBERTO BENVENUTI**  
CONSIGLIERE C.D.N.  
1996 - 2001 **SERGIO BOTTINELLI**  
CONSIGLIERE SEGRETARIO C.D.N.  
1997 - 2000 **SERGIO BOTTINELLI**  
SEGRETARIO GENERALE I.F.M.S.  
2014 - 2019 **LORENZO CORDIGLIA**  
CONSIGLIERE E VICE PRESIDENTE C.D.N.



Stefano Giani



Carlo Maragni



Trento Salvi



Angelo Negri



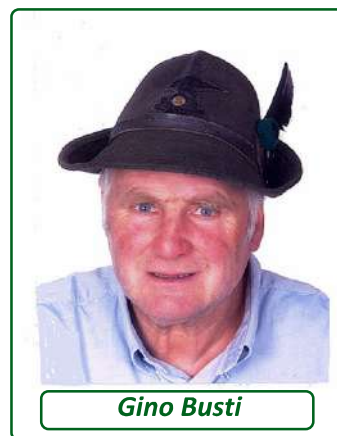
Aldo Castelli



Luigi Caronni



Norberto Benvenuti



Gino Busti



Piergiorgio Busnelli



Alberto Boldrini



Sergio Bottinelli



Lorenzo Cordiglia

# ORGANIGRAMMA DELLA SEZIONE 2024

LA SEZIONE COMPRENDE I SOCI DISTRIBUITI IN 35 GRUPPI E ALLA DATA DEL 12 LUGLIO 2024 E' COSI' COMPOSTA:

ALPINI: 922

AMICI DEGLI ALPINI: 103

AGGREGATI: 309

VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE: 39

TOTALE EFFETTIVO: 1334

## CONSIGLIO DIRETTIVO

### PRESIDENTE

MARROFFINO MICHELE GRUPPO di FERRERA

### VICEPRESIDENTE VICARIO

STEFANI ANTONIO GRUPPO di CUNARDO

### VICEPRESIDENTI

BONATO GIANCARLO GRUPPO di LAVENA PONTE TRESA

GIANI LUIGI GRUPPO di CASSANO VALCUVIA

MIGNANI GIANCARLO GRUPPO di MACCAGNO

### CONSIGLIERI

ARTALE GIUSEPPE GRUPPO di PORTO VALTRAVAGLIA

BANFI SERGIO GRUPPO di CUNARDO

CERINI STEFANO GRUPPO di CASALZUIGNO

GOZZO SERGIO GRUPPO di CASALZUIGNO

MAZZOLA MARZIO GRUPPO di VALGANNA

PIAZZA GIANMARIO GRUPPO di BOSCO MONTEGRINO

PRESTINT FLAVIO GRUPPO di LAVENA PONTE TRESA

STOCCO OTELLO GRUPPO di CITTIGLIO

TREVISI LUCIO GRUPPO di COLMEGNA

VALSECCHI SANTINO GRUPPO di VERGOBBIO CUVEGLIO

VOLTAN GIANNI GRUPPO di GRANTOLA

### TESORIERE

GIANI LUIGI GRUPPO di CASSANO VALCUVIA

### REVISORI DEI CONTI

ALBERTOLI GIUSEPPE GRUPPO di GERMIGNAGA

BULGHERONI FERRUCCIO GRUPPO di CUNARDO

RONZANI FAUSTO GRUPPO di CUNARDO

### GIUNTA DI SCRUTINIO

BARONI WALTER GRUPPO di LAVENA PONTE TRESA

MIGNANI GIANCARLO GRUPPO di MACCAGNO

TREVISI LUCIO GRUPPO di COLMEGNA

## CAPOGRUPPO e GRUPPO

CASTELLI PIERMARCELLO

LUINO

CORAZZA ELIO

VEDDASCA

DE PARI GIUSEPPE

BEDERO MASCIAGO

FIOROLI GIANNI

BREZZO DI BEDERO

ANDINA DAVIDE

CADEGLIANO VICONAGO

ARBIZZO

CAMAGNI ANGELO

BRISSAGO ROGGIANO

VALTRAVAGLIA

BERTOLIN SERGIO

BRENTA

GOZZO SERGIO

CASALZUIGNO

FAVALLI FLAVIO

CASSANO VALCUVIA

FOCHI SERGIO

CASTELVECCANA

MANTARRO LUIGI

CITTIGLIO

CANTON DORIANO

COLMEGNA

RIGAZZI GIANFRANCO

CREMENAGA

VITALONI ANTONIO

CUGLIATE FABIASCO

MARTINOLI GABRIELE

CUNARDO

MARATEA ROBERTO

CUVIO

PUGNI FEDERICO

DUE COSSANI

DELLEA AMILCARE

DUMENZA

DE TOMASI SERGIO

FERRERA DI VARESE

PIZZOLON REMO

GERMIGNAGA

MAGRINI MARCO

GRANTOLA

PROVINI GIANCARLO

LAVENA PONTE TRESA

GALEAZZI MAURIZIO

MACCAGNO

CAPORALI PAOLO

MARCHIROLO

BOTTELLI STEFANO

MESENZANA

SCHIROLI GIANNI

MONTEVIASCO

PERIN ANTONIO MISAELE

ORINO AZZIO

ZANELLI ROBERTO

PINO TRONZANO

BASSANO

ARTALE GIUSEPPE

PORTO VALTRAVAGLIA

BONARI ALBERTO

RANCIO VALCUVIA

STRUZZO GIULIANO

VERGOBBIO CUVEGLIO

CASSINA DAVIDE

CURIGLIA

MAZZOLA ANTONELLO

VALGANNA

DE VITTORI SERGIO

BOSCO MONTEGRINO

COLOMBO MAURIZIO

AGRA





# CENTENARIO SEZIONE ALPINI DI LUINO 13-14-15 SETTEMBRE 2024

## VENERDI'

- ORE 15,00 MOSTRA FOTOGRAFICA "I VOLTI DELLA SEZIONE"  
PALAZZO VERBANIA
- ORE 18.00 RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE  
BAITA SEZIONE ALPINI
- ORE 20.30 ONORI AL MASSO DEGLI ALPINI DELLE 5 VALLI  
PIAZZA GARIBALDI
- ORE 21.00 CONCERTO CON LA MUSICA CITTADINA DI LUINO  
PARCO VERBANIA in CASO di MALTEMPO TEATRO SOCIALE

## SABATO

- ORE 16,00 SALUTO DI BENVENUTO AL CORO DELLA SAT DI TRENTO  
COMUNE DI LUINO
- ORE 18.00 SANTA MESSA BENEDIZIONE CORONA E NUOVO VESSILLO  
CHIESA PREPOSITURALE
- ORE 21.00 CONCERTO DEL CORO DELLA SAT DI TRENTO  
CHIESA PREPOSITURALE

## DOMENICA

- ORE 08.30 ACCREDITAMENTO - TEATRO SOCIALE
- ORE 09.30 AMMASSAMENTO - PIAZZA RISORGIMENTO
- ORE 10.30 ONORI AL LABARO NAZIONALE  
ALZABANDIERA  
ONORI AI CADUTI  
ALLOCUZIONI  
SFILATA  
AMMAINABANDIERA - PIAZZA RISORGIMENTO



SI INVITANO I CITTADINI AD ESPORRE IL TRICOLORE



## LA FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE ALPINI

(Da un articolo di Luciano Viazzi)

**A**l termine del primo conflitto mondiale, fra i reduci che vennero congedati e rientravano in seno alle loro famiglie, e in particolare fra quelli provenienti dai corpi e reparti omogenei e affiatati fra loro, si mantenne e rinsaldò lo spirito di cameratismo e fratellanza che li aveva contraddistinti durante la guerra. A ciò contribuì anche la grave situazione sociale e politica che trovarono e che a cui la diffidenza nei confronti dei governanti, essendosi trovati a fare da bersaglio di campagne di stampa denigratorie e di violente manifestazioni antimilitaristiche, quasi fossero stati loro i responsabili della guerra e colpevoli d'averla vinta. Per reazione a questo stato di cose che colpiva ingiustamente la gran parte dei reduci, nel 1919 a Milano, si costituirono diverse associazioni d'arma tra cui quella degli Alpini. Questi ultimi, si ritrovavano già da qualche tempo, in modo informale, a Milano presso la birreria Spaten-Brau, in via Ugo Foscolo 4, nelle immediate vicinanze della Galleria Vittorio Emanuele II, di proprietà dell'Alpino Angelo Colombo. Tra i frequentatori abituali della birreria c'erano anche diversi soci del Club Alpino Italiano, la cui sede si trovava nella vicina via Silvio Pellico, 6. Tra di essi vi erano diversi ufficiali Alpini i quali, nel corso della guerra, avevano costituito, addestrato e comandato i primi reparti di skiatori e rocciatori. Essi pensarono che la loro esperienza alpinistica potesse servire ai reduci per mantenere i contatti tra Esercito e Club Alpino. Tale iniziativa, che aveva un fine preminente alpinistico-militare, trovò opposizione in Arturo Andreoletti, valente alpinista, accademico ed esperto ufficiale del 7° Reggimento, anche Lui da poco congedato (31 marzo 1919).

Ecco cosa disse: *"è stato qualcosa di semplicemente spontaneo rispondere al desiderio e al bisogno di dover ricostituire da borghesi la grande famiglia alpina: quella che si era spontaneamente creata nei lunghi mesi di guerra in montagna, condividendo fraternamente disagi e soddisfazioni con la serenità e consapevolezza che*



**Arturo Andreoletti uno dei fondatori dell'A.N.A. nel 1919  
Milano 8 marzo 1884 - Roncate (LC) 24 gennaio 1977**

*sono proprie degli Alpini. Devo dire che già da tempo rimuginavo nella mia mente questo disegno. Avevo lasciato da poche settimane la zona di guerra. Rientrato a Milano, attendevo di riprendere le mie occupazioni e intanto ritrovavo i vecchi amici. Passeggiavo con loro in Galleria e guardandomi intorno consideravo con una certa malinconia gli sbolliti entusiasmi della vittoria e l'insorgere di agitazioni popolari legate a problemi economici o politici, e pensavo con nostalgia ai miei soldati, ai fedeli montanari che avevo da poco lasciato, dopo aver vissuto con loro tante tragiche vicende".*

Con tale pensiero in mente ebbe modo d'incontrare, nell'ormai tradizionale ritrovo degli Alpini alla birreria di Colombo, un vecchio compagno di studi che lo informò di una iniziativa in corso e lo invitò alla riunione che doveva tenersi il 12 giugno 1919 presso la sezione di Milano del Club Alpino Italiano. Qui, alla presenza di una ventina di persone, Andreoletti espose le sue idee in proposito, dando una più ampia prospettiva dell'iniziativa, dicendo che era necessario riunire in una sola grande famiglia tutti gli Alpini: ufficiali, sottufficiali e soldati e non solo reduci ma anche quelli che sarebbero venuti alle armi dopo di loro, assicurando così la continuità del sodalizio.



**S.Messa della prima Adunata sull'Ortigara del 1920 officiata dal Cappellano degli Alpini Don Giulio Bevilacqua**





**Arturo Andreoletti pronuncia il discorso al "1° Convegno - Congresso dell'A.N.A." sull'Ortigara (5-7 settembre 1920)**

## 1920: SORGONO LE PRIME SEZIONI

Appena si diffuse la notizia che a Milano era stata costituita un'Associazione di alpini in congedo, cominciarono a giungere richieste di aggregazione dal Piemonte, dalla Liguria e dalle tre Venezie (Euganea, Giulia e Tridentina). Trattandosi per la maggior parte di veri e propri gruppi organizzati, si pensò di istituire delle "succursali" nelle principali città interessate, anche se questo tipo di organizzazione non era stato previsto dai soci fondatori. Per ragioni pratiche e contingenti si formarono varie sezioni le quali, pur disponendo di una certa autonomia gestionale, dipendevano strettamente dalla sede centrale per tutte le deliberazioni assembleari che interessavano l'Associazione. Per rendere più chiaro il concetto, diremo che non esisteva, come oggi, l'assemblea dei delegati, dove tutte le componenti sezionali potevano partecipare alle votazioni in proporzione ai loro iscritti.

## LA SEZIONE "VERBANO" DI INTRA

Il 28 marzo 1920, a Intra sul Lago Maggiore, dopo alcuni mesi di contatti e trattative fra i reduci di guerra della zona e la sede centrale di Milano dell'A.N.A. si posero le fondamenta della "Sezione Verbano". Nel ridotto del teatro Sociale, chiamati a raccolta con un manifesto diffuso in tutta la zona del Verbanese, nell'Ossola, nel Cusio e nel Varesotto a cura dei promotori, si trovarono riuniti, in folta rappresentanza, ufficiali e soldati dei Battaglioni "Monte Cervino" e "Pallanza". Ricordava, non senza commozione, l'avv. Renzo Boccardi, ideatore

e animatore dell'iniziativa nonché presidente della sezione dal 1920 al 1925:

*"si può dire che la nostra sezione nacque, come stato d'animo, nel secondo semestre del 1919. Qualcuno di noi, congedato proprio in quell'anno, venuto a conoscenza che a Milano altri commilitoni pensavano ed operavano per creare un nuovo contatto umano, alpino, che nel solco della memoria di guerra combattuta in fraternità di trincea, ufficiali e soldati, rifacesse in fraternità di pace la stessa unità alpina negli spiriti della ripresa "borghese", sognò che si potesse, si dovesse, poter fare*

*qualcosa di simile anche da noi. Alla caserma Simonetta dove tutti allora ci presentavamo man mano che i congedi si avvicinavano, senza gradi e tutti uguali, ricominciò un nuovo tono di vita. I superiori, più colleghi e amici che non militari, che consultammo, ascoltarono i nostri sogni; in armonia con l'iniziativa milanese si abbozzarono piani di reclutamento, esaminando quali possibilità, pur nell'anno difficile per inerzia e risentimenti si dovessero affrontare: quali parole dire per superare stati d'animo di "diverso colore", per portare tutti ad "un solo colore": il verde alpino, per amalgamare senza tessera tutti coloro che sentivano di essere ancora legati al patto alpino, ridiventando in quello puri di spirito e di volontà. Si seguì, fiduciosi nel valore incorrotto della nostra fede, il concetto unitario. Tutti alpini, una gente unica, da qualunque parte sociale venisse, che nella nuova comunità scarpona avesse un solo pensiero: la memoria della guerra nel culto dei nostri Caduti e nella fede nella Patria".*

Durò tutto il 1919 questa maturazione, quasi una incubazione. Poi nel 1920, dentro all'alpina! Senza pretese di perfezione negli elenchi dei nuovi "ruolini", senza dettagli cronologici del lavoro fatto da ciascuno di noi, in corale intesa. Il compito maggiore in quegli anni fu quello di chiamare nelle file dell'Associazione il maggior numero di alpini reduci dall'infuocata fornace della prima guerra mondiale. Compito non certo facile in quel contrastato dopoguerra quando i reduci ex combattenti "venivano applauditi a sassate". Ma le file dell'A.N.A. s'infoltirono ugualmente, anche per reagire a questa intollerabile situazione di conflitti e disordine.

## I PRIMI PASSI DELLA FUTURA SEZIONE DI LUINO

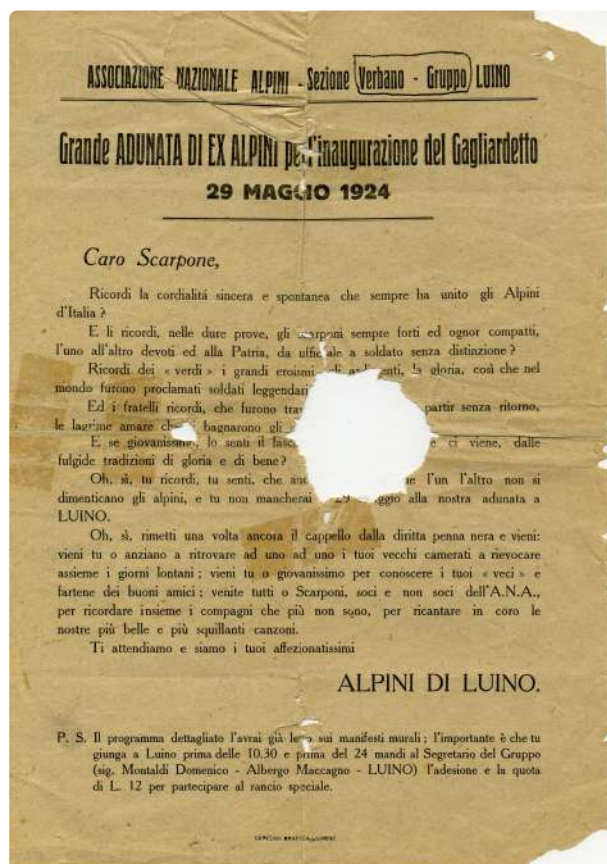
Il primo elenco di Sezioni e Gruppi appartenenti all'ANA rintracciato, risale al mese di maggio del 1922, in questa lista appare la Sezione Verbano nata nel 1920, mancano però sia Luino che qualsiasi riferimento a Gruppi della sponda lombarda del Lago Maggiore. Ormai il messaggio si era diffuso in ogni parte d'Italia così che anche alcuni "scarponi" luinesi di buona volontà riunitisi presso l'albergo Maccagno in via Cavallotti, una sera del gennaio 1922, diedero il via alla costituzione del Gruppo Alpini di Luino ed inviarono alle penne nere la seguente lettera:

*Caro Scarpone, come forse già saprai esiste l'Associazione Nazionale Alpini che, libera da ogni vincolo politico, tende unicamente a mantenere fra gli ex alpini sia di guerra che di pace, quell'intimo e cordiale collegamento e quel forte sentimento di fratellanza che sempre furono la virtù più invidiata e il vanto migliore della grande famiglia degli Scarponi. L'Associazione è nata da un palpito di idealità superiore e per quel fremito di sano sentimentalismo che vibra nell'animo di ogni buon Alpino. Esso vive: per ricordare più degnamente i fratelli eroicamente trapassati, per porgere una mano generosa ed affettuosa agli orfani loro, per onorare i nostri mutilati e tutti i compagni valorosi, per aiutare i bisognosi, per tenere acceso nei nostri cuori, in virtù della tradizione fulgidissima, il culto della penna e della fiamma verde, simboli di elevata aspirazione, di fedeltà e d'onore. Anche noi Alpini di Luino e delle Valli che le fanno corona, non possiamo essere assenti da quella grande e bella famiglia. Uniamoci dunque tutti, dai più anziani ai giovanissimi: per ricordare i nostri morti gloriosi, per essere più vicini ai nostri sofferenti almeno con la parola alpinamente affettuosa. Uniamoci per fare magari risuonare qualche volta "l'adunata" e risalire i monti in lieta brigata; per ritrovarci ancora al "rancio speciale" e a far squillare sempre più gagliarde le nostre belle canzoni. E a tale scopo, affinché raggiunto un buon numero di aderenti, si possa poi costituire ufficialmente il "Gruppo Luino" dell'A.N.A., è necessario caro Scarpone, che questa volta e come sempre, tu risponda "presente !" affrettandoti a portare la tua adesione.*

F/to Alpini Giani Stefano e Montaldi Domenico

Non passa molto tempo, due mesi, per la verità che vediamo – nei ricordi – annotata la seguente notizia:

*"giovedì scorso ebbe luogo presso il ristorante Maccagno l'annunciata riunione per la costituzione del "Gruppo Luino" dell'A.N.A. Con buon numero di aderenti e dopo breve e cordiale discussione sugli scopi dell'Associazione, si procedette alla nomina della direzione di Gruppo alla quale vennero chiamati per acclamazione l'egr. Avv. Stefano Giani quale capogruppo e il sig. Montaldi Domenico quale segretario. Il Gruppo Luinese dell'A.N.A., la bella Associazione che tende a conservare ed esaltare gli alti sentimenti di cordialità, devozione al dovere e generosità, tradizionali fra gli "Scarponi" è intenzionato a svolgere attivo programma nei paesi vicini e per le nostre Valli, affinché tutti gli Alpini, anziani e giovanissimi, di guerra e di pace, entrino a far parte di quella bella e grande famiglia ideale che è appunto l'A.N.A., nella quale si vive al di sopra di ogni questione politica, coltivando solamente i più nobili e migliori sentimenti del cuore e dell'onore".*



Il primo elenco di Sezioni e Gruppi appartenenti all'A.N.A. rintracciato, risale al mese di maggio del 1922. In questa lista appare la Sezione Verbano nata nel 1920, mancano però sia Luino che qualsiasi riferimento a Gruppi della sponda lombarda del Lago Maggiore. Prima del 1924 nulla traspare circa l'esistenza di una qualche vita associativa di Alpini nel territorio del luinese. Per la prima volta si trova una traccia della partecipazione di Alpini del nostro territorio nel luglio del 1923 e precisamente nell'articolo pubblicato da "l'Alpino" sull'Adunata Verde di Intra: "...da Luino con Perego, da Germignaga con Passera, da Castello Valtravaglia con Maragni e Pedroletti.." Alpini che rappresentano Germignaga, Castello Valtravaglia e Luino. La prima notizia circa l'esistenza di un Gruppo in fase di organizzazione si ha nel marzo del 1924, (si riferisce ad avvenimenti avvenuti il mese precedente, cioè febbraio, che sembra si possa ritenere esatto per quanto concerne la nascita del Gruppo di Luino) "con entusiasmo all'invito di volenterosi consoci numerosissimi accorsero gli ex Alpini per costituire il Gruppo locale..." Da quella data si comincia sempre più spesso a parlare, sempre su "l'Alpino", del Gruppo di Luino. Nel maggio del 1924 l'avviso di una "Grande Adunata Verde" del fiorente Gruppo Luinese dell'Associazione Nazionale Alpini per l'inaugurazione del proprio Gagliardetto. Di questo, oltre ad ampia documentazione sul successivo numero de "l'Alpino" troviamo traccia anche nei documenti in possesso della nostra Sezione.



## DALLA GRANDE GIORNATA DEL 29 MAGGIO 1924

**D**al giornale locale "Corriere del Verbano" del 31 maggio 1924:

### LA BELLA FESTA DEGLI ALPINI

L'annunciata adunata degli Alpini del 29 u.s. ha avuto lieto e pieno successo. Numerosissimi furono gli intervenuti che popolarono la nostra città di cappelli alpini, l'animarono di canzoni e la fecero intensamente vibrare del puro e sano entusiasmo scarpone. Accanto alla medaglia d'oro Maggiore Cav. Esposito ecco giungere da ogni paese ex alpini d'ogni grado a gruppi e isolati; ecco ospiti graditissimi gli Alpini effettivi Capitani Pezzana sig. Armando e Priale sig. Pietro del Battaglione Intra e la Fanfara dello stesso; ecco i Gagliardetti dell'A.N.A.: sezione Verbano, sezione Brescia, sezione Ossolana, Gruppo di Pallanza, Fondotoce, Gravellona, Trobaso, Premeno, Cossogno, Blevio. Pieno garrire tra i numerosi accompagnatori in un tripudio di verde e di tricolore; ecco giungere da ogni dove simpatizzanti, sostare interessata la popolazione, e fra tutti insinuarsi cortesi e sorridenti (così che era impossibile rispondere loro con un rifiuto) le gentili signorine Maggi e Passera offrendo opuscoletti di canzoni alpine, e guadagnandosi certamente la gratitudine del cassiere del Gruppo per la volenterosa e proficua attività.

### RICEVIMENTO AL MUNICIPIO

Alle ore 11 partendo dalla sede della Sezione, fanfara e gagliardetti in testa, e incolonnati veramente alla scarpona, cioè senza eccessiva precisione nei ranghi, tutti gli intervenuti si recarono al ricevimento ufficiale in municipio. L'egregio Commissario Prefettizio ing. Petrolo porse agli Alpini con bella, eloquente parola il saluto della cittadina ed a lui rispose ringraziando il Presidente della Sez. Avv. Gianni. Seguì la distribuzione di rinfreschi e poi venne suonata la...libera uscita.

### RANCIO SPECIALE

Il trombettiere ha appena emesso la prima nota del richiamo apposito, che le tavole imbandite sotto i platani di Piazza Garibaldi vengono prese d'assalto in un impeto di giovinezza sbarazzina, anche da parte di coloro che i vent'anni spensierati avevano già da tempo salutato. Miracolo questo che solo può provocare un rancio speciale di scarponi che riunì fra la più lieta animazione ben 276 persone fra le quali notammo: le Medaglie d'Oro Maggiore Cav. Esposito e sig.ina Martina Bonomi, Madrina del Gagliardetto; il Commissario Prefettizio Ing. Petrolo, Comm. P.S. Avv. Lazio, Maggiore Cav. Gibellini, Avv. Renzo Boccardi, Cappellano Don Galloni, Colonnello Spetta, Maggiore Prof. Spelta, Capitano Priale e gentile Signora, Capitano Pezzana, Capitano Maragni e Signora, Capitano Melchioni, Capitano Pedroletti, Capitano Bozzolo, Carletto Tonani, Cav. Uff. Dott. Rebuschini, Avv. Lanzavecchia, Avv. Vidoletti, Comm. Giulio Moroni, Rag. Mistò, dott. Tenconi, Avv. Maroni, Cav. Giovanni Napolitano ed altri ancora di cui ci sfugge il nome. Al levar delle mense parlarono applauditissimi, l'Avv. Renzo

Boccardi, Presidente della Sezione Verbano, il Capitano rag. Dott. Maragni ed il Capitano Bozzolo.

### INAUGURAZIONE GAGLIARDETTO

Lungo le vie cittadine con l'intervento oltre che della fanfara degli Alpini anche delle altre Associazioni e della Musica Cittadina, si snodò un imponente corteo raggiungendo il Monumento ai Caduti sul quale venne deposta una ricca corona di fiori freschi. Poscia Don Galloni ex Cappellano degli Alpini benedice il Gagliardetto portato dall'alfiere, il valoroso ex Tenente Peregò Innocente, decorato di medaglia d'argento e la Madrina, la signorina M. Bonomi sorella dell'eroico Caduto Bonomi Giovanni insignito di Medaglia d'Oro, scioglie il velo liberando al sole la bella fiamma verde e tricolore. Gli oratori ufficiali Don Galloni e Avv. Boccardi hanno poi elevato inni alati alla memoria dei morti gloriosi, alla fraternità dei "verdi", al dovere ed all'amore verso la Patria, che profondamente avvinsero e commossero: quindi venne ricomposto il corteo che si recò alla Sede del Gruppo Luinese ove si sciolse.



### LA SERATA AL TEATRO SOCIALE

Anche la serata al Teatro Sociale ebbe il miglior successo. La cinematografia della Guerra sull'Adamello suscitò intensa ammirazione e le vibranti parole di Don Galloni che illustrarono toccarono veramente il cuore. Gli assalti di box furono pure seguiti con molto interesse ed

assai applauditi, specie allorchè Mario Bosisio diede saggio di grande abilità in schivate decise ed eleganti e scatti felini di possente aggressività.

L'anno successivo abbiamo notizia dei festeggiamenti "con una semplice ma bella cerimonia" indetta il 21 maggio, giorno dell'Ascensione, per l'anniversario del Gagliardetto. Il salto di qualità avverrà invece l'anno successivo, e precisamente il 13 aprile 1926 quando troviamo la prima citazione sulla volontà di trasformare il Gruppo di Luino in Sezione. Trascrivo testualmente un brano dell'articolo pubblicato su l'Alpino del maggio 1926: "...la discussione si chiuse quindi con un ordine del giorno votato a grande maggioranza col quale viene confermata in carica la Direzione scadente, con l'incarico di svolgere le pratiche necessarie colla sede dell'Associazione, perché il Gruppo possa al più presto trasformarsi in Sezione...". Qui abbiamo tre mesi di buio, finché su l'Alpino del mese di agosto, apprendiamo che Luino è stato autorizzato a trasformarsi in Sezione: "l'annuncio che il Gruppo di Luino è stato ultimamente autorizzato a costituirsi in Sezione è stato accolto con vivo piacere dai numerosi ex alpini di quel circondario, i quali avranno maggiore facilità di prendere posto onorevolmente nel decimo Reggimento delle Fiamme Verdi..."

Non si ha notizia di cerimonie particolari per festeggiare l'avvenimento; il numero successivo, quello di settembre, riporta però quanto segue: "... in una impareggiabile cornice di azzurro, di verde, di sole, la Sezione di Luino ha effettuato domenica 8 una gita sui monti di Sant'Antonio di Valtravaglia, inaugurando il proprio Gagliardetto di Montagna. Madrina fu la gentile signorina Vera Rossi sorella dello "scarpone Danilo"..."



Dall'Alpino del mese di gennaio del 1927 apprendiamo la composizione del primo Consiglio Direttivo della nuova Sezione luinese, annuncia infatti l'articolo:

"...Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria, approvate all'unanimità, si procedette alla elezione del primo Consiglio Direttivo, confermando in carica quello scadente e precisamente: Presidente: Avv. Stefano Giani Vice Presidente: Rag. Dott. Carlo Maragni Segretario: Sig. Domenico Montaldi Consiglieri: Giovanni Baroli, Costante Tognetti, Antonio Campagnani, Primo Primi, Angelo Mentasti e Camillo Amadasi Revisori dei conti: Giuseppe Massa, Giuseppe Raiteri e Arturo Lucchini".

Nel numero di luglio è riportata la situazione del 10° Reggimento Alpini come risultava in data 30 giugno del 1927, apprendiamo che la nostra Sezione aveva una "forza" di 54 alpini ed un solo Gruppo (evidentemente Luino).

Inspiegabilmente domenica 2 ottobre, appena 10 mesi dopo il precedente, i Soci della Sezione di Luino hanno proceduto alla nomina di un nuovo Consiglio Direttivo che, questa volta, modificherà profondamente la situazione al vertice. Il nuovo Direttivo della Sezione risulterà il seguente: Presidente: Dott. Rag. Carlo Maragni Vice Presidente: Sig. Primo Primi Segretario: Sig. Domenico Montaldi Consiglieri: Angelo Mentasti, Ermanno Maghini, Costante Tognetti, Antonio Campagnani, Rinaldo Passera e Antonio Picozzi Revisori dei conti: Avv. Stefano Giani, Giuseppe Massa, Alberto Fumagalli. Il 15 Aprile 1928, sempre dalle pagine de l'Alpino apprendiamo che, nel corso dell'Assemblea Ordinaria della Sezione, è stato eletto un nuovo Consiglio Direttivo, il terzo in due anni. A comporre il nuovo Consiglio sono stati nominati: Presidente: Dott. Rag. Carlo Maragni Vice Presidente: Sig. G. Ferrari Segretario – Cassiere: Sig. Domenico Montaldi Consiglieri: G.B. Corbellini, Antonio Picozzi, Costante Tognetti, Ermanno Maghini, Angelo Mentasti, Antonio Campagnani Revisori dei conti: Avv. Stefano Giani, Giuseppe Massa, Alberto Fumagalli.

Nel mese di aprile del 1929 si svolge l'Adunata Nazionale a Roma, non sappiamo quante persone della nostra Sezione abbiano partecipato, si trovano però notizie del mezzo di trasporto utilizzato: "un treno speciale con partenza da Milano destinato alle Sezioni di Abbiategrasso, Como, Lecco, Luino, Pavia e Milano". Dal mese di novembre 1929 si iniziano a pubblicare notizie sulla formazione di nuovi Gruppi in seno alla Sezione, i primi tre in contemporanea dei quali troviamo una traccia sono: Cunardo, Maccagno, Marchirolo e Cugliate, dalla manifestazione indetta per questo avvenimento apprendiamo della presenza del Ten. Tognetti, Comandante della "costituenda sottosezione di Maccagno...", sono questi i primi gruppi ufficialmente costituiti dei quali troviamo una sicura documentazione.

Nel Luglio 1930 il comandante della Sezione di Luino, nel teatro di Laveno gremito di Alpini, ha dichiarato costituita la Sottosezione di Laveno con i Gruppi di Laveno Mombello, Leggiuno Monvalle, Cittiglio e Caravate. Da qui in poi sarà un fiorire di nuovi Gruppi. Nel novembre del 1930 dalla Sede Nazionale apprendiamo di un "Riordinamento delle Sezioni Lombarde" reso attuale dalla possibile costituzione di una sezione a Varese (Varese si trasformerà in Sezione il 1° marzo 1932). Questi sono i confini che delimiteranno la Sezione di Luino: Nord, confine nazionale con la Svizzera. Est, confine con la provincia di Como. Ovest, Lago Maggiore. Sud, Valganna fino a Ghirla (compreso), tutta la Valcuvia, linea Gemonio e Cocquio (compresi) fino ad Arolo e Brebbia compreso.

Nel mese di Aprile del 1932 l'Alpino pubblica un elenco aggiornato dei Gruppi e relativi Capigruppo della Sezione di Luino.



Un perfetto spaccato della situazione della Sezione a quella data:

**ARMIO**, Alpino Piazza Luigi  
**BREBBIA**, Alpino Nangeroni Giosuè  
**BEDERO VALTRAVAGLIA**, Alpino Passera Carlo  
**BOSCO VALTRAVAGLIA**, Alpino Ferrari Francesco  
**CARAVATE**, Alpino Prato Franzetti  
**CASTELVECCANA**, Sergente Cometti Alfredo  
**COLMEGNA**, Alpino Mauri Emilio  
**CAVONA**, Alpino Galli Giuseppe  
**CASALZUIGNO**, Alpino Pandolfo Antonio  
**CREVA**, Alpino Morzenti Ferdinando  
**CUGLIATE**, Alpino Andreani Giuseppe  
**CUNARDO**, Alpino Andreani Giuseppe  
**COCQUIO TREVISAGO**, S. Tenente Gasperini Giovanni  
**CUVIO**, Alpino Pizzolo Ugo  
**DUMENZA**, Tenente Materossi Tranquillo  
**GERMIGNAGA**, Alpino Campagnani Antonio  
**LUINO**, Alpino Massa Giuseppe  
**LAVENO MOMBELLO**, Alpino Monteggia Carlo  
**LEGGIUNO SAN GIANO**, Sergente Mascetti Carlo  
**LAVENA PONTE TRESA**, Tenente Spezia Roberto  
**MARCHIROLO**, Sergente Scolari Marcello  
**MACCAGNO**, Alpino Todeschini Placido  
**MOTTE LUINO**, Alpino Barozzi Marcello  
**PORTO VALTRAVAGLIA**, Caporal Maggiore Corbellini Giovanni Battista  
**VOLDOMINO**, Tenente Vanoli Paolo

La Sezione di Luino fa parte di una delle più vecchie Sezioni A.N.A. d'Italia, nasce infatti il 29 maggio 1924 raccogliendo gli Alpini delle 5 vallate che confluiscono su Luino, in buona parte giovani che avevano militato nel mitico "Battaglione Intra" del 4° Reggimento Alpini. Erano chiamati scherzosamente "scigulitt" appellativo per distinguere i varesotti, dai "risatt" quelli della zona piemontese. Nutrite rappresentanze della Sezione sono documentate da foto d'epoca all'Adunata di Roma del 1929.



Nel 1932 venne portata una Baita su un carro e botti per distribuzione di vino, abbiamo notizia del "Grandioso successo della 13° Adunata" a Napoli alla quale la Sezione di Luino partecipa portandosi alla sfilata una "baita" che avrà un tale successo che una fotografia verrà

pubblicata su "L'Alpino". Alla fine del 1932 "L'Alpino" riporta una tabella con la forza di tutte le Sezioni esistenti in Italia, Luino si piazza al 15° posto con 1227 Soci iscritti. Identica tabella viene pubblicata l'anno successivo, alla fine del 1933, questa volta non riporta il numero degli iscritti ma dice solamente che Luino è balzata, dal 15° al 12° posto di questa classifica.

Nel Marzo del 1934 si legge di una grande adunata sezionale svoltasi a Maccagno in una atmosfera di "grande solennità e fervoroso entusiasmo..." una nota particolare scarpona, era portata dalla fanfara del Gruppo di Marchirolo, sempre presente a tutte le grandi Adunate alpine e che certamente lo sarà anche a quella di Roma. Si tralascia volutamente di riportare le notizie che riguardano le varie feste dei Gruppi per soffermarsi solo su quello che riguarda principalmente la vita della Sezione. Nel febbraio del 1936 si parla di una manifestazione svoltasi il giorno 26 gennaio a Luino alla presenza di circa 400 alpini e loro famiglie. In questa occasione il Maggiore Carlo Maragni dava appuntamento al prossimo mese di maggio per il decennale della costituzione della Sezione. (1926 – 1936). Sul numero di maggio 1936 appare il seguente trafiletto: "Luino, il 14 giugno p.v. il Comandante (si intende il Presidente Nazionale) presenzierà ad un'Adunata indetta dalla Sezione di Luino per ricordare i Caduti Alpini e celebrare la vittoria in Africa Orientale". Sul numero successivo, il n° 2 di maggio, appare la seguente rettifica: "Per circostanze di forza maggiore, la manifestazione di Luino, che doveva aver luogo il 14 corrente, è stata rinviata a domenica 21..." Il numero del mese di luglio riporterà poi la cronaca dell'avvenimento dandogli un grande rilievo in prima pagina. Nel 1937 un trafiletto dove, il Capogruppo di Voldomino, vuole ringraziare pubblicamente attraverso l'Alpino tutti coloro che hanno contribuito ad inviare aiuti a due consoci che, causa un incendio, avevano perso ogni avere: "Nel mese decorso, nel Rione Voldomino, i nostri consoci Passera Pietro e Costantino ebbero un forte danno causato da un incendio: tutto quanto possedevano essi perdettero e cioè 80 quintali di fieno, 20 di paglia, 50 di legna; inoltre la casina e la stalla e tutto il mobilio e il vestiario..." Nel mese di febbraio 1938 si parla delle visite che il comandante della Sezione, Maggiore Carlo Maragni, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha iniziato a fare presso tutti i Gruppi in occasione delle varie assemblee generali. Da questo articolo apprendiamo che "sono 36 i Gruppi e 1200 gli scarponi". Un buon dato per conoscere la forza della Sezione nell'anno precedente. Nel mese di aprile dello stesso anno si parla dell'Adunata che rimarrà nella storia, quella di Tripoli. La Sezione di Luino vi ha partecipato con il suo Comandante, Maggiore Carlo Maragni e ben 32 Alpini. Sempre nel 1938 apprendiamo che le Sezioni prendono il nome di "Battaglioni" ed i Gruppi di "Plotoni", nel trafiletto si parla, a proposito di Luino, di "40 Plotoni e circa 1300 iscritti", potrebbe trattarsi di un dato approssimativo poiché manca qualsiasi riscontro sull'aumento di numero di Gruppi. Nel mese di novembre si organizza una castagnata a S. Antonio,



sempre riportata sull'Alpino: "che volle essere soprattutto in funzione di pattuglia di punta per constatare l'efficienza dei Plotoni di una data zona..." ne approfittò ancora il Comandante per rilevare come il nuovo ordinamento militare voluto dalle gerarchie superiori abbia ormai permeato tutta la vita del Battaglione.



Adunata Trieste 1930

Nel 1939 abbiamo poche notizie; il 23 luglio un'Adunata sezionale all'Alpe Forcora, mentre nel mese di agosto, per celebrare la conquista di Montenero e la battaglia del Piave, "questo Comando ha disposto un Raduno a Premeno sopra Intra di reparti della 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> compagnia del Battaglione..." Nessuna notizia nel 1940, probabilmente con la Guerra imminente anche l'Alpino diventa più scarso di informazioni. Si riparla della nostra Sezione nell'agosto 1941 per una raccolta di fondi tra gli industriali di Luino per le famiglie di tutti i richiamati, raccolta che ha fruttato la cospicua somma di lire 30.420. Nel mese di giugno 1942, si ha notizia della conclusione delle visite che il Comandante, Ten. Col. Carlo Maragni, ha effettuato in occasione dei rendiconti presso tutte le nuove compagnie che compongono il Battaglione Luino.

Nel mese di dicembre compare un appello che il comandante rivolge: "a tutti i reparti dipendenti affinché rivolgano più che mai un pensiero ai camerati combattenti, alle loro famiglie in special modo a quelle più bisognose".

Nel marzo 1943 si parla del tesseramento che risulta in linea per tutte le nove compagnie ed i quaranta Plotoni. Il Comandante si rivolge poi a tutti i Reparti affinché "l'assistenza ai camerati alle armi sia intensificata sempre più."



Adunata Firenze 1937

L'ultimo articolo inerente alla Sezione di Luino è datato agosto 1943 il quale viene trascritto integralmente poiché, da questo momento, con Domenico Vigezzi di Cunardo, scompare pure ogni traccia della Sezione di Luino. Anche il giornale "L'Alpino" cesserà le sue pubblicazioni il mese successivo.

### BATTAGLIONE LUINO – VI COMPAGNIA

*Plotone di Cunardo. Questo Plotone ha perduto, nell'infuocata terra balcanica, il suo valoroso Comandante, l'Artigliere Alpino Domenico Vigezzi, Volontario di due Guerre, promosso sul fronte Greco Albanese caporale per meriti di Guerra. Numerose sono le lettere che il Vigezzi scrisse al Comandante della VI Compagnia, il "Vecio" Pin, lettere che sono documenti di sublime semplicità e rettitudine umana.*

*Cresciuto nel clima arroventato del fascismo, il Vigezzi sentì il fascino del monito Mussoliniano per il quale soltanto "vivere pericolosamente significa vivere". Egli, il giorno della Vittoria, marcerà con i numerosi altri Caduti del Battaglione "Luino" che lo precedettero, in testa con i Gagliardetti di tutti i quaranta agguerriti Plotoni.*



Domenico Vigezzi con il Gagliardetto

Di seguito è trascritta una tabella con le principali notizie riguardanti la data di fondazione dei Gruppi o, in alternativa, quella dell'inaugurazione del proprio Gagliardetto (allora chiamato Fiamma Verde) date che non sempre coincidono. Quando è possibile è presente anche il nome del relativo Capogruppo.





Inaugurazione Sottosezione Maccagno

Si precisa che queste notizie possono essere soggette ad imprecisioni poiché, quando non è stata riportata la data delle manifestazioni, è stata utilizzata quella della pubblicazione su "L'Alpino".

**LUINO** – Il Gruppo nasce ufficialmente il 29 Maggio 1924 anche se già dal luglio 1923 esistono tracce di alpini a Luino, trattasi probabilmente di "Gruppo collettivo", categoria allora esistente, che però non era dotata di Gagliardetto. Capogruppo: Avv. Giani Stefano.

**MACCAGNO** – Non sappiamo la data della nascita del Gruppo, avvenuta sicuramente precedentemente, sappiamo però che nel gennaio 1929 si costituisce la "sottosezione di Maccagno" con alle sue dipendenze i Gruppi (probabilmente collettivi) di Pino, Tronzano e Val Veddasca. Capogruppo Tenente Tognetti Costante.

**CUNARDO** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta nel mese di novembre del 1929. Questo presuppone la precedente esistenza di un "Gruppo collettivo" del quale non si è trovata traccia. Capogruppo: Andreani Giuseppe.

**CUGLIATE** – Il Gruppo nasce nel novembre del 1929. Non è stato trovato il nome del Capogruppo.

**MARCHIROLO** – Il Gruppo nasce nel novembre 1929. Non c'è il nome del Capogruppo. L'inaugurazione del Gagliardetto è avvenuta successivamente, dovrebbe trattarsi del mese di Gennaio del 1931 poiché è stata rinvenuta la notizia della cerimonia su L'Alpino del mese di febbraio di quell'anno. Capogruppo Scolari Marcello.

**DUMENZA** – Il Gruppo di Dumenza nasce nel mese di Febbraio del 1930. Capogruppo è il Tenente Materossi Tranquillo.

**LAVENO** – Non è dato sapere la data della nascita del Gruppo, avvenuta sicuramente precedentemente, sappiamo però che nel Luglio del 1930 si costituisce la "sottosezione di Laveno" con alle sue dipendenze i Gruppi (probabilmente collettivi) di Laveno Mombello, Leggiuno-Monvalle, Cittiglio e Caravate. Non è specificato il nome del Capogruppo però si parla di Revelli Franco.

**COCQUIO – TREVISAGO** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il mese di gennaio del 1932. Non è riportato il nome del Capogruppo.

**BREBBIA** – Il Gruppo nasce nell'Agosto del 1930. Non è stato trovato il nome del Capogruppo.

**VOLDOMINO** – Il Gruppo nasce il giorno 7 ottobre del 1930. Non è stato trovato il nominativo del Capogruppo anche se, senza specificarne la mansione, compare il nome di Vanoli Paolo.

**CREVA** – Il Gruppo risulta già esistente il 19 ottobre del 1931 quando organizza una escursione con relativa castagnata. Non è stata trovata la data di costituzione e il nome del Capogruppo.

**LEGGIUNO** – Sappiamo dell'esistenza di un Gruppo già dal 1930. Non è specificato il nome del Capogruppo.

**RIONE DELLE MOTTE** – Il Gruppo inaugura il proprio Gagliardetto nel mese di Gennaio del 1932. Capogruppo: Barozzi Marcello.

**CAVONA** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta nel mese di Gennaio 1932. Capogruppo: Sig. Galli.

**COLMEGNA** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il 10 gennaio del 1932, in contemporanea con quello di Cuvio. Non è stato trovato il nome del Capogruppo.

**CUVIO** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il 10 gennaio del 1932. Non è stato trovato il nome del Capogruppo.

**MONTEGRINO VALTRAVAGLIA** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il 31 luglio del 1932. Capogruppo Sig. Morzenti.

**ORINO AZZIO** – Recentemente è stata rinvenuta la tessera di un socio risalente all'anno 1931, si può dunque far risalire a questa data l'effettiva nascita del Gruppo. L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il 18 settembre del 1932. Capogruppo Sig. Cerutti.

**MONVALLE** – Apprendiamo dell'esistenza di un Gruppo a Leggiuno già dal 1930 però la costituzione ufficiale è del 20 Novembre del 1932. Non è specificato il nome del Capogruppo.

**RANCIO VALCUVIA** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il 4 dicembre del 1932. Capogruppo Velati Attilio.

**BRISSAGO** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il 29 agosto del 1933. Capogruppo Menotti Luigi.

**GRANTOLA** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il 14 aprile del 1935. Capogruppo Maresciallo Gelpi.

**CASSANO VALCUVIA** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il mese di aprile del 1935. Capogruppo Locatelli Antonio.

**CARAVATE** – Apprendiamo dell'esistenza di un Gruppo a Caravate già dal 1930 però la costituzione ufficiale è avvenuta il 24 gennaio 1937. Non è stato trovato il nome del Capogruppo.

**CUVEGLIO** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta il 1° febbraio 1936. Capogruppo Sig. Zoppi.

**VERGOBBIO** – L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo è avvenuta nel dicembre 1937. Non è stato trovato il nome del Capogruppo.



Adunata Sezionale al Passo Forcora 23 Luglio 1939

Fu il periodo tra le due guerre 1919/1939, caratterizzato dal sorgere di nuove Sezioni e Gruppi, come nel caso della nostra Sezione e descritto nelle pagine precedenti; ma non si può esimersi dal descrivere, sia pure per sommi capi, il succedersi di fatti che hanno coinvolto in quegli anni anche la vita dell'Associazione.

Ci viene in aiuto un interessante e circostanziato articolo di Vitaliano Peduzzi dal titolo "L'A.N.A. fra le guerre": da cui stralciamo alcune considerazioni: *Abbiamo lasciato l'ANA al suo terzo Convegno-congresso (così si definivano allora le adunate) che si tenne a Trento dal 3 al 6 settembre 1922, ed ecco che si verifica un accadimento che segnerà per oltre vent'anni la vita dell'Italia e degli italiani: La Marcia su Roma, data ufficiale 28 ottobre 1922, un evento che può essere considerato e giudicato da diversi e opposti punti di vista, ma che non si può ignorare. (...) Marcia su Roma, avvenuta tra il 27 e il 28 ottobre 1922 a opera dei fascisti italiani per portare al potere Mussolini. (...)*

*Naturalmente nessun commento in questa sede, ma solo una considerazione connessa a un episodio del quale fu protagonista la nostra Associazione.*

*Nessun avvenimento di grande portata accade per una causa o ragione sola. Un determinante contributo al movimento fascista e alla Marcia su Roma fu dato da ex combattenti della 1ª guerra mondiale, motivati da entusiasmi patriottici anche in reazione ad eccessi di anti-patriottismo. A questo proposito, si rilegge il racconto di un testimone oculare di quanto accadde in Milano il 4 novembre 1919, primo anniversario della Vittoria, attorno alla sede della nostra Associazione in Milano, Galleria Vittorio Emanuele. Spiega parecchie cose. Inizia dunque per l'Associazione, con la Marcia su Roma, la convivenza col regime fascista, convivenza che non fu, in sostanza, troppo difficile. Il fascismo impose certi rituali: il trasferimento della sede nazionale della Associazione a Roma (retorica dell'Urbe «caput mundi»); il mutamento del nome della Associazione in 10° Reggimento (retorica della marzialità); l'aggiunta di un piccolo fascio al*

*distintivo (i più distaccati notavano che quel fascetto di cui sorgevano, di sotto al distintivo, una piccola parte in alto e una piccola parte in basso, aveva quasi l'aria di nascondersi); la impostazione di un nuovo Statuto.*

*Vediamone qualche dettaglio.*

*Lo Statuto-regolamento compare sul Foglio di disposizioni n. 1193 del 21 novembre 1938 XVII E.F. (significa «anno diciassettesimo dell'Era fascista») del Partito Nazionale Fascista. L'art. 8 recita: «Gli iscritti al Reggimento (cioè alla Associazione Nazionale alpini divenuta 10° Reggimento) presentano il seguente giuramento: nel nome di Dio e dell'Italia, giuro di eseguire gli ordini del Duce e di*

*servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della rivoluzione fascista».*

*Solenne, solennissimo. Senonché all'autore di queste note, iscritto già allora all'ANA, non fu mai chiesto di pronunciare tanto impegnativo giuramento né sa di altri che ne siano stati richiesti: viene alla memoria, anche se si vuol tenere un obiettivo distacco, una battuta che girava durante il regime: «Dittatura temperata dalla generale inosservanza delle leggi». (...) Fin che si scherza, va benissimo. I guai, e grossi e tremendi, vennero quando si andò in guerra e le formiche dovettero pagare la stoltezza delle cicale.*

*Per concludere l'argomento e non parlarne più in questa breve esposizione, osserviamo che, tutto sommato, il fascismo diede la sua mano di vernice anche alla Associazione Nazionale Alpini come la diede a tutta l'Italia, e spesso con l'applauso degli italiani; ma non penetrò nell'animo della Associazione, non lo deviò.*

*Lo spirito di autonomia e di indipendenza degli alpini prevalse sempre e si realizzò una accettabile convivenza. A proposito di tale convivenza, osserva Gianni Oliva nel suo studio «il mito della guerra nell'Associazione Nazionale Alpini» e con riferimento al comportamento dell'Associazione: «...si discosta dal trionfalismo esasperato delle formazioni di estrema destra e dai toni arroganti che saranno tipici del ritualismo fascista, per ispirarsi piuttosto a un paternalismo interclassista nel quale le esperienze della trincea si ricollegano alla tradizione alpina e alle attitudini delle popolazioni montanare». L'Associazione, nel primo numero del proprio organo ufficiale uscito dopo la Marcia su Roma, assume una posizione equilibrata, auspicando la fine delle troppe illegalità, provenienti dalle parti opposte e che da anni infestavano la vita italiana, e saluta l'avvento di un governo finalmente forte ed energico. Speranza tanto lecita quanto necessaria. (...)*

*Dal 1939 al 1946 il tesseramento è sospeso a causa della guerra, riprenderà nel 1947.*



## 1932 - CON GLI ALPINI LUINESI A NAPOLI

L'ammirazione di Sua Altezza Reale per la "Baita" della Sezione di Luino. Articolo estratto da una cronaca del tempo:

La tradotta N° 21 al comando del Maggiore Maragni e comprendenti le Sezioni di Luino, Domodossola, Omegna e Varallo Sesia, è partita dalla nostra stazione alle ore 12,40 del 15 marzo 1932, salutata da varie autorità locali tra le quali notammo il segretario politico, il Commissario di pubblica sicurezza, il Cav. Bonfiglioli, il fiduciario dei ferrovieri fascisti e vari altri.

Innumerevole la folla dei famigliari che vollero portare il saluto ai congiunti parenti e qualche furtiva lacrima, non certo di dolore ma di intima soddisfazione per lo svago utile e sano che per alcuni giorni si prendevano i loro cari, luccicava nell'imminente commiato. E' stata la nostra tradotta quella che a Napoli ha portato i più originali emblemi del soldato e dell'Alpino, la "baita" ammiratissima e senza eguali asportata dalla cima del monte Lema, il "gavettone" capace di ben 500 porzioni di rancio, la "piccozza" che valse da sola a smantellare ogni roccia che voleva essere d'ostacolo alle escursioni dei nostri Alpini; la Sezione di Omegna un bell'esemplare di mulo, l'indivisibile e insostituibile camerata dei nostri eroi; dalla Sezione di Varallo Sesia la simbolica "vacca", simbolo di prosperità...(va inteso che sia il mulo che la vacca erano di un bel legno scolpito dai nostri rudi artigiani alpini). L'arrivo nella città partenopea avvenne dopo nove ore e mezza dalla partenza dalla nostra città, (vero tempo di record per una tradotta ma, in regime fascista, questa è una inezia...) Gli universitari napoletani

hanno tributato una speciale e cordiale accoglienza agli alpini verbanesi, formando intorno ad essi una vera catena e vollero così accompagnarli fino agli accantonamenti precedentemente preparati, con encomiabile zelo, dal capogruppo di Luino Sig. Mazza, alcuni giorni prima portatosi sul posto, nella sua qualità di ... furiere d'alloggiamento! Alle ore 8 del giorno 17 le gloriose fiamme verdi si sono adunate in via Roma preparandosi a sfilare di fronte a Sua Altezza Reale principe di Piemonte e al segretario alla Guerra e comandante degli Alpini d'Italia S.E. Manaresi. Alle 10 precise l'imponente marea dei fanti con la penna d'Aquila hanno iniziato lo sfilamento ed il nostro Battaglione ebbe la ventura di essere disposto tra i primi poiché non tutti gli scarponi poterono sfilare dinnanzi ai capi, difatti alle ore 14 una parte della colonna di quell'interminabile esercito non si era ancora mossa. (...)

Al passaggio della "baita" Sua Altezza Reale espresse, a S.E. Manaresi, il suo compiacimento per la geniale iniziativa degli Alpini, dei quali volle conoscere la provenienza. Fu appunto allora che il tenente Vanoli, capogruppo degli Alpini di Voldomino, ha avvicinato S.E. Manaresi offrendogli un bel mazzo di margherite delle alpi, gentile omaggio che è stato graditissimo dal valoroso comandante. Tutti i quotidiani d'Italia hanno avuto parole lusinghiere e di viva ammirazione per l'opera pregevole dell'artefice, l'Alpino Edoardo Galante, riproducendo anche la fotografia della "baita" che fra gli innumerevoli ricordi degli scarponi è stata giudicata quella tipicamente più originale".





## IL DOPOGUERRA

**A**lla ripresa nell'aprile del 1947, l'Alpino riprende, con le sue pubblicazioni, a parlare della vita associativa incoraggiando la ricostruzione delle Sezioni e dei Gruppi sopravvissuti alla tragedia della guerra. Della Sezione di Luino, non ancora ricostituita, si avranno notizie solo sei anni dopo, esattamente nel dicembre 1953 quando l'Alpino pubblica una tabella con le Sezioni esistenti: per la prima volta Luino riemerge con la dizione: "inizia il tesseramento il 1° gennaio 1954.

### RIFONDAZIONE DELLA SEZIONE

La prima manifestazione ufficiale della ricostituita Sezione risale al 19 marzo del 1955, di cui l'Alpino ne riporta la cronaca da cui stralciamo i momenti salienti:

*"La Sezione di Luino ricostituita il 4 novembre 1953, e riconosciuta con delibera unanime del Consiglio Nazionale del 22 novembre successivo, ha tenuto il 19 marzo 1955 la sua prima adunata generale con la partecipazione di 16 Gruppi, pure ricostituiti e che formano una prima massa di iscritti di oltre 700 soci. Alle 9,30 è cominciato l'afflusso delle rappresentanze dei gruppi, che al richiamo del "concertino" del corpo musicale di Luino, si raccoglievano in Piazza Garibaldi. Affluivano poi le rappresentanze delle sezioni viciniriche di Varese e Intra con la sottosezione di Busto, Gallarate e una rappresentanza della sezione di Milano.*

*Alle 10,30 presenti il Sindaco M.o Cav. Carlo Zona, il Pretore di Luino, il Commissario, il Comandante della Tenenza dei Carabinieri, della Compagnia Guardie di Finanza e rappresentanze della locale sezione Combattenti, Mutilati e Invalidi di Guerra, giungevano il Gen. Emilio Battisti, accompagnato dal segretario del Movimento della Montagna Cap. Dr. Ramorino, il Gen. Calegari in rappresentanza del Consiglio Nazionale, il Gen. Orengo per la sezione di Varese e l'Avv. Angelo Manaresi." Nella vicina e antica Chiesa del Carmine dove si raccoglievano per ascoltare la Messa in suffragio dei Caduti alpini, il Prevosto Mons. Longoni porgeva il saluto delle autorità religiose.*



Adunata Roma 1968

*Il corteo preceduto da un plotone di gagliardetti, dal corpo musicale e da una Corona di alloro per i Caduti, iniziava lo sfilamento per le vie cittadine, fatto segno ovunque a rispetto ed applausi.*

*Deposta con rito austero e col saluto dei presenti la Corona dinnanzi al monumento, il Ten. Col. Maragni, presidente della Sezione, ringraziava le autorità presenti e, fatto un brevissimo cenno alla storia della sezione, incitava gli alpini luinesi a rendersi degni delle antiche tradizioni e dell'antico valore raccogliendosi nella loro bella associazione.*

*L'avv. Angelo Manaresi, ricordando e rivivendo negli alpini luinesi i valorosi dei battaglioni Intra, Monterosa e Val Toce, che si affratellarono sui campi di battaglia combattendo a fianco del suo magnifico battaglione Feltre, con commossa orazione esaltava nella fraternità e spontaneità della stirpe alpina l'anelito fecondo e profondamente buono di tutto il popolo italiano. Rivendicava a chi ha duramente e onestamente combattuto il primo diritto a parlare di pace, poiché solo chi ha sofferto e combattuto può comprendere il valore della pace. (...)*

*Segue il Gen. Emilio Battisti, che con parola chiara e avvincente testimonia il valore degli alpini durante la Campagna di Russia. Egli si sente legato da incancellabile affetto a tutti gli alpini particolarmente per l'esempio che essi diedero nei reparti che furono ai suoi ordini.*

*Il Gen. Calegari porta infine il saluto del Consiglio Nazionale alla rinata sezione di Luino e con parola ardente dichiara di essere felice di ritrovarsi in mezzo agli alpini degli antichi Battaglioni Intra, Monterosa e Val Toce, perché con quei battaglioni gloriosi egli ha combattuto.*

*Il Sindaco di Luino offriva in seguito un rinfresco generoso nel palazzo municipale, dove ringraziava le autorità che hanno onorato Luino e la locale sezione con la loro presenza, augurava prosperità e sviluppo alla rinata sezione. (...)*

*Nel pomeriggio seguivano in città le riunioni dei gruppi; in Piazza Garibaldi e Piazza Mercato la popolazione si associava agli alpini e ai loro canti. (...)*



XXXXI ADUNATA NAZIONALE ALPINI  
ROMA 17-18-19 MARZO 1968



## LA SEDE DELLA SEZIONE

Nel 1922 alla nascita del "Gruppo Luino", i fondatori elessero a "Sede", o meglio, a luogo di ritrovo l'Albergo Maccagno situato nell'attuale Via Cavallotti a Luino, gestito dall'alpino Domenico Montaldi, componente del Consiglio Direttivo. Da una corrispondenza, del 1935, sulla carta intestata dell'ormai Sezione di Luino, risulta come sede l'Albergo Elvezia in Corso Umberto I, l'attuale Via XXV Aprile, mentre da una relazione, inviata al giornale "L'Alpino", del Febbraio 1938 si legge: *".....in tutte le riunioni si procede sempre alla raccolta del contributo per la creazione della Sede della Sezione, che servirà ancor più a mantenere vivo ed efficiente il vincolo di cameratismo e lo spirito scarpone dei 36 plotoni che formano il Battaglione di Luino....."*. Sempre da "L'Alpino", che pubblica l'elenco delle Sezioni al 31-12-1953, risulta la Sezione con sede in Piazza Garibaldi 24, presso l'antica Trattoria del Maniscalco, dove una enorme "Penna" sulla facciata, ha campeggiato fino alla fine degli anni '60, quale punto di riferimento per gli Alpini delle "5 Valli". Dopo tale data la Sezione ebbe la sua prima Sede propria presso un unico locale in Via Bernardino Luini che divenne, come per la vecchia Sede del "Maniscalco", in particolare il mercoledì, punto di ritrovo per alpini e mogli che venivano a Luino dalle valli per il mercato settimanale. Data l'esigua disponibilità di spazio, si fece richiesta al Comune di Luino e ci venne assegnata la Sede di Viale Rimembranze, un poco più capiente, ma sempre insufficiente per l'attività sociale.



Bisogna giungere al 1998 per vedere funzionante l'attuale Sede di Via Goldoni 10, solennemente inaugurata il 13 giugno alla presenza dell'Emerito Presidente Nazionale Leonardo Caprioli.

Trattasi di un prefabbricato in legno nato per ospitare i terremotati del Friuli durante il sisma del 1976, smontato a Verzegnis (UD) nel 1992, trasportato e rimontato grazie al contributo di volontari e, dopo alterne vicissitudini, trasformato internamente, completato, e proposto nell'attuale sistemazione sempre grazie alla collaborazione dei volontari e al generoso contributo di privati, cittadini ed imprese.





## NASCE IL GIORNALE SEZIONALE "5 VALLI"

**S**e la data ufficiale della rinata Sezione è il 1° gennaio 1954, già negli anni precedenti, nei gruppi già in essere anteguerra riprendevano autonomamente la loro attività tanto che nel luglio 1950, per mano dell'Alpino Giuseppe Covella, appare un opuscolo ciclostilato dal titolo "Ciao Pais" nella cui presentazione si legge: "Questo numero unico sorto per volontà del gruppo Vergobbio Cuveglio ha lo scopo di portare in ogni casa una parola che sappia toccare il Vostro animo per svegliarlo dal lungo letargo dove l'indifferenza e il tempo, purtroppo lo hanno relegato..." Nato come «numero unico» del Gruppo di Vergobbio-Cuveglio, ma che poi doveva diventare il primo di una felice serie di altri numeri e di altre edizioni fino a divenire il «giornale» ufficiale della Sezione di Luino con la nuova testata «CINQUE VALLI». Il passaggio di redazione da Vergobbio a Luino, dava tono e vigore al verde foglio dove articoli, notizie, cronache e informazioni avevano l'onore di essere in parte revisionati e in parte scritti dal mai dimenticato Presidente di Sezione, Colonnello Maragni divenuto nel frattempo Direttore responsabile del giornale. I primi tempi, «CINQUE VALLI» usciva «quando poteva» solo perché mancava economicamente la possibilità di sostenerne la spesa della stampa, della carta e della spedizione, anche se taluni «numeri» venivano saldati alla tipografia con pagamenti «diretti» fatti dagli stessi compilatori degli articoli. Per fortuna però, il giornale cominciò a piacere, gli alpini lo trovarono interessante e, quello che più contò per il suo futuro, fu quando l'Assemblea Sezionale ne sancì la continuità facendolo diventare il giornale della Sezione sovvenzionandone la stampa tramite quote aggiunte dai Soci a quella del tesseramento e attraverso finanziamenti di amici, delle inserzioni pubblicitarie e offerte personali dei Soci. Forte di tanta paternità, «CINQUE VALLI» aumentò la tiratura e il numero di edizioni annuale. Si fece più bello, si inserì nella stampa alpina nazionale, ottenne menzioni e benemerenze, si affermò fra gli attenti lettori della Sezione tanto da meritarsi anche il plauso della Segreteria Nazionale la quale, visto l'ottimo inserimento del nostro giornale fra gli iscritti della nostra Sezione, suggerì di passare esperienza e qualità in comunione con quelle degli amici alpini della Sezione di Intra. Fu così che «CINQUE VALLI» diventò «OU ROUMP OU MOEUR», organo di stampa delle Sezioni di Luino e di Intra. Nel tempo della comune stampa, il giornale cambiò ancora la sua testata e divenne «MONTI E VALLI» fino a quando, mancando amore e convinzione

(e anche passione e altruismo) da parte di taluni amici dell'altra sponda del lago, il giornale, con nuovo disegno di testata, riprese il suo vecchio e caro titolo di «CINQUE VALLI» (che è poi quello attuale) e rientrò in seno alla Sezione di Luino. Questa, in sintesi, la cronistoria del nostro giornale di Sezione. Ma dentro e dietro la facciata, quanta vibrante storia di personaggi, di fatti, di episodi, di ansie, di delusioni anche, ma soprattutto di caparbia volontà a voler sempre e comunque andare avanti, ignorando ostacoli e fatiche, superando difficoltà e costi, abbattendo barriere di ogni genere e... di ogni colore. Gli articoli e le cose che «CINQUE VALLI» stampa, è superfluo ricordarli; le gratuite penne delle «Penne Nere» che scrivono per il giornale, è superfluo rammentarle; ciò che si vorrebbe fare ancora, invece lo conoscete ma potreste benissimo supporlo se appena appena conoscete chi con tanta passione scrive. Ed è così che dall'iniziale "foglietto verde" si è passati, cammin facendo, all'attuale formato rivista stampato a colori, come era nelle aspirazioni dei redattori del tempo il cui desiderio era: "Vorremmo mettere qualche foto in più se i "cliché di stampa non costassero così cari... vorremmo fare qualche numero a colori se la stampa...(come sopra). Vorremmo ancora tante cose che ancora restano nel mondo dei sogni, per il momento, ma che forse un domani...possono diventare realtà...". Tanto che con il numero 0 del dicembre 1998 si passava all'attuale formato stampato in bicolore e dal settembre 2005 a quello a colori quale doveroso impegno verso gli Alpini ma soprattutto verso coloro che in questi 69 anni di vita del giornale, si sono prodigati per rendere il "5 Valli" sempre più attuale e soprattutto interessante; tanto che nel 2008 la Sede Nazionale lo ha scelto per l'assegnazione del Premio Nazionale Vittorio Piotti tra tutti i giornali delle Sezioni Italiane.



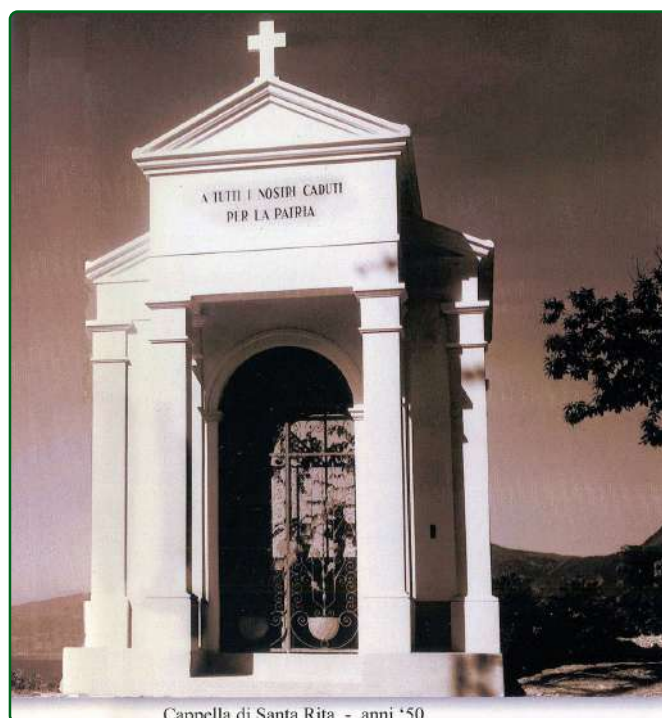


## IL 5VALLI RACCONTA

Siamo nei primi anni '50. Inizia così la prima riorganizzazione della risorta Sezione che vide a capo di questa "seconda nascita" il Col. Carlo Maragni coadiuvato dai reduci di quel triste periodo di guerra che, oltre a riprendere la loro vita lavorativa e familiare, trovarono il tempo di rimettere in attività la vita associativa nei propri paesi, ricercando i vecchi Soci e accogliendo i congedati delle nuove leve, confermando così lo spirito dei padri fondatori: *"riunire in una sola grande famiglia, tutti gli alpini, ufficiali, sottufficiali e soldati e non solo reduci, ma anche quelli che sarebbero venuti alle armi dopo di loro, assicurando così la continuità del sodalizio."* (A. Andreoletti). E con questo spirito fino agli anni '70 del secolo scorso era improntata l'attività dei gruppi; diversi i gruppi che si aggiungevano a quelli già in attività, famose le castagnate locali, le gite con meta le montagne di casa nostra, Forcora, Lago Delio, S. Antonio, S. Michele, Bedeloni (7 Termini) e altro, da segnalare l'importante incontro abbinato alla castagnata del Concorso Corale del Gruppo di Vergobbio, organizzati e condotti "all'alpina" protrattosi per parecchi anni. Va comunque segnalato che questi momenti di incontro, nella maggior parte dei casi, erano sempre preceduti dal momento religioso e di omaggio presso i monumenti locali per ricordare chi *"non era tornato"*. Altro momento atteso e sempre molto partecipato era l'Adunata Nazionale che oltre essere incontro tra vecchi commilitoni, era anche momento di svago e turismo a buon mercato che permetteva di conoscere, anche se velocemente, la città ospitante l'Adunata, diversa ogni anno. E' scorrendo le pagine dell'ormai nato "5 Valli" (1955) che salta all'occhio una tra le prime e più importanti opere di quel tempo; correva l'anno 1956 e il 1° Luglio il Gruppo di Colmegna inaugura la cappella dedicata a S. Rita a ricordo dei Caduti. Così la cronaca: *"Nei primi tempi dopo l'ultima guerra quando pareva che ogni valore morale fosse definitivamente distrutto Siro Girasoli, capogruppo, fu il primo Alpino che osò ribellarsi alla disgregazione generale: chiamò nella sua piccola oasi di Colmegna i veci da poco reduci dai monti e dai campi di concentramento: ricordò i sacrifici compiuti, il valore dei prodi, le gesta delle Penne Mozze, e li riunì sotto il vecchio gagliardetto del suo gruppo alpino; impegnò tutto se stesso e gli alpini del gruppo nel ricordare i Caduti di tutte le guerre: sorse la piccola Cappella dedicata a Santa Rita, protesa sopra Colmegna ed il lago, in un piccolo spiazzo dell'alpestre antica strada per Agra. L'inaugurazione e la benedizione del piccolo oratorio coronavano l'attività del suo gruppo. Girasoli improvvisò un sobrio discorso che valse molto di più di quelli pronunciati dalle autorità presenti, e terminò affermando «la nostra cappella non è ancora finita: manca la sentinella. Dobbiamo affiancarle un piccolo campanile, forgiato come fosse una Penna Nera». Successivamente l'ing. Mazza lo disegnò e, sempre con il commovente impegno degli alpini colmegnesi che ancora si industriarono in mille modi per il suo necessario finanziamento, fu innalzato."* Nel 1959, ricorrendo il 35° di fondazione

della Sezione venne organizzata per il 17 maggio una importante adunata che vide la presenza della M.O. V.M. Padre Giovanni Brevi reduce di Russia che celebrò la S. Messa nel Santuario del Carmine e, nell'occasione venne inaugurato il nuovo Vessillo Sezionale. Ma, rovistando nella cronaca del tempo diverse furono le defezioni tra gli invitati ma anche tra gli alpini, la causa la stagione della fienagione e la vicina adunata di Milano, svoltasi il 3 maggio. Altro momento che diede inizio al ricordo di Nikolajewka fu la circolare della Sede Nazionale del 25/01/63 che invitava tutti i gruppi a celebrare in tale data una S. Messa di suffragio. L'invito venne raccolto dal gruppo di Castelvecchana e dall'allora Parroco D. Paolo Ferrario e per l'occasione venne invitato a celebrare il Cappellano Capo del III° C.d.A., Mons. Bertozzo. Successivamente la manifestazione continuò finché si decise di passarla manifestazione sezionale come lo è tuttora. Siamo al 1964 quando il gruppo di Marchirolo inaugura la Campana dei Caduti sulla Chiesa di S. Paolo che domina tutta la valle: *"fra le Autorità intervenute campeggiava alto e dignitoso Mons. Richiardone inviato dal Vescovo Costrense (l'ordinario Militare) personalmente occupato altrove; al Vangelo discorso suadente e vigoroso di Monsignore al termine della Messa benedizione della campana issata su un tripode antistante la chiesa e discorsi di circostanza."*

Nel 1965 il nostro giornale "5 Valli", modestia a parte possiamo ben dirlo "glorioso", mentre il suo 10° anno di vita volge al termine, si fonde con il forte, battagliero e non meno generoso "OU ROUMP OU MOEUR" edito dalla Sezione Verbanò una parentesi durata qualche anno in cui ci si rese conto delle difficoltà che all'inizio non si erano ben valutate e pertanto nel febbraio 1971 "5 Valli" con la nuova testata ritornò in Sezione, riprendendone la continuità tuttora in atto.



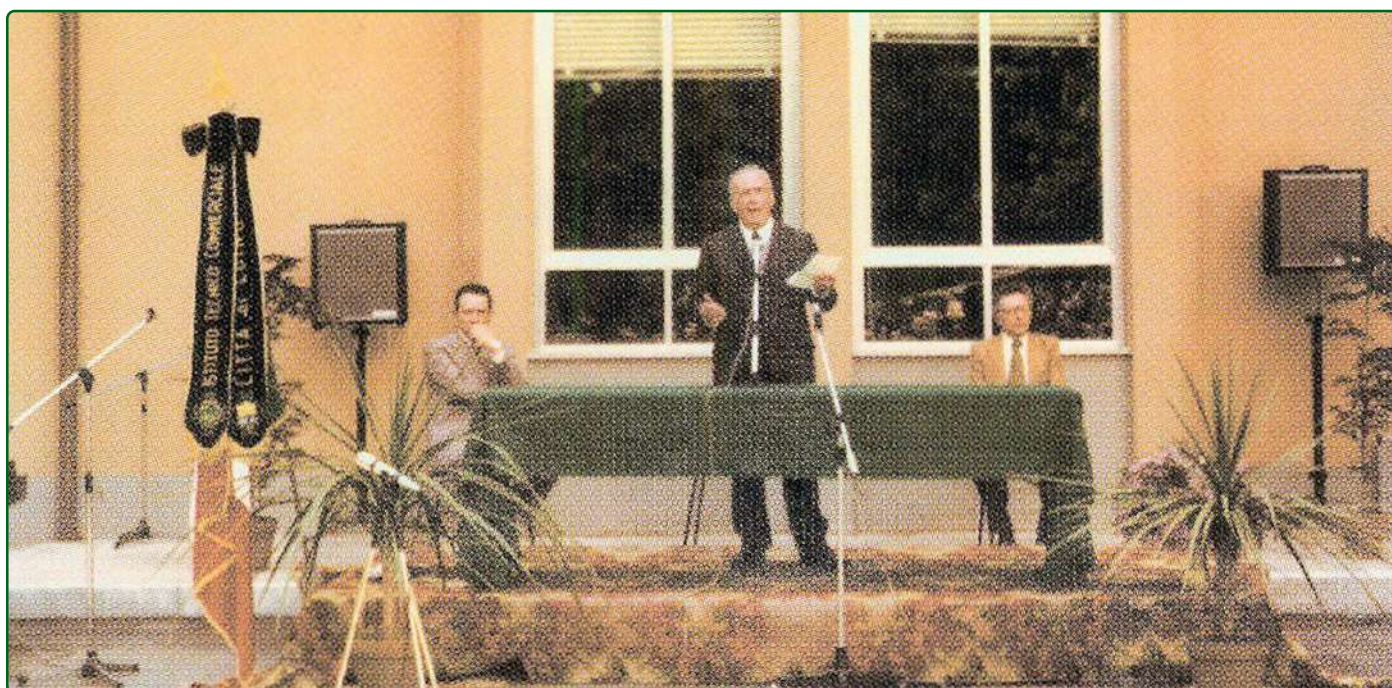
Cappella di Santa Rita - anni '50



## 1968 - DONATO IL TRICOLORE ALL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

In occasione dell'Assemblea annuale del 1967 il nostro Presidente Emerito Trento Salvi, docente presso l'Istituto tecnico commerciale "Città di Luino" propose all'assemblea di donare la Bandiera a ricordo del prossimo 50° anniversario della fine della 1° Guerra; proposta accettata e realizzata il 4 novembre 1968 come dalla cronaca: *"Lunedì mattina, malgrado l'imperversare del maltempo, anche nella nostra città è stato degnamente celebrato il cinquantenario della Vittoria. Sebbene le cerimonie non abbiano potuto avere luogo davanti al Monumento dei Caduti in Piazza Risorgimento, ugualmente hanno avuto una larga partecipazione di cittadini. Alle 9,30 tutte le Autorità Civili e Militari, numerosi ex combattenti della guerra '15 - '18 che per l'occasione si fregiavano della medaglia-ricordo coniata appositamente dal Comune, rappresentanze delle Forze Armate, Associazioni d'Arma e Combattentistiche con i rispettivi Labari, rappresentanze delle Scuole Cittadine ed un picchetto armato dei Bersaglieri, si sono riunite in Prepositurale per assistere ad una S. Messa di suffragio per tutti i Caduti. Prima del Sacro Rito il M. R. Sig. Prevosto benediva la Bandiera, donata a ricordo di tale data dall' Ass. Naz. Alpini di Luino all'istituto Tecnico commerciale «Città di Luino». Terminata la S. Messa tutti i convenuti si trasferivano presso il Cinema Pellegrini (g. c.) per la cerimonia commemorativa. Prestava servizio il Corpo Musicale Cittadino che ha eseguito inni patriottici e l'Inno Nazionale. Sul palco, presenti le Autorità, il Cav. Negri nel donare la Bandiera al Preside dell'Istituto pronunciava un breve discorso nel quale esprimeva la soddisfazione di tutta la Sezione alpini Luinese di donare il simbolo Nazionale. Il Cav. Negri proseguiva dicendo: «Vi consegniamo questa bandiera sicuri di affidarla a buone mani. Con essa, simbolicamente, Vi*

*affidiamo la nostra intramontabile consegna, che da 96 anni caratterizza fortemente le tradizioni del nostro corpo. (...) A Voi giovani che vi accingete ad affrontare l'avvenire, formandovi e preparandovi nelle discipline dello studio sotto la vigile, e fors'anche severa, cura dei Vostri Insegnanti, ve l'affidiamo nella piena certezza che, con consapevole senso di responsabilità, saprete onorarla e rispettarla. (...) Possa questa bandiera garrire sempre, libera ed onorata, al vento della nostra amata terra luinese, sui vostri studi, e quale monito a coloro che osassero insidiare il vostro avvenire che noi tutti alpini, di tutto cuore, Vi auguriamo radioso e felice. (...) Al termine, mentre la Banda Cittadina intonava la canzone del Piave, il Cap. Finetti, consegnava nelle mani dell'alfiere dell'Istituto Prof. Longheu il vessillo. Prendeva quindi la parola il Prof. Carlo Volontè, Preside dell'Istituto il quale teneva l'orazione commemorativa. Rievocando il periodo risorgimentale e le cause che determinarono la guerra mondiale 1914-1918: «conflitto che per l'Italia può essere chiamato la quarta guerra d'Indipendenza e che fu la più generosamente popolare di tutte le vicende, nella storia oramai centenaria della nostra unità». A proposito del gradito dono della Bandiera all'Istituto Tecnico da parte della Sezione Alpini Luinese, l'oratore passava a rievocare le eroiche gesta e le tradizioni alpine cogliendo l'occasione per rivolgersi direttamente ai giovani: «colgo l'occasione - disse - per parlare ai giovani perché nessuna loro e nostra eredità può meglio sperare di essere raccolta se non dalle coraggiose e baldanzose schiere dei giovani che oggi coronano Voi: soldati di un tempo!» (...) Sul nastro che orna la Bandiera sono stati ricamati lo Stemma della Città di Luino e quello della nostra Associazione a perenne ricordo".*





## 1969 - 50° DI FONDAZIONE DELL'A.N.A.

**E**ra il 1969 e ricorrendo il 50° anniversario di fondazione dell'ANA la sede nazionale aveva organizzato, per ogni sezione, una visita ai reparti in armi e alla nostra Sezione era stata assegnata la Compagnia Genio Pionieri della Brigata Alpina "Tridentina" di stanza a Bressanone in quel periodo ai lavori in zona del Rifugio Pederù (S. Vigilio di Marebbe) a quota 1550. La Compagnia, al comando del Capitano Antonio Manco, stava compiendo la costruzione di una strada che dal Rifugio Pederù sale al Rifugio Sennes a quota 2300, per un totale di circa 6 Km., per collegare il fondovalle con un'importante opera militare. Così la cronaca della giornata: *"La nostra Delegazione composta dal Presidente, Cav. Angelo Negri, dal Vice Presidente Cav. Caronni Luigi, dal Segretario Busnelli Giorgio, nonché dai Consiglieri di Sezione: Bacchi, Braghini, Benvenuti e dai Capi Gruppo Giani Giacomo e Brioschi Giuseppe accompagnati dai Soci Monguzzi e Zuretti ed altri, arrivava puntualmente all'ingresso dell'accampamento, ove veniva accolta dal Comandante del Reparto, il quale faceva poi, per tutta la giornata, gli onori di casa. Nella vasta abetaia dove è sistemato il campo erano affissi stelloncini inneggianti alle truppe alpine ed all'A.N.A. Alla delegazione, con alla testa il vessillo Sezionale, veniva presentata la forza. Prendeva quindi la parola il Comandante dando il benvenuto agli Alpini di Luino che, con vero slancio ed incuranti delle distanze, hanno saputo portare ai «bocia» quel particolare calore e quella fraternità che da sempre aleggia tra le file dei «veci». Rispondeva il nostro Presidente ringraziando per l'accoglienza e sottolineava il significato della visita ed in particolare metteva in risalto lo spirito e le ragioni per cui l'A.N.A. aveva organizzato la manifestazione. Naturalmente lasciava trasparire l'invito ai prossimi e, ai non tanto prossimi, congedandi ad ingrossare le file dell'A.N.A. Terminava consegnando, a ricordo dell'incontro, una artistica targa ricordo. Inoltre Negri consegnava personalmente al Comandante di Reparto, una medaglia d'oro riprodotte lo stemma della Città di Luino, omaggio consegnatoci personalmente dal Sindaco della nostra Città.*



*Sul piazzale antistante il Rifugio Pederù, veniva celebrata la S. Messa al termine della quale il Capitano Manco con gentile e squisita iniziativa e con un'abilità degna di un pilota da pattuglia acrobatica, a bordo di una "Campagnola" ci faceva percorrere tutta la strada in fase di ultimazione sino al Rifugio Sennes, ove poi, sempre con la solita cortesia, ci offriva un ottimo aperitivo."...*





## 1971 - LA BREVE STORIA DI DUE NASCITE

Tutto cominciò con l'annuale assemblea dei Delegati svoltasi all'inizio dell'anno 1971. Fu allora che il Presidente Caronni, durante la relazione morale, fece presente che non si poteva più continuare a vivacchiare solamente con una miriade di piccole feste di Gruppo: occorreva qualcosa di più rappresentativo come, ad esempio, un annuale raduno a carattere Sezionale. Durante la discussione fu facile constatare: la nostra Sezione ha Cinque Valli; se tutti i Gruppi di ogni Valle collaborano nell'organizzazione può essere data per certa la riuscita di una buona manifestazione Sezionale ogni anno in una località diversa: in parole povere, era nata la **"FESTA DI VALLE"**. La prima si svolse in Marchirolo nei giorni 7 e 8 ottobre 1971, in occasione della chiusura dell'anno centenario delle Truppe Alpine e fu programmata e realizzata con entusiasmo e fattiva collaborazione da tutti i Gruppi della Val Marchirolo.



Il successo fu tale che la Presidenza della Sezione ritenne opportuno indire un approfondito esame di ciò che era stato, al fine di poterne trarre tutti gli evidenti insegnamenti per le organizzazioni future (...).

Finito il discorso sulla Festa di Valle, si passò a parlare dell'Adunata Nazionale dell'anno successivo. Uno dei presenti, non ricordo chi, disse: *"Perché non prepariamo anche noi uno striscione come già fanno alcune altre Sezioni?"*. La domanda non cadde nel vuoto: tutti furono d'accordo. Ma cosa scrivere sullo striscione? Fu allora che parlò Luigi Caronni, anzi il suo grande cuore, e disse: *lo scriverei una parola sola: "VOGLIAMOCIBENE"*.

Per la cronaca, il riuscitissimo striscione: - è battezzato il 30 aprile 1972 alla 46° Adunata Nazionale di Napoli; - sfila per la prima volta in ambito sezionale alla Festa di Valle del 1973 a Maccagno; - sfila per la prima volta per le strade di Luino il 14/15 settembre 1974 in occasione delle celebrazioni per il 50° di fondazione della Sezione.



Adunata Udine 1974



## 1974 - COMPIVAMO 50 ANNI

**S**iamo oramai in vista della importantissima celebrazione del nostro Centenario e tornano alla mente le parole dell'allora Presidente Nazionale Franco Bertagnolli presente in occasione del 50° di fondazione: "La più piccola Sezione, la più grande festa!" lasciando al cronista di allora le impressioni di quei momenti: "Più che una cronaca, anche se i vari quotidiani ne han parlato per disteso, più prima che dopo, la nostra intende essere una serie di impressioni suscitate dalla magnifica festa alpina che ha entusiasmato Luino tutta, così refrattaria a ...scaldarsi per qualsivoglia manifestazione. Già sabato sera si è toccato con mano come era sentita la Sagra Alpina, mai vista infatti tanta gente in piazza Risorgimento attorno al Monumento ai Caduti e nelle cinque strade che a raggera convergono nella piazza stessa. Era in programma la simbolica partecipazione delle cinque valli alla festa giubilare e altrettante staffette tricolori dovevan convergere attorno al bronzo che celebra i Caduti di tutte le guerre. Con precisione quasi cronometrica alle 21 le fiaccole con simmetrico passo si son presentate all'imbocco dell'... etoile per scindersi poi nei tre colori della bandiera e far corona attorno al Monumento. E' stato un attimo di commozione e di fremito per tutti quel rinnovato senso patrio in questi miserandi tempi dissacrati da pifferi stonati e apolidi, come lo è stato il ricordo dei Caduti e delle Penne mozze nel punto ideale che ricorda agli immemori il loro sacrificio. Una cerimonia senza retorica e senza fronzoli di una validità essenziale che è divenuta festa nei Cori alpini che i bravissimi coristi del Coro CAI di Luino e del Coro Monte Penegra han poi fatto esplodere in piazza Garibaldi già in tono al suono delle marcette della Banda alpina (in divisa all'epoca della fondazione del corpo) di Busto Arsizio. Si son fatte le ore piccole e nessuno si è sognato di protestare, poteva seguitare tutta la notte di una vigilia della gran festa. A prima mattina infatti le penne nere han cominciato a far capolino da ogni dove e a darsi convegno in Piazza Marconi attorno anche a diverse penne bianche dei molti ufficiali superiori che non han voluto perdersi questo importante appuntamento. E con le scolte alpine i vari cartelli che segnalavan le valli di provenienza: Bergamo, Novara, Biella, Udine, la Svizzera con il Gruppo di San Gallo, Milano e tutte le borgate vicine e altri ancora e bande e gruppi musicali. Era in miniatura un'adunata nazionale e a darne conferma basti dire che la presidenza nazionale Alpini era al completo col presidente in testa l'avv. Bertagnolli (gli altri nomi li citiamo insieme per non fare omissioni!); generali in gran numero con alla testa uno dei più importanti il gen. Zavattaro che proprio quel giorno assumeva il comando degli Alpini in armi e che ha ritenuto per prima incombenza essere assieme ai suoi "veci", assieme a coloro che lo han fatto alpino, uomo, generale (son parole sue); anche i cappellani militari han voluto portare la loro testimo-



nianza e la loro voce che don Pigionatti e don Scubla han interpretato a nome degli altri confratelli; attorno tanti luinesi, tutti i luinesi, carichi di entusiasmo e di applausi nel volteggiare di note alpine, di coriandoli e di tricolori con il Sindaco e quasi tutto il Consiglio comunale attorno al gonfalone civico, con il Prevosto che celebrava la Messa al campo, con la musica cittadina, con tutte le rappresentanze d'arma in gran tenuta. Era ed è stata dunque la festa di tutti ed era giusto perché i ricordi, le glorie, le nostalgie, le ansie sono un po' in ogni casa in questo indistinto angolo italico. E' quanto ha affermato l'avv. Prisco dopo la sfilata che in perfetto ordine e passo alpino si è andata snodando per le principali vie del centro e dopo la toccante cerimonia dello scoprimento del Masso che ricorda gli alpini delle cinque valli. Gli alpini non sono parolai ma guai a chi tocca la loro tradizione, le loro sacre glorie, gli eroismi nascosti e per tanto più grandi, anche se quel tale lo fa da un seggio parlamentare. Anche il gen. Zavattaro con voce commossa e tonante ha ribadito questi concetti, ancor più autorevoli se si pensa al Comando che proprio da domenica lo attendeva e gli era di particolare conforto intraprenderlo dopo questo magnifico incontro con i suoi "veci" del glorioso "Intra" che lo applaudivano con lucciconi. Commozione che ha raggiunto l'apice durante la cerimonia sulle rive del Verbano mentre le motovedette della Guardia di Finanza incrociavano al largo dopo il lancio di una corona di alloro al suono corale delle bande che avevano intonato il «Silenzio» fuori ordinanza in onore dei Caduti di tutte le guerre. Poi tutti a sciamare per le vie della città mentre in Comune nella sala consiliare il Sindaco ringraziava le autorità alpine e cittadine per l'onore riservato a Luino che è fiera e riconoscente per questa festa di amor patrio e di esaltazione dei più nobili valori civici. E' stato proprio così e dobbiamo esser grati agli infaticabili organizzatori tutti che han combinato questo miracolo: il risveglio di una città attorno al tricolore."



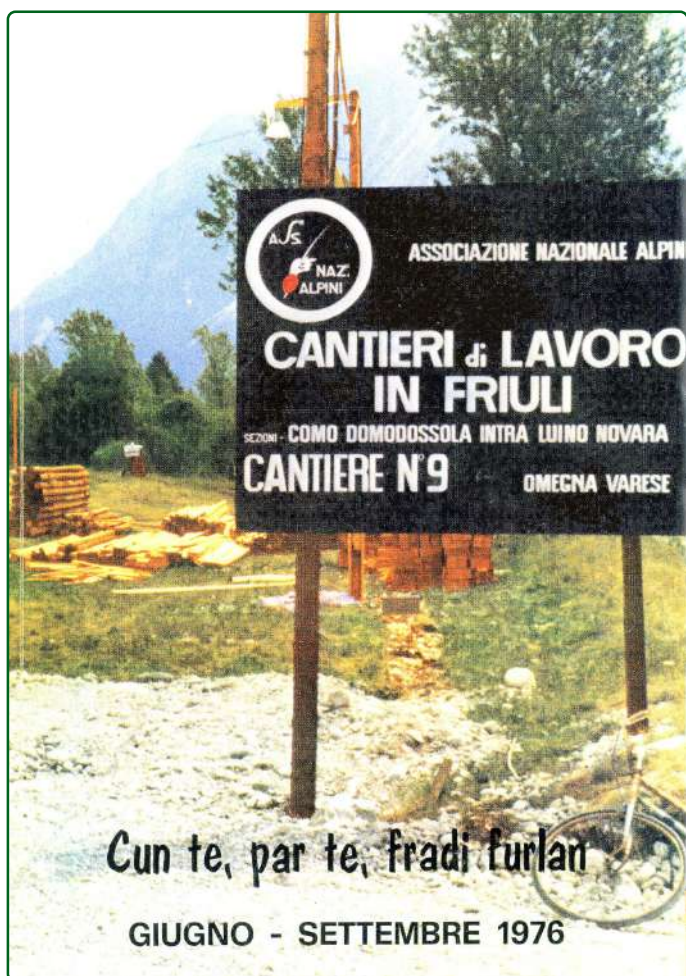
## 1976 - SOLIDARIETA' PER IL FRIULI

**G**iovedì 6 maggio 1976 intorno alle ore 21.00 si verifica uno tra i più devastanti terremoti della storia sismica friulana degli ultimi secoli. Quella sera una scossa pari al grado 6.4 della scala Richter, della durata di 60 secondi, sconvolge un'area di oltre 5700 Km<sup>2</sup>. L'ipocentro del sisma è individuato sotto il Monte San Simeone, la montagna che segna il profilo sud di Cavazzo Carnico proprio allo sbocco del Tagliamento verso la pianura. L'area epicentrale invece è racchiusa in un triangolo geofisico che include i centri di Gemona del Friuli, Trasaghis e Osoppo. In sessanta secondi un territorio a cui appartengono 137 comuni del Friuli viene sconvolto tragicamente. Di questi 45 sono classificati disastri, tra di essi c'è Cavazzo Carnico. Dopo il 6 maggio scatta una vera e propria gara di solidarietà per aiutare la popolazione colpita dal sisma. I primi ad accorrere sui luoghi del disastro dalle loro caserme sono gli Alpini alle armi. Anche le Penne Nere dell'ANA si distinguono subito, al punto che il Governo degli Stati Uniti affida all'Associazione il suo contributo per le popolazioni colpite dal disastro. Nel frattempo l'imperativo che si diffonde tra la popolazione friulana è di speranza: 'A Natale tutti a casa!'. L'ANA raccoglie l'anelito e fa suo questo messaggio, organizzando cantieri di lavoro nei paesi maggiormente segnati. Domenica 23 maggio il Presidente Nazionale, reduce da una permanenza di una decina di giorni nelle zone terremotate per rendersi conto di persona della situazione, ha convocato a Milano tutti i Presidenti di Sezione d'Italia per annunciare che la nostra Associazione deve ritenersi «mobilitata» ed ha illustrato gli impegni assunti. Impegni che si traducono nella costituzione di ben 10 cantieri di lavoro, dislocati in diverse zone, per riattare le case danneggiate dal terremoto.



Alla nostra Sezione, in unione con le Sezioni di Como, Domodossola, Intra, Omegna, Novara e Varese, è stato assegnato il grosso compito d'impiantare il cantiere N. 9 nell'alta zona Carnica: e precisamente a Cavazzo Carnico. Cantiere che dovrà cominciare a funzionare già dal 14 giugno in maniera efficiente ed autonoma, provvisto di tutto il materiale per il lavoro e per la permanenza di 90 giorni e con la prestazione di mano d'opera di Alpini ed Amici degli Alpini a carico e cura delle Sezioni stesse. "A due mesi e mezzo della nascita del nostro cantiere è già possibile fare un bilancio, alquanto lusinghiero, di quanto finora fatto per i fratelli friulani di Cavazzo Carnico per l'opera faticata di tutti quelli, Alpini e non Alpini, che animati da generosa volontà hanno contribuito a realizzare questa meravigliosa impresa di autentica solidarietà umana". Ogni tanto qualcuno di questi «*reduci*» di Cavazzo Carnico passa in Sezione per raccontarci della loro entusiastica esperienza, quasi a volerci ringraziare. La laboriosità di chi ha prestatato l'opera di lavoro consente di poter informare che senz'altro il 13 settembre il Cantiere avrà terminato il suo compito. Resterà in attività una squadra per ancora una decina di giorni per smontare attrezzature e baracche." Così dalla cronaca del tempo: "Il Cantiere di Cavazzo Carnico ha cessato ufficialmente la sua attività l'11 settembre. Purtroppo durante la cerimonia dell'ammaina bandiera il terremoto ha voluto dare il suo sgradito saluto con una scossa dell'8° grado ritardando ma non impedendo la cerimonia stessa. Il susseguirsi poi delle scosse del 12, 13, 14 e soprattutto quella del 15 settembre – con ben 3 scosse dell'8° e 9° grado – hanno distrutto praticamente il lavoro tenace ed infaticabile dei nostri lavoratori con conseguenze gravissime per l'intero paese. I nostri Alpini ancora presenti con la collaborazione spontanea dei simpatizzanti e di altri lavoratori addetti al montaggio dei prefabbricati si sono organizzati in squadre di soccorso che sono intervenute per lo sgombero degli abitanti, la riattivazione della viabilità del tutto compromessa e per l'aiuto immediato alla popolazione che si è riversata nel nostro Cantiere. Il nostro cantiere è divenuto il piccolo «nucleo» paesano attorno al quale gli abitanti di Cavazzo cercheranno di organizzarsi. Ma l'aiuto a questi nostri fratelli non si è esaurito qui. Il giorno dopo un pullman organizzato dalla Base Operativa del Cantiere provvedeva a sfollare circa 100 persone – per lo più anziani, donne e bambini che venivano trasportati a Dumenza ospiti della Colonia Maria Immacolata, per il generoso interessamento della sig.na Ester Miglierina, dove giungevano in tarda serata accolti fraternamente da Alpini e dalla popolazione del paese e della zona. Un elogio lo dobbiamo rivolgere ai Gruppi di Dumenza e di Due Cossani che si sono prodigati con vero slancio. Un altro all'Arma dei Carabinieri che ha provveduto alla sistemazione della ricettività. Ha fatto seguito l'arrivo di tante altre persone che hanno trovato una confortevole sistemazione presso l'Albergo Miralago di Agra messo a disposizione dal Comm. Baldioli al quale va il nostro ringraziamento.





*Un particolare ringraziamento a «zia Linda» per il tatto e la squisita sensibilità che si distingue nello svolgimento della sua opera di bene. Alle baracche che formano ora il paese si aggiungeranno fra non molto altri prefabbricati per la generosità di Gruppi A.N.A., di Associazioni e di Enti di Luino, Gallarate, Varese e della Provincia. Innumerevoli gli aiuti dati che ci è impossibile qui elencare e che ringraziamo collettivamente.”*

Fu una grande gara di solidarietà tra gli alpini, circa una cinquantina, che prestarono la loro opera presso il cantiere n. 9, oltre a coloro che in sede collaborarono in particolare per l'assistenza agli "sfollati" ospitati a Dumenza e Agra dal settembre '76 a marzo '77 e tutti coloro, privati cittadini, artigiani e aziende, corrisposero con aiuti in materiali, attrezzi e offerte in denaro per un valore attorno agli 8.000.000 di lire. Ed è per tale impegno che il Gruppo "Edera 48" aveva assegnato alla nostra Sezione il "Premio della Bontà 1976" in una bella cerimonia: "Palazzo Verbania accoglieva gli Alpini ed il meglio della cittadinanza, domenica 20 marzo 1977. Al tavolo d'onore il Primo cittadino, Cav. Carlo Zona, alpino pure lui, il Presidente della Società 48 Edera, Sig. Valerio Negri, il factotum della manifestazione, Cav. Salvatore Izzo che ha curato la regia della cerimonia, il Comm. Giovanni Gallonet, Presidente della Azienda Autonoma di Soggiorno. Nell'ampio salone altre Autorità civili, militari e religiose ed il numeroso pubblico, ed in fondo a fare da meravigliosa cornice, i componenti del Coro CAI

*Città di Luino". Dopo il saluto del Presidente della Società Edera 48, magnifica l'atto degli alpini che ha consentito al Comitato di portare lo stesso alla decisione della premiazione. I discorsi di rito e la consegna del premio, tra l'ovazione dei presenti si conclude con il grazie del Presidente Caronni con parole che hanno toccato il cuore dei presenti: Nel frattempo i rapporti con i "Fradis" continuano: da "5 Valli" di giugno 1977: *La Sezione ricorda a tutti gli Alpini che ancora siamo impegnati nel nostro aiuto ai «Fradis Furlan» ed invita chi intendesse contribuire con fondi o con la presenza nei cantieri di lavoro di rivolgersi al Capogruppo o presso la Sezione di Via B. Luini. Già dal 1° giugno nostri Alpini ed amici degli Alpini sono a Villa Santina per i primi turni di lavoro; altri si sono già prenotati per altri periodi e tra questi fa piacere segnalare alcuni giovani studenti che insistono affinché sia data loro la possibilità di accoglierli presso i nostri cantieri. Non vogliamo deluderli nel loro grande entusiasmo e sicuramente li avremo nostri collaboratori. Per i giorni 11 e 12 giugno la Sezione è stata invitata a Cavazzo Carnico per la cerimonia d'inaugurazione del «Villaggio Varese», cerimonia che vedrà riuniti attorno agli abitanti di Cavazzo, oltre al nostro Presidente ed una nutrita rappresentanza di Alpini della Sezione, il Prefetto di Varese, l'on. Zamberletti, il sindaco e diversi Consiglieri del Comune di Luino, il sindaco di Agra, di Dumenza, il Coro CAI di Luino unitamente a tanti altri rappresentanti delle Sezioni con noi impegnate l'anno passato in Friuli. Due giornate di grande festa quindi, con una affluenza davvero grande di Alpini, Cori, Bande e che culminerà con la consegna alla domenica mattina del Gonfalone al Comune di Cavazzo da parte del sindaco di Luino, offerto dall'Amministrazione Comunale Luinese e dalla nostra Sezione.**





## 1979 - 55° DI FONDAZIONE

**R**icorreva il 55° anno di fondazione e per l'occasione l'On. Giuseppe Zamberletti appuntò sul nuovo Vessillo Sezionale la Medaglia d'oro per l'aiuto prestato in Friuli. Madrina del nuovo Vessillo la Sig.ra Ivonne Negri, moglie del compianto presidente Cav. Angelo Negri. Dalla cronaca del tempo: *"Un anniversario semplice nel suo programma ma così carico di valori e di importanza da lasciare giustamente inorgogliato tutto il Comitato che la ha promosso, studiato, svolto e amorevolmente curato. Così, in tutti i suoi momenti, la celebrazione del 55° anniversario della Sezione di Luino ha lasciato l'impressione e l'impronta in chi l'ha vissuta in prima persona e in chi ha avuto la fortuna di seguirla da fuori come spettatore.(...) Già sabato 15 settembre si aveva la sensazione del perfetto meccanismo che stava per muoversi quando incominciarono ad apparire nelle vie di Luino gli striscioni tricolori e quando, nello spiazzo della ex S.V.I.T. sono sorti in un baleno palco e tribune. La certezza poi che il meccanismo del programma fissato si sarebbe svolto con perfezione e tempismo, l'avemmo quando, allo scoccar delle 20,25, il composto e compunto corteo dei Consiglieri di Sezione, scortato dal Labaro e illuminato dalle torce si mosse dalla sede per recarsi in Piazza Risorgimento, fronte al monumento dei Caduti, per deporvi la corona e per accendere, con i nostri cuori, la fiamma nel tripode preparato per l'occasione. Alle 21 poi, sempre nello spiazzo della ex S.V.I.T., stracolmo di gente e di autorità, si sono esibiti gli attesi complessi dei cori del CAI Città di Luino, Monte Penegra di Cunardo e la Corale di Minusio denominata «I Ticinesi da Minüss». Due ore di canti della montagna e del folclore dei montanari. Due ore godute e apprezzate da tutti, nel più rigoroso silenzio, nel più attento ascolto. Dopo il riposo della notte, il 16 settembre di mattina Luino ci ha regalato una delle sue più meravigliose giornate di sole e di passione. Fuori dalla stazione delle FF.SS. un mare... anzi, un lago di penne nere, ordinate dietro ogni striscione di valle loro competente, una selva di gagliardetti,*



*un buon nutrito numero di ufficiali e un buon nerbo di autorità, primo fra i quali l'onorevole Zamberletti e poi i consiglieri nazionali dell'ANA. Quindi tutto il «Ghota» del Consiglio di Sezione attorno al Labaro nuovo ed alle numerose autorità presenti, a cominciare dall'ex Sindaco di Cavazzo Carnico, ora Consigliere Regionale del Friuli, Signora Cornelia Puppini, a fianco del Sindaco di Luino, Cav. Carlo Zona, ufficialmente ammalato ma volontariamente e caparbiamente presente con noi. Quindi il Sig. Prefetto, il Commissario di P.S., i capi delle dogane Svizzera e Italiana, il capo dell'Ufficio del Registro, il vice-Sindaco, il Sig. Prevosto, il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, i rappresentanti della G. di F. e Carabinieri e altre personalità. Lungo tutto l'itinerario fissato dal programma, pavesato di tricolori, faceva composta ala una nutrita ed entusiasta folla di cittadini, buona parte parenti delle penne nere che sfilavano ma anche molti e numerosi non Luinesi fra i quali, graditi ospiti, parecchi ticinesi in gita per l'occasione.*

*Nel corpo del corteo sfilavano i gagliardetti di tutti i gruppi, insieme al labaro vecchio della Sezione e unitamente a quello che sarebbe poi stato, nel corso della cerimonia, il nuovo fiammante labaro. C'erano pure il Gonfalone del Comune, dell'Associazione Nazionale Reduci e Combattenti, il labaro dei nostri carissimi amici e fratelli in armi, Bersaglieri. Dopo aver entusiasmato con il loro passaggio i cittadini Luinesi, gli alpini delle Cinque Valli si sono ammassati nello spiazzo della ex S.V.I.T. per assistere alla Santa Messa officiata da Mons. Virilli in concelebrazione con Mons. Pigionatti.*

*Al tempo del Vangelo, Mons. Virilli pronunciava vibranti parole per l'occasione mentre, dopo il sacro rito, fra la commossa attenzione di tutti i presenti, benediceva il nuovo labaro della Sezione nelle mani della madrina, Signora Marcaletti Ivonne vedova del compianto ex-presidente di sezione Cav. Angelo Negri. Subito dopo, l'on. Zamberletti fregiava il nuovo labaro con la medaglia d'oro al valor civile assegnata alla Sezione ANA di Luino con la seguente motivazione: «Associazione di soldati della montagna in congedo, in cinquantasette anni di feconda attività ha posto in luce le nobili tradizioni delle truppe alpine, indirizzando la propria azione verso*







*obiettivi di fraterna concordia, di rispetto delle istituzioni e di amor di Patria. Sempre presente là dove le necessità delle genti montanare o le improvvise sciagure ne richiedevano l'aiuto, ha impegnato numerosissimi suoi Soci nelle operazioni di immediato soccorso alle popolazioni colpite dal rovinoso terremoto del Friuli, mobilitandoli successivamente, tra enormi difficoltà e perigli, nell'umanissima e meritoria opera di assistenza e di ricostruzione. Gli Alpini in congedo, che nella circostanza hanno dato un contributo di sangue per alleviare le sofferenze delle comunità terremotate, si sono ancora una volta rivelati in possesso delle più elette doti di solidarietà e di generosa abnegazione, riscuotendo l'ammirazione e la gratitudine più ampie della Nazione. (maggio-settembre 1976)».*

*Subito dopo l'on. Zamberletti ha pronunciato vibranti parole rievocando momenti e episodi ed esaltando l'umile, anonima preziosa quanto fattiva presenza degli Alpini d'Italia in tutta la Regione disastrata e, in particolare, dei Luinesi e dei Varesotti in quel di Cavazzo Carnico. In chiusura del suo discorso poi, dopo aver portato il saluto del Governo e il suo plauso personale all'opera*

*svolta dalle nostre penne nere in Friuli, rivolgeva a tutti gli alpini della nostra Sezione il suo grazie come uomo e cittadino che si onorava di essere della nostra stessa provincia e che gli recava orgoglio e prestigio per il modo e per la mole con cui tale contributo era stato portato e concluso. Dopo di lui, l'avv. Prisco, che poteva e voleva dire molte cose, per motivi di tempo si è limitato a pronunciare una breve elegia della giornata, mentre chiudeva la serie degli oratori il nostro supercommosso Presidente Luigi Caronni che diceva in un soffio e tremando, soltanto la parola: «Grazie». Ed è stato il discorso più bello e più capito.»*

### 1980

Gli anni '80 vedono il cambio generazionale nel direttivo Sezionale con l'inserimento delle "giovani leve" sostituendo o affiancando i "veci" che hanno conosciuto i tristi momenti della guerra e per i più anziani delle due guerre. Questo ricambio porta naturalmente con se nuove idee e proposte, con a volte qualche perplessità tra gli anziani, in particolare per quanto riguarda l'istituzione della P.C. all'interno dell'Associazione, di cui si comincia a parlarne forti dell'esperienza del Friuli verso la metà degli anni 80. Dovettero passare ancora alcuni anni prima che fosse ufficializzata la creazione nello Statuto Nazionale. Nella nostra Sezione si iniziò con un gruppetto di volontari che recuperarono un vecchio sentiero che dalla diga di Creva saliva a Biviglione e fatto proseguire fino al monte Sette Termini. Si cominciò poi con il recupero di carcasse di auto abbandonate individuate in diverse località della nostra zona.

Per quanto riguarda la vita dei Gruppi, si cominciò a vedere una certa attenzione verso le istituzioni locali (asili, scuole, parrocchie, case di riposo ecc.) con aiuti economici, prestazioni di lavoro e donazioni di materiali necessari. Ciò sempre in aggiunta alle feste di Gruppo o a ricorrenze particolari, oltre alla presenza a manifestazioni sezionali, in particolare all'Adunata Nazionale, importante momento di incontro tra commilitoni.





## 1984 - 60° DI FONDAZIONE

Lasciamo alla penna dell'indimenticabile Vitaliano Peduzzi la cronaca di queste giornate pubblicata sul giornale "L'Alpino" per ricordare il 60° di fondazione della Sezione.

LUINO: SELVA DI BANDIERE Presenti, fra le autorità, il ministro della Protezione civile Zamberletti e l'Ordinario militare Monsignor Bonicelli.

*Sessant'anni portati con gagliardia giovanile e con freschezza di spirito, con un passato da contemplare orgogliosamente – senza presunzione ma anche senza umiltà di maniera – e con la volontà pronta per continuare in avvenire la tradizione laboriosa: così la Sezione di Luino ha celebrato il 15 e 16 settembre il 60° anniversario di fondazione. E bisogna dire subito che gli alpini delle Cinque Valli – Valcuvia, Valdumentina, Valmarchirolo, Valtravaglia e Valveddasca – hanno celebrato (la parola è giusta perché non è stata soltanto una festa, ma l'alpinità vi ha aggiunto un tono e un clima di impegno solenne) la data alla grande.*



*d'alloro, affidata ad un motoscafo della Guardia di Finanza, viene lanciata nelle acque del Verbano, in onore di tutti gli Alpini scomparsi non sulle rocce o sulla neve, ma nelle acque, in guerra e in pace, nell'adempimento del loro dovere. Le acque del lago, arruffate sino a poco prima da un vento gagliardo, si sono ora placate e il grande specchio grigiazzurro accoglie la corona mentre le sirene delle imbarcazioni fanno sentire il loro prolungato suono e la tromba suona il Silenzio fuori ordinanza e molti volti si rigano di lacrime delle quali non v'è da vergognarsi. Non si può parlare di entusiasmo, in queste cerimonie: v'è qualcosa di più alto, di più solenne, corre sulla pelle un lungo brivido che viene dall'interno, viene dal nostro sentire l'alpinità veramente come costume di vita. E fermiamoci qui nel ricordare questa bellissima giornata, anche se dopo ha avuto luogo un ricevimento al Palazzo Comunale con la consegna di medaglie di benemerenzza e un cordialissimo allegro rancio molto affollato; fermiamoci qui mentre l'aria rotta dalle note del «Silenzio» accarezza ancora i nostri volti, i nostri cappelli alpini, il nostro cuore.*



*Va sottolineato che la Sezione ha imbandierato la città con mille vessilli tricolori, mentre l'Amministrazione comunale ha innalzato sui pennoni cittadini i drappi con i colori nazionali e i colori della città. Moltissimi anche i tricolori esposti dai cittadini alle finestre ed ai balconi. Sfilano gli alpini in una lunga onda che unisce reduci dalla Seconda Guerra Mondiale e "bocia" freschi di naia, uomini di tutte le età e di tutte le estrazioni sociali che – nel segno unificatore della penna nera – non conoscono nè conflitti generazionali, nè conflitti di classe, nè odi di fazione: un mondo pulito, fatto di tanti uomini ognuno con la propria personalità e non una massa informe. Che bel Paese sarebbe il nostro se fosse strutturato a somiglianza del mondo alpino! Lo striscione caratteristico della Sezione di Luino «Vogliamocibene» non è un sussurro pietistico, ma è l'affermazione virile della solidarietà umana, del far muro contro ogni avversità.*

*Quindi alpini e cittadini si portano sul lungolago, all'imbarcadero, per una toccante cerimonia: una corona*





## 1989 - 65° DI FONDAZIONE

**T**redici lustri, così il titolo di "5 Valli" per ricordare i nostri 65 anni di vita in occasione della annuale Festa di Valle, tenutasi a Germignaga nei giorni 15/16/17 settembre 1989. Stralciamo dalla cronaca: *Venerdì 15 settembre, Si alza il sipario sulla Festa di Valle e si apre presso il salone dell'oratorio femminile, la Mostra fotografica del 4° Corpo d'Armata Alpino dedicata e riportante episodi di vita militare della grande guerra. Con il folto numero dei presenti partecipa e si esibisce il Coro "Città di Luino". Sull'onda delle armoniose melodie che il Coro sa eseguire, gli Alpini della Sezione ricordano e premiano con una targa il loro grande Presidente (ora onorario), Cav. Luigi Caronni che per tanti anni ha retto il timone della Sezione e che ora lascia lo scettro del comando al Rag. Norberto Benvenuti. Sabato 16 settembre, ore 18, Uno squillo di tromba avverte che al monumento dei Caduti si effettua la cerimonia dell'alza bandiera presente l'on.le Caccia – Sottosegretario alla Difesa. Intanto Germignaga incomincia a popolarsi di Penne Nere che dalle CINQUE VALLI convergono sull'ospitale paese per presenziare e dare vita al loro raduno. Cala la sera, si accendono le luci delle vetrine addobbate per l'occasione al tema degli Alpini mentre le vie, vestite di tricolori, si affollano di "Veci" e di "Bocia". (...) Alle 20,30 puntuale come sempre, si muovono dalla periferia squadre di Alpini vestiti dei colori della nostra bandiera e recanti fiaccolate accese che si portano al Monumento dei Caduti. Al suono di inni e marce maestralmente seguite dalla Banda di Germignaga viene*



*accesa la fiamma nel tripode posto ai piedi del Monumento. Lo scenario mette brividi di commozione, soprattutto quando, con l'accensione della fiamma nel tripode e con l'arrivo delle fiaccolate, l'illuminazione pubblica e privata resta spenta per alcuni minuti creando un'atmosfera di antico sapore e di fervente passione. Domenica 17 settembre, Si ripete la cerimonia dell'alza bandiera sotto un cielo grigio che durante la notte aveva scaricato tutte le riserve d'acqua e che ora apriva qualche spiraglio ai raggi del sole. Ciò rassicurava gli Alpini di Germignaga e permetteva agli alpini della Sezione di infoltire di più le schiere dei presenti, anche ai più restii a partecipare alla manifestazione. Dalle ore 9,30 alle ore 10, l'ammassamento delle Penne Nere convogliava alla località "Boschetto" i numerosi intervenuti per assistere alla S.Messa al campo officiata da Mons. Tarcisio Pigionatti il quale, "more solito" infiammava i presenti con le sue infervorate parole, con i suoi ricordi, con i suoi episodi, con un linguaggio solito ad ascoltarsi ma sempre nuovo a gustarsi. Nel corso della S. Messa, Monsignor Pigionatti benediceva il nuovo vessillo della Sezione, scortato dalla Madrina Sig.ra Patritti Erminia ved. Giani e portato per l'occasione non dall'Alfiere Sezionale Cav. Giani ma bensì dall'emozionatissimo giovane alfiere PIRALI Carlo, giovane recluta. Alla fine della Santa Messa, hanno portato il loro saluto e il loro pensiero, l'onorevole Zamberletti, il Sindaco di Germignaga Sig. Giorgio Garagnani, il Presidente della Sezione ANA di Luino Norberto Benvenuti e, quale oratore ufficiale l'avv. Morani Presidente della Sezione ANA di Reggio Emilia in sostituzione di Vitaliano Peduzzi improvvisamente impegnato in altro luogo. Poi, un perfetto e disciplinato corteo con Vessillo, Gagliardetti e tutti gli Alpini delle 5 Valli presenti, unitamente ai Vessilli e Gagliardetti delle Sezioni consorelle, nonché le bandiere delle Associazioni d'Arma, le Crocerossine, le Bande musicali di Germignaga e di Maccagno, tra l'osannato saluto della cittadinanza, sfilava per le contrade della cittadina per portarsi, quale doveroso omaggio fino al Monumento dei Caduti dove, sempre con perdurante commozione, allo squillo di trombe si scioglieva il corteo e quindi la manifestazione. (...)*





## 1991 - A GLORIA DEI MORTI

**I**l contributo degli Alpini per ricordare i 70 anni della posa del monumento ai Caduti di Piazza Risorgimento voluto dal Sindaco Prof. Carlo Volontè **"A GLORIA DEI MORTI A MONITO DEI VIVI"**.

Questa epigrafe era stata posta sul basamento del primo Monumento ai Caduti, con l'inaugurazione avvenuta nell'ottobre 1921 dalla città di Luino, con ammirevole slancio e con un fervore patriottico unanime, per ricordare quelle due centurie di Caduti luinesi durante la prima guerra mondiale. L'opera dello scultore varesino Michele Vedani, era composta di due statue alte oltre 3 metri raffiguranti la Patria e l'Alpino che il Corriere del Verbano così descriveva: «L'Alpino, il figlio più forte delle nostre montagne nell'attimo estremo del suo olocausto, ha la visione della Vittoria e alla Patria manda l'ultimo suo saluto, l'ultima sua invocazione». ... Vent'anni dopo, quell'opera tanto amata da tutti e da tutti apprezzata, venne sottratta al suo popolo: sbullonata e scalzata, fu sacrificata per forgiar cannoni e granate. Al suo posto, una colonna di sasso, a sua volta sostituita nel 1968 dall'attuale monumento. Nella ricorrenza del 70.mo anniversario della posa di quel primo monumento, il 17 novembre u.s., con una cerimonia singolare, forse, irripetibile, Luino su iniziativa del Sindaco Prof. Dott. Carlo Volontè, ha voluto rievocare quello storico evento.

Ed ancora una volta i nostri Alpini delle Cinque Valli si sono dimostrati degni della fiducia che in loro riponeva il Sindaco. Con la loro collaudata esperienza, volontà ed attività hanno programmato la cerimonia in ogni minimo particolare e tutto è filato liscio, tanto che accanto al merito della piena riuscita della manifestazione sta il riconoscimento da parte di tutte le Autorità che, presenti numerose, al termine hanno voluto testimoniare alle nostre Penne Nere, che sono stati inimitabili esecutori ed operatori instancabili in ogni minuto e lungo tutto l'arco della manifestazione, iniziata alle 9.30 della mattina con la S. Messa concelebrata sull'altare da campo, nel parco Ferrini, da Mons. Marra, Ordinario Militare, vescovo di Siena, da Mons. Pigionatti, da Mons. Ugazio di Novara, med. D'Oro al valor civile, e dal Prevosto di Luino. Dopo il rito, il corteo, con quell'ordine prestabilito che un nostro alpino dettava, preceduto dalla pattuglia della polizia a cavallo, seguita dalle scolaresche con le bandiere

d'Italia, Austria, Belgio, Francia, Regno Unito, Paesi Bassi, Germania, Stati Uniti e Svizzera che attorniavano quella dell'ONU.

Le Autorità religiose, con in testa il Vescovo, precedevano le Autorità civili, militari e i rappresentanti delle Associazioni d'Arma che sventolavano una selva mai vista di bandiere e di gagliardetti. (Non è il caso di sottolineare che i gagliardetti Alpini erano, come al solito, il simbolo e la voce di una associazione che uguale non esiste!). Una ventina di sorelle della Croce Rossa, che ha sfilato accanto alle Autorità, ha dato un tocco di classe e di femminilità e testimonianza che sono sempre presenti ovunque vi sia necessità di aiuto e di solidarietà, come quando, nei nostri ospedali da campo, alleviavano le sofferenze dei feriti e dei mutilati. L'inno intonato dalla nostra banda cittadina che insieme a quella alpina – in divisa storica – di Busto Arsizio, «La Baldoria», ha accompagnato la S. Messa, il corteo e, infine, la posa della corona di alloro sul monumento. Seguiva l'alza bandiera per le bandiere recate dalle scolaresche che man mano, chiamate dal Sindaco, venivano issate «per inchinarci al dolore di quel popolo», il silenzio cantato più che suonato da un giovane bersagliere, come una preghiera, chiudeva la cerimonia che sarà ricordata a lungo. Il perfetto ordine della toccante manifestazione è dovuto, lasciatemelo dire, a quel gruppo dei nostri Alpini, che hanno coadiuvato il Sindaco fin dalla vigilia. Aiuti concreti, come al solito, sono arrivati da Mons. Tarcisio Pigionatti e dal Presidente della Federazione Provinciale Combattenti e Reduci, Magg. Sandro Sorbaro Sindaci; ad essi si deve la presenza del Vescovo, che è a capo di tutti i Cappellani d'Italia, della «Baldoria» di Busto, e della Polizia a cavallo ed altro.





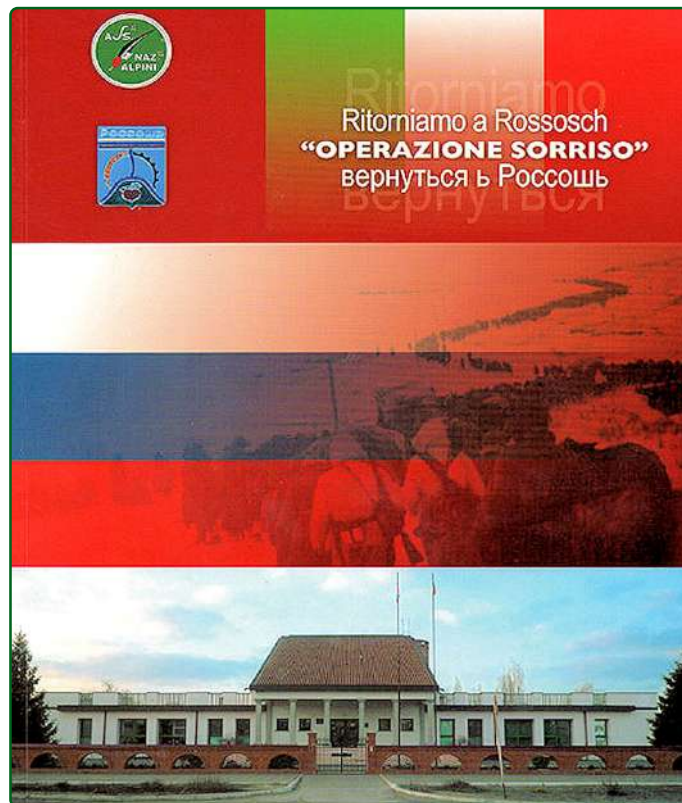
## 1992 - UN ANNO INTENSO

### L'OPERAZIONE SORRISO

Un asilo a Rossosch nacque da una felice intuizione di Ferruccio Panazza, ufficiale del Gruppo "Bergamo" nella campagna di Russia, per ricordare con una opera di pace la memoria di chi cadde in guerra sui due fronti: un asilo per i bimbi russi nella città di Rossosch, luogo ove sorgeva il Comando del C. d'A. Alpino nella tragica campagna del '42/'43. La ferma volontà del Presidente Caprioli concretizzò questo enorme progetto. Questo è parte del testo della lettera inviata a tutte le Sezioni: " ... Per realizzare quest'opera l'Associazione avrà però bisogno di operai specializzati, prevalentemente muratori, carpentieri, falegnami ecc. ecc. che siano disponibili, per turni di 15-20 giorni, dal maggio al settembre 1992, per recarsi a Rossosch a lavorare. Per il viaggio usufruiremo degli aerei G 222 della nostra aviazione militare che il signor Ministro della Difesa On. Rognoni, da me interessato al problema, metterà a nostra disposizione. Avremo naturalmente bisogno anche di soldi: per una lunga esperienza so che non solo gli Alpini ma tante altre persone che ci stimano e ci vogliono bene, ci invieranno il loro contributo: potrete farlo tramite la Vostra Sezione. So che anche questa volta non mi deluderete: con un grazie anticipato vi abbraccio tutti con l'affetto di sempre. Il Vostro Presidente". Purtroppo la nostra Sezione, per cause diverse e, vista la richiesta di personale altamente specializzato non ha potuto partecipare con propri rappresentanti, optò per l'aiuto in denaro raggiungendo l'importo di oltre 8.000.000 di Lire quale contributo dei Gruppi e di singoli Soci.

### UN SOGNO CHE SI REALIZZA

La "Baita" che diventerà la casa degli alpini delle "5Valli" dalla cronaca di "5Valli" di aprile 1992: "Erano le due del pomeriggio di sabato 28 marzo quando il sole che temevamo avesse deciso di non farsi vedere ci gratificò di un breve ammiccamento, e mi piace che fosse di approvazione perché proprio in quell'istante il «Nani» annunciava che il carico era legato e pronto per partire. In che cosa consistesse il carico è presto detto: la Baita destinata a diventare la sede della Protezione Civile e della nostra Sezione, era stata smontata, caricata e legata sul camion della Flotta Segrada. Tutto era iniziato il venerdì della settimana precedente quando, nove volontari con una certa dose di ottimismo erano partiti per Cavazzo Carnico con l'obiettivo di procedere allo smontaggio della suddetta Baita sita in Frazione Chiaulis del Comune di Verzegnis. Giunti a Cavazzo, «Maresciallo» Carlo Angeli, che aveva già tutto organizzato, sentenziò: il Diego dorme a casa mia, due dalla Sig.ra Maria, due da Rocchetta e gli altri in Canonica, la Suora ha preparato i letti, cercate di dormire perché domani bisognerà essere riposati, comunque ci saremo anche noi a darvi una mano. Al mattino seguente siamo a Chiaulis e attacchiamo lo smontaggio e, quasi senza farsene accorgere, sul tetto con Marco Baggiolini e Vaglio Edy compare il Capogruppo di Cavazzo Elio Macuglia, gli addetti a porte e finestre si trovano a lavorare affiancati da Sesto Colavizza



(Artigliere classe 1921), alle pareti divisorie mi trovo vicino Claudio Pupini (altro Artigliere) mentre Diego con a disposizione un solo braccio valido ma con una grande volontà di non farlo notare lavora per due lasciando al Maresciallo tutti i compiti logistici. Questo continua tutto Sabato e riprende la Domenica fino alle 13, poi rientriamo a Luino. Il venerdì seguente siamo di nuovo in Carnia e questa volta siamo in quattro.

Arriviamo a Cavazzo alle 19 e, appena in paese incrociamo la motrice del camion di ritorno da una ricognizione in zona «Baita». Vorrei dalle pagine di questo nostro Giornale esprimere la gratitudine degli Alpini della Sez. a «Nani» Ferrari per tutto l'aiuto datoci ma anche per la pazienza che un professionista come Lui ha dimostrato di avere con dei dilettanti come noi, con Amici di questo calibro tutte le preoccupazioni finiscono per essere poca cosa. Sabato 28 di buonissima ora siamo di nuovo all'attacco di quanto era restato in piedi della Baita e ci ritroviamo ancora con gli stessi Amici al nostro fianco, decisi fino in fondo a metterci nelle condizioni di non avere adeguate parole per poterLi ringraziare. Credo che una visita in quel di Laveno la sera dell'Adunata Naz.le sia il meno che la Sezione possa fare per ribadire e riconfermare quel legame tra Luino e Cavazzo che nato a seguito del terremoto del 76 e nonostante la lontananza esiste e persiste saldamente nel tempo. Non ho dimenticato di ringraziare Marco Baggiolini, voglio solo riservarmi di farlo quando la Baita sarà montata, perché la Sua preziosa collaborazione non si è esaurita ma si sta facendo sempre più preziosa man mano che ci avviciniamo alla fine di questa operazione. Il seguito di questa sgangherata storia sarà pubblicato a Baita finita e sarà scritto da penna migliore della mia".



## A MESTRE

Offerta dell'olio per le lampade votive alla Madonna del Don il 19-20 settembre



Quest'anno la nostra Sezione, unitamente alla Sezione di Varese, è impegnata in questa manifestazione di devozione e di ricordo per coloro che non sono tornati.

Una delle più belle pagine di storia di tutti i cent'anni di vita delle penne nere è quella che ci racconta l'origine della Madonna degli Alpini, conosciuta in Italia e all'estero con il nome «Madonna del Don».

Questa Icona diventa viva testimonianza della fede purissima degli alpini, vissuta nelle trincee, nelle gelide ridotte del fronte, negli aspri combattimenti del Don. Molti giornali e riviste parlarono della Madonna del Don pellegrina per le vie d'Italia, dando risalto a questa fede cristallina come le acque sorgenti dalle rocce dei loro monti, ma pochi hanno fatto notare i rapporti umani dei nostri alpini con le popolazioni ucraine, che non vedevano, nelle penne nere, un nemico, ma un soldato che faceva la guerra senza odio e senza rancore. La Madonna del Don ha origine da uno di questi episodi di umana comprensione.

Ogni anno nella terza domenica di Settembre, viene celebrata la festa.

Le sezioni alpine dell' A.N.A. si alternano per offrire l'Olio per le lampade votive che portano nomi gloriosi di reparti alpini, perché arda in memoria dei Caduti.

## "LO GIURATE VOI? LO GIURO!"

Una giornata indimenticabile per la nostra Sezione, per la città di Luino il 4 ottobre; così la cronaca di queste "piovose" giornate: "Le acque della sponda lombarda del Lago Maggiore hanno tenuto a battesimo il Giuramento del 7° scaglione '92 del Btg. «EDOLO» della Brigata Alpina «TRIDENTINA». Una cerimonia unica ed inconsueta per lo scenario decisamente atipico rispetto a quello nel quale sono chiamati ad operare i nostri alpini, abituati a paesaggi tipicamente montani e collocati in zone confinanti con frontiere storicamente più irrequiete che la vicina confederazione Elvetica.

La Sezione di Luino, ben diretta dalla inesauribile volontà del Presidente Benvenuti, ha voluto regalare alla cittadinanza tutta un avvenimento storico a coronamento di un periodo davvero felice per la Sezione con la posa a dimora della sede Sezionale e della Protezione Civile, l'offerta dell'olio votivo alla Madonna del Don nonché i festeggiamenti per il 70° di fondazione del Gruppo di Luino, primo nucleo dal quale sarebbe nata la Sezione. Una grossa festa aperta ufficialmente sabato 3 con l'incontro presso la sede comunale tra l'Amm.ne locale e l'autorità militare; di grande onore la presenza del Comandante del 4° C.A. Alpino Generale Luigi Federici il quale presenziava anche all'omaggio al monumento ai Caduti, cui seguiva il concerto del coro e della fanfara della Tridentina. Domenica 4 sul piazzale antistante il lungolago di via Dante gremito da migliaia di persone nonostante l'inclemenza del tempo, preceduto dal carosello della fanfara, il rito del Giuramento. Molte le autorità locali e provinciali, il vice presidente nazionale De Giuli, la medaglia d'oro al V.M. Brunetti e calorosamente applaudito il Labaro dell' A.N.A. scortato dai consiglieri nazionali Cordero e Bertolasi. Folte le rappresentanze A.N.A. I reparti sono stati passati in rassegna dal Generale Federici affiancato dal vice comandante della Tridentina Col. Gerolamo Scozzaro in rappresentanza del Generale Antonelli impegnato in Sicilia con tutta la brigata nell'ambito dell'esercitazione «Vespri Siciliani». La lettura della formula di rito e la risposta unanime, rapida e corale dei «bocia» dell'Edolo col grido «la giuro!» veniva salutata da sette salve di obice, dal volo di palloncini tricolore e dal generoso battimano di tutti i partecipanti alla cerimonia e, a coronamento di una due-giorni intensamente partecipata tra città di Luino e gli alpini, il Sindaco, prof. Carlo Volontè, conferiva nelle mani del Col. Scozzaro la cittadinanza onoraria alla Brigata Alpina Tridentina. Il rituale dell'abbraccio tra giurandi e familiari concludeva un'intensa mattinata e restituiva al calore domestico tutti i giovani alpini ai quali l'inclemenza del tempo aveva risparmiato un solo raggio di sole".





## 1994 - 70° DI FONDAZIONE

L'anno 1994 è stato caratterizzato dalla celebrazione del 70° di fondazione, abbinato all'annuale Raduno del 5° e del 2°/5° Artiglieria da Montagna: "Già dalla precedente domenica, una bellissima giornata di sole, Luino aveva assunto l'aspetto di festa: andirivieni di scale, bandiere e festosi tricolori, la simpatica "squadra lavori" prima di mezzogiorno aveva pavesato tutte le vie del centro. I manifesti della Sezione e quelli dell'Amministrazione Comunale, annunciavano la "grande festa!"... Presso il "Quartiere Generale" della Sezione, nella settimana seguente, un gran via vai: gli ultimi accordi da definire, chi vuole la medaglia ricordo, chi chiede informazione sui ristoranti... E si arriva a venerdì sera con il tempo nuvoloso e a tratti pioggia... Ma, sabato mattina ci leviamo con sole promettente! Fa un po' freddo a causa del vento, tanto che gli stendardi delle Brigate posti sul lungolago devono essere legati... Tutto è ormai pronto, dai palchi alle transenne al posto informazioni sulla Piazza. Alle 19.45 l'incontro tra le Autorità Militari e l'Amministrazione Comunale, con un simpatico scambio di doni. Poi il corteo aperto della Fanfara della Brigata Alpina "Tridentina" fino a Piazza Risorgimento per l'onore ai Caduti. Dopo la cerimonia l'immensa folla ha preso posto nell'arena del Parco Ferrini per godersi in religioso silenzio l'atteso concerto! Grande e interminabile applauso al suono del "33"! Al termine il Generale Natalino Vivaldi, il Sindaco Dott. Astini, il Presidente di Sezione Busnelli e tutti i presenti, a cui durante il tragitto si univa altra gente hanno seguito la Fanfara sempre superbamente diretta dal maresciallo Donato Tempesta, fino al lungolago. Qui, senza farsi più di tanto smontare dalle raffiche di vento pungente, si è assistito allo spettacolo delle fontane luminose con concerto di musiche classiche e pezzi della fanfara registrati. La domenica, la celebrazione della Messa, officiata dal cappellano dell'"Edolo" don Angelo Pavesi e da don Tarcisio Pigionatti e finemente accompagnata dal coro "Città di Luino", ha presentato uno scenario, unico di silenzio e organizzazione. Al termine, il "cerimoniere" Pierangelo Rossi ha scandito l'avvio della sfilata.



Un serpente di militari e civili si è snodato per il cuore della città. In testa la fanfara della Tridentina e allineati e coperti, gruppi, associazioni, autorità, popolazione. Oltre i vertici comunali e le rappresentanze delle forze dell'ordine locali, tra le autorità c'erano il Generale Natalino Vivaldi, Comandante la Brigata Tridentina, il comandante del 5° Reggimento Artiglieria da Montagna col. Cesare Celani, il comandante del gruppo Carabinieri di Varese tenente colonello Marco Ricotti, la "penna Bianca" Sandro Sorbaro Sindaci, presidente Comitato di intesa Associazioni combattentistiche e d'Arma. A fare corona al nostro Vessillo Sezionale ed ai 34 Gagliardetti della nostra Sezione, erano presenti i Vessilli delle Sezioni di Bergamo, Domodossola, Intra, Lecco, Milano, Monza, Omegna, Salò, Tirano, Sondrio, Valle Camonica, Varese, Como e Feltre, la più lontana, oltre a 74 gagliardetti di gruppi appartenenti alle Sezioni citate. La Sede Nazionale era rappresentata dai Consiglieri Bertolasi, Fanetti e Pagani ed il segretario, generale Giuseppe Carniel. L'onda musicale era assicurata dalla partecipazione della fanfara della Sezione ANA di Lecco e di Colico e dalla Musica Cittadina luinese. Sei alpini del Coro "Città di Luino" reggevano lo striscione con i colori e lo stemma cittadini, che sarà esposto a Merano nel salone della caserma "Rossi", sede dell'"Edolo". Tra i "bocia" con le stellette anche dieci giovani di leva residenti nel nostro territorio e in forza a vari reparti alpini. Il corteo si è concluso sul piazzale a lago. Sul palco, dopo l'intervento dell'oratore ufficiale, Giuseppe Prisco, il sindaco Astini ha consegnato al generale Vivaldi l'insegna cittadina a ricordo della cittadinanza onoraria. La festa ufficiale del raduno s'è chiusa con il lancio, da un elicottero della Elicoversilia di Cuvio, di una corona a lago in onore dei caduti in mare. Al termine della cerimonia, fraterno convito tra Autorità, invitati e Capigruppo presso il Salone di Villa Fonteviva. A conclusione il Presidente, oltre a targhe ricordo ai vari ospiti, consegnava al Generale Vivaldi l'emblema in bronzo della Città di Luino a cementare quei vincoli di amicizia e "cittadinanza" tra gli Alpini delle 5 Valli e la "Tridentina"; vincoli nati nello scorso ottobre '92 in occasione del Giuramento".

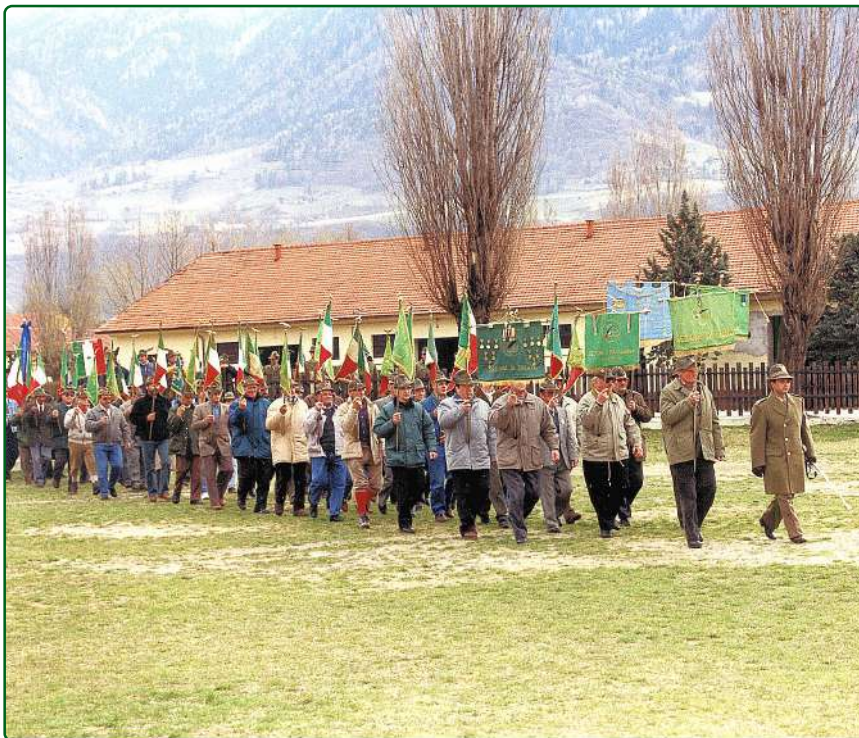




## 1995 - L'OMAGGIO ALLA "CONCITTADINA" BRIGATA TRIDENTINA

**D**a un desiderio del Gen. Vivaldi, Comandante della Brigata, espresso in occasione della sua presenza alla celebrazione del 70° della Sezione, di corredare le caserme di competenza della Brigata Tridentina con una targa recante una frase di Cesare Battisti riguardante gli Alpini, il Consiglio di Sezione approvava la proposta di offrirle quale ricordo, a conclusione della celebrazione del 70°, concordando con la Brigata una cerimonia per la consegna simbolica di una targa in occasione di un Giuramento. Tale cerimonia si svolse il 1° aprile 1995 con la partecipazione di circa 200 alpini "oltre alla presenza di tutti i Gagliardetti e del Vessillo Sezionale. E' stata una cerimonia semplice ma molto sentita dalle Autorità Militari, dai presenti e da tutti noi che abbiamo partecipato! Iniziata con il ricevimento sul piazzale della Caserma "Rossi" di Merano, sede dell'Edolo, da parte del Gen. Natalino Vivaldi Comandante la "Tridentina" e dal T. Col. Walter Segata, Comandante dell'Edolo, abbiamo reso il doveroso omaggio ai Caduti, deponendo una corona d'alloro al monumento della Caserma. E' seguita poi la cerimonia del Giuramento, al termine della quale veniva simbolicamente consegnata una delle otto targhe donate.

Una giornata indimenticabile, che andiamo a scrivere a caratteri d'oro nella storia dei nostri settant'anni! (...). Un grazie a tutti i Gruppi che con tanto entusiasmo hanno accolto l'iniziativa ed hanno contribuito alla sua realizzazione"(...)





## ASSEGNATO IL PREMIO NAZIONALE 1996 "FEDELTA' ALLA MONTAGNA"

**A**ll'Alpino Davide Tosi assegnato il Premio Nazionale "Fedeltà alla Montagna". Come ogni anno, (era il gennaio 1995) la Sede Nazionale ha diramato la circolare ed il relativo regolamento, per l'assegnazione del Premio "Fedeltà alla Montagna". Il pensiero corse subito all'abitato di Monteviasco dove "qualcosa" faceva al caso nostro... Fu così che il sottoscritto si recò lassù a rendersi conto di quanto fatto e ad intervistare l'interessato... L'8 maggio venne recapitata alla Sede Nazionale la seguente proposta:

*"Con riferimento alla lettera del 16 gennaio u.s. prot. N. 9 LG. mm, si sottopone alla cortese attenzione della Commissione, una relazione in merito all'attività intrapresa dal ns. socio TOSI DAVIDE, classe 1967, artigiere del Gruppo "Vicenza", capogruppo di Monteviasco, frazione del Comune di Curiglia (VA), ivi residente. La frazione, arroccata a ridosso dei monti che fanno da confine con la vicina Svizzera, ad un'altitudine di circa 1000 mt., fino al maggio del 1989 era collegata alla strada di fondo valle con l'antica e famosa scalinata di ca. 1500 gradini (tuttora esistente), oltre ad una rudimentale teleferica per il trasporto di materiali e merci. Il paese è già menzionato in documenti storici nel 1200; la vita quotidiana è basata sul pascolo, sul bosco e su un'agricoltura povera. L'impossibilità di vivere in molti, con i magri prodotti del luogo, costrinse i più ad andare a cercare lavoro altrove fin dai tempi lontani. L'emigrazione si intensificò particolarmente nella seconda metà dell'ottocento ed agli inizi del secolo attuale, al punto di svuotare il paese delle sue forze più valide. Le costruzioni, completamente costruite in pietra locale a secco, subirono il totale abbandono. Solo verso gli anni '80, la riscoperta di detti luoghi come zone di vacanza, diede inizio a timidi interventi di restauro. Attualmente i residenti sono una quindicina.*

*Questa, in sintesi, la descrizione dell'ambiente in cui con tenacia e coraggio, ha cominciato ad operare Davide Tosi, ultimogenito di Carlo Tosi, alpino classe 1916. Rientrato dal servizio militare nel 1988 Davide, coadiuvato dal fratello Giordano, dà inizio ad una piccola attività di allevamento ovi-caprino. La grossa difficoltà è l'approvvigionamento dei foraggi per la stagione invernale, trasportati dal piano con la teleferica, mentre per il trasporto in fienile, si provvede parte a spalla e parte con trattorino cingolato data la particolare caratteristica delle stradine a gradoni e, soprattutto, strette. Dal maggio del 1989, la frazione è collegata con una funivia della capacità di 15 persone; viene creata una cooperativa per la gestione di cui Davide Tosi ne è promotore e componente. A questo punto il Tosi si decide al grande passo: potenziare l'allevamento con la costruzione di una struttura in piena regola. Le difficoltà burocratiche, l'osservanza del rispetto ambientale, trascinano alle lunghe l'inizio dei lavori; senza perdersi d'animo si comincia alla buona; scavi, costruzione impianti ecc. cosicché ad oggi, a lavori quasi ultimati, si*

*può ammirare un insediamento modello di stalla di ca. 300 mq. perfettamente attrezzata con abbeveratoi automatici, box, alimentatori di foraggio e impianto di raccolta liquami e letame, con sovrastante fienile di altrettante dimensioni, per deposito dei foraggi e ricovero attrezzature e macchinari. Si sta inoltre studiando la possibilità di installare un piccolo impianto di disidratazione dei letami, data la loro difficoltà di smaltimento".*

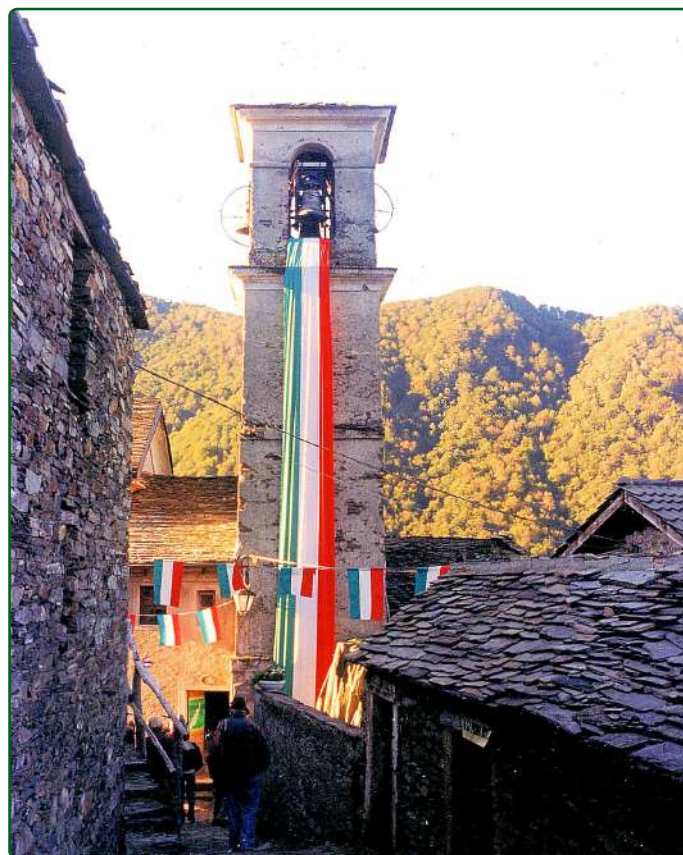


Dopo due visite da parte della Commissione, la bella notizia giunge inaspettata in occasione di una riunione dei Presidenti di Sezione tenutasi a Milano:

*Il premio "Fedeltà alla Montagna" per il 1996 è assegnato alla Sezione di Luino, per il merito del "bocia" Davide Tosi. Con la seguente motivazione: "Nella frazione di Monteviasco, arroccata a ridosso dei monti che fanno da confine con la vicina Svizzera, raggiungibile con una antica scalinata di circa 1500 gradini e solo dal 1989 con una funivia, Davide Tosi, classe 1967, artigiere alpino del Gruppo "Vicenza", attuale Capogruppo della stessa frazione del Comune di Curiglia (VA), al ritorno dal servizio militare, anziché scendere a valle come molti suoi coetanei, coadiuvato dal fratello Giordano, dà inizio all'attività di allevamento ovi-caprino, con la realizzazione di una stalla modello eseguita nel pieno rispetto delle norme ambientali. La sua scelta di vita è stata quella di voler conservare patrimonio e tradizioni familiari, tipiche dell'uomo di montagna che, pur con sacrificio, riesce a trarre sostentamento in un territorio aspro e difficile."*



Questa la cronaca delle 2 giornate: "Oltre 1500 i partecipanti all'annuale raduno degli alpini delle "5 Valli" di sabato 14 e domenica 15 settembre per festeggiare la consegna del premio Nazionale "Fedeltà alla Montagna" al locale Capogruppo Davide Tosi. Due giorni di festa, allegria e piacevole stare insieme disinteressatamente all'insegna del Tricolore, che ha visto la partecipazione di alpini, amici e simpatizzanti, oltre alla gente del luogo, convenuti per festeggiare un alpino che si è fatto onore intraprendendo un'attività di allevamento ovi-caprino lassù e dimostrando profondo attaccamento ai valori ed alla tradizione dei luoghi. Oltre al Presidente Nazionale dell'ANA Dott. Leonardo Caprioli, molti Consiglieri Nazionali presenti: Bottinelli della Sezione di Luino, Poncato di Belluno, Bonomo Presidente della Sezione di Asiago, Danieli Presidente della Sezione di Valdagno, Cieri della Sezione di Pescara, Costa della Sezione di Genova, oltre ai Presidenti delle Sezioni di Roma Riccioni, di Varese Bertolasi e di Ivrea Sala. E poi i Vessilli della Sezione ANA di Luino, Varese, Omegna, Genova, Roma, Belluno, Intra, oltre 50 gagliardetti dei Gruppi Alpini ed al Vessillo dell'Ass. Naz. Artiglieri Sezione di Varese. Tra di noi anche numerosi alpini ed amici provenienti dalle vallate del Veneto, Piemonte, del Lazio e degli Abruzzi, vincitori del Premio nelle passate edizioni, e che sono convenuti tra di noi per onorare la consegna ad un nostro "bocia" del trofeo, di una targa e di un assegno dell'Associazione Nazionale Alpini, avvenuta al termine della S. Messa celebrata nell'unico spazio disponibile del paese, da Mons. Mario Ugazio Medaglia d'Oro al Valor Civile unitamente al parroco di Curiglia Don Giorgio Ferrario. Un sentito ringraziamento va al Coro "Città di Luino" che nella serata di sabato ha intrattenuto i numerosi presenti con un concerto nella Chiesa di Monteviasco, al Corpo musicale di Monteviasco ed al personale ed alla



direzione della funivia Piero-Monteviasco, alla squadra di Protezione Civile della Sezione di Luino ben diretta dal Vice Presidente Boldrini, a tutti coloro che hanno messo a disposizione gli alloggi per ospitare i partecipanti e ai "Tira tard della Valcuvia".

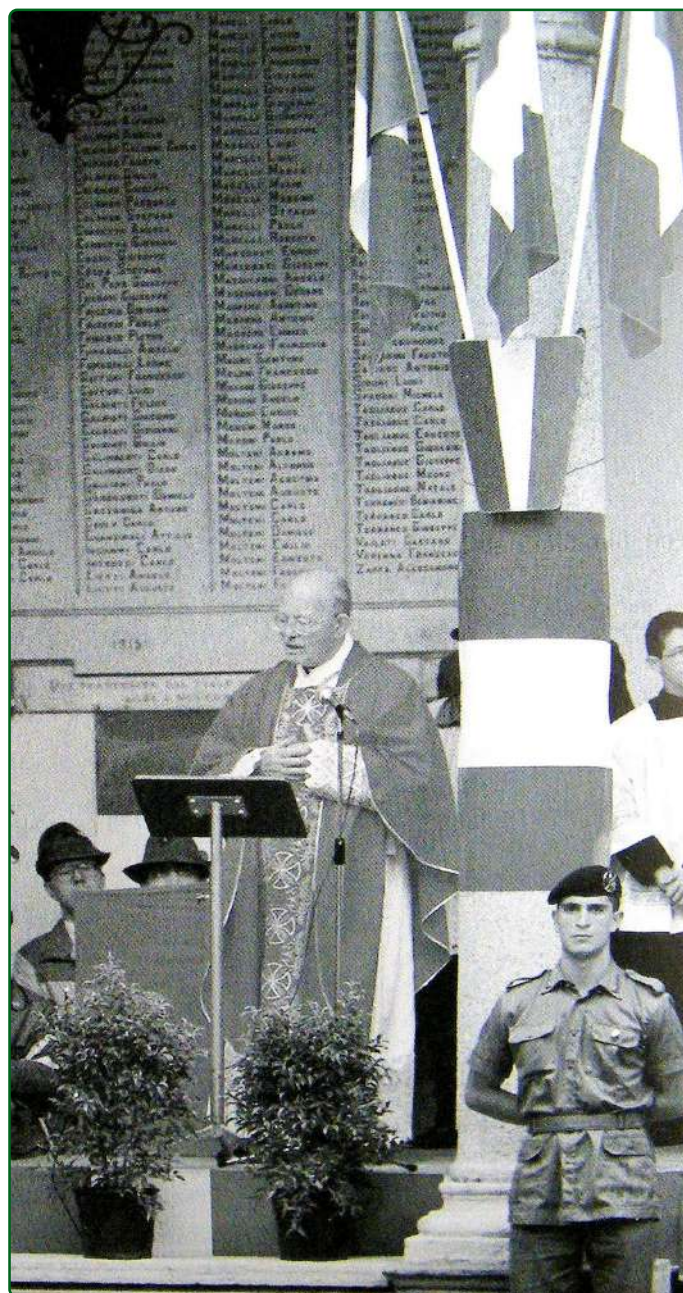
Tanta Italia e tanto Tricolore dalle nostre vallate e per la Sezione ANA di Luino ed il suo Presidente Busnelli il grande onore di aver ospitato questa importante manifestazione nazionale mentre altrove si proclamava l'indipendenza di parte del nostro territorio e qui si celebrava, in una miscellanea di dialetti, in un abbraccio ideale Nord-Sud, Est-Ovest, la parte migliore dell'Italia, quella onesta e lavoratrice, all'insegna del Vogliamocibene, il motto della Sezione di Luino da sempre mostrato con orgoglio a testimonianza di un vero sentire oltre ogni possibile diversità di ceto, pensiero e provenienza".





## 1997 - MONSIGNOR TARCISIO PIGIONATTI IL NOSRO CAPPELLANO, "E' ANDATO AVANTI"

**M**entre a Reggio Emilia, domenica 11 maggio 1997, era in corso la 70° Adunata del bicentenario del Tricolore italiano, a Varese spirava il nostro Cappellano, Don Tarcisio Pigionatti, un esempio per tutti di cristiana accettazione del dolore, per la sua lunga malattia e di grande serenità nel vivere la sofferenza fino al momento di lasciare questo mondo.



Questi erano i pensieri che mi venivano alla mente, mentre ascoltavo il saluto ed il ricordo che esprimeva dal pulpito della Basilica di S. Vittore in Varese il Cardinale Martini, durante la cerimonia funebre, che stava celebrando assieme a tre vescovi e a circa sessanta sacerdoti di altrettante parrocchie varesine.

Mentre cercavo di seguire la liturgia e il coro intonava canti, i miei pensieri andavano alle tante occasioni nelle quali Don Tarcisio Pigionatti era stato fra noi alpini alla Sezione di Luino: al Sette Termini, all'inaugurazione del sentiero degli alpini, culminato con la benedizione della statua di S. Maurizio, nostro protettore; alle nostre feste di Valle, celebrante la S. Messa; alle nostre Adunate Nazionali e in occasione dell'ultima Assemblea Sezionale nel marzo scorso. Era molto dimagrito, i lineamenti tirati, ma sempre disponibile e sereno nel dare il suo

saluto e l'incitamento a perseguire sempre i valori di solidarietà e amicizia che sono lo scopo della nostra Associazione.

Si vedeva che era sofferente e affaticato, ma io, come tutti, pensavo che ciò fosse dovuto ai recenti ricoveri, a un normale stato di convalescenza, sicuro che la sua tempra fisica e forza psicologica potessero ancora prevalere, purtroppo nei giorni successivi era rientrato di nuovo in ospedale e proprio nel giorno della nostra Adunata ci ha lasciati, ma sono sicuro che nei suoi ultimi pensieri ci fosse ancora un ricordo benedicente per noi alpini presenti a Reggio Emilia. Don Tarcisio Pigionatti, un prete "prete" con l'anima rivolta a Dio ma anche all'uomo con il cuore rivolto agli uomini, come durante l'ultima guerra, Cappellano tra i soldati del fronte greco-albanese, che consolava i feriti e benediceva i caduti."



## RICONSEGNATO IL PREMIO "FEDELTA' ALLA MONTAGNA" IN ABRUZZO

*"Giorni indimenticabili per il gruppo di Alpini, familiari e simpatizzanti, che hanno partecipato alla "due giorni" in Abruzzo, a Montebello di Bertona (Pescara) per "passare" il trofeo del Premio Nazionale Fedeltà alla Montagna alla Sezione Abruzzi, vincitrice dell'edizione 1997, per merito dei fratelli Pavone, soci di quel gruppo e residenti in questa bella località ai piedi del Gran Sasso. Partenza di buon mattino, sabato 13 settembre, tanto che puntuali, alle 12, ci attendeva la sosta ristoratrice dell'ottimo pranzo a base di pesce... chitarra e armonica!!! La calda giornata non invitava certo a riprendere il viaggio, bensì a tuffarsi nell'azzurro mare di Viserba, ormai deserta di turisti. Ma quando il dovere e il Vice presidente Viola chiamano, tocca risalire in pullman e proseguire! Tranquillo viaggio accompagnati dalla visione del mare e da qualche nuvolone minaccioso, ci fanno giungere in serata a Penne per prendere alloggio in albergo e subito proseguire per Montebello, ove siamo attesi del Presidente della Sezione Abruzzi Ornello Capannolo e dal Consigliere Nazionale Valerio Cieri di Pescara, oltre che da numerosi volti amici conosciuti in occasione della manifestazione di Monteviasco dello scorso anno. Cena egregia in piazza, tanta simpatia e allegria e alle 23 circa il Vice...chiama e la "troupe" risponde per il rientro in albergo. L'indomani, domenica 14, una leggera pioggia e nubi danno inizio al giorno di festa. Durante il trasferimento da Penne a Montebello, una decina di Km., il sole fa capolino, permettendo, dopo l'ammassamento, la sfilata per le vie del borgo tra due ali di folla ed una pioggia di volantini tricolori inneggianti agli Alpini, fino al monumento ai Caduti per il doveroso omaggio. Poi tutti verso l'azienda dei fratelli Pavone dove i numerosi partecipanti sono accolti da alpini del luogo e dai numerosi familiari dei vincitori (una famiglia patriarcale di oltre una ventina di persone). Buon vino, mozzarella, biscotti caserecci attutiscono i primi sintomi della fame! Dopo la celebrazione della S. Messa sull'aia e le sentite parole pronunciate con*



*entusiasmo alpino dal Parroco all'omelia, si è svolta la premiazione dei vincitori di questa edizione alla presenza della rappresentanza del Consiglio Direttivo Nazionale e dal Vice Presidente Nazionale Bonomo, in sostituzione del Presidente Caprioli degente in ospedale. Lo scambio dei doni tra il nostro Alpino Davide Tosi e i fratelli Pavone e il passaggio del Trofeo tra il nostro Presidente Busnelli ed il Presidente della Sezione Abruzzi Capannolo, concludevano la parte ufficiale, oltre naturalmente ai discorsi di rito. Intanto il sole combatteva con le nubi, mentre i valorosi cuochi del Gruppo di Sulmona provvedono a fare miracoli per soddisfare l'appetito dei numerosi presenti, alloggiati nell'estemporaneo ristorante ricavato per l'occasione nella stalla, opportunamente attrezzata di tutto punto. Grande sorpresa finale, due enormi "porchette" offerte dai fratelli Pavone ai partecipanti! Purtroppo il tempo è tiranno e i chilometri sono molti, non ultima la pioggia che, avuta ragione del sole, ricomincia a cadere con insistenza sui canti, i saluti e gli arrivederci... che in molti si scambiano con tanta nostalgia. Ormai il Vice... ha di nuovo radunato la "troupe", per il rientro a Luino, dove per quasi tutto il tragitto ci accompagnano nuvoloni di pioggia, ma ciascuno di noi ritorna volentieri con la mente a questi momenti di vera e schietta amicizia: Alpini d'Abruzzo e Alpini di lago o prealpini, non fa differenza. Tutti siamo alpini che amano ugualmente la Patria, il Tricolore e la Penna!"*



Gruppo Alpini Montebello di Bertona



## 1998 - FINALMENTE! ... UNA CASA NOSTRA

**S**ono passati circa 6 anni dall'arrivo del prefabbricato e, dopo incertezze, difficoltà e burocrazia, è giunto il fatidico giorno di inaugurazione della nuova sede. Così la cronaca della giornata:

*"Sabato 13 giugno 1998 alla presenza del Dott. Leonardo Caprioli, tra di noi per il saluto di commiato dalla presidenza nazionale dell' A.N.A. e per trascorrere alcuni momenti sui luoghi della sua infanzia, con la presenza di numerosi gagliardetti dei Gruppi, delle autorità civili, militari e religiose, degli alpini e di molta popolazione che ha voluto stringersi attorno a noi, testimoniando il legame d'affetto e di stima che ci fa stare sempre a nostro agio tra la gente di cui siamo parte e per la quale finalizziamo ogni nostro agire.*

*La nostra baita ha storia lunga. Nata per ospitare i terremotati del Friuli durante il sisma del 1976, grazie al contributo di volontari è stata finalmente completata e proposta nell'attuale sistemazione grazie al lavoro dei soliti generosi ai quali va la riconoscenza e la gratitudine di tutta la Sezione.*

*Il pomeriggio ha avuto inizio con il ritrovo sul piazzale antistante la baita dove, già dalla mattinata, faceva bella mostra di sé, il nuovo autocarro Bremach acquistato con il contributo dei Gruppi alpini e dei simpatizzanti e destinato al Nucleo sezionale di Protezione Civile.*

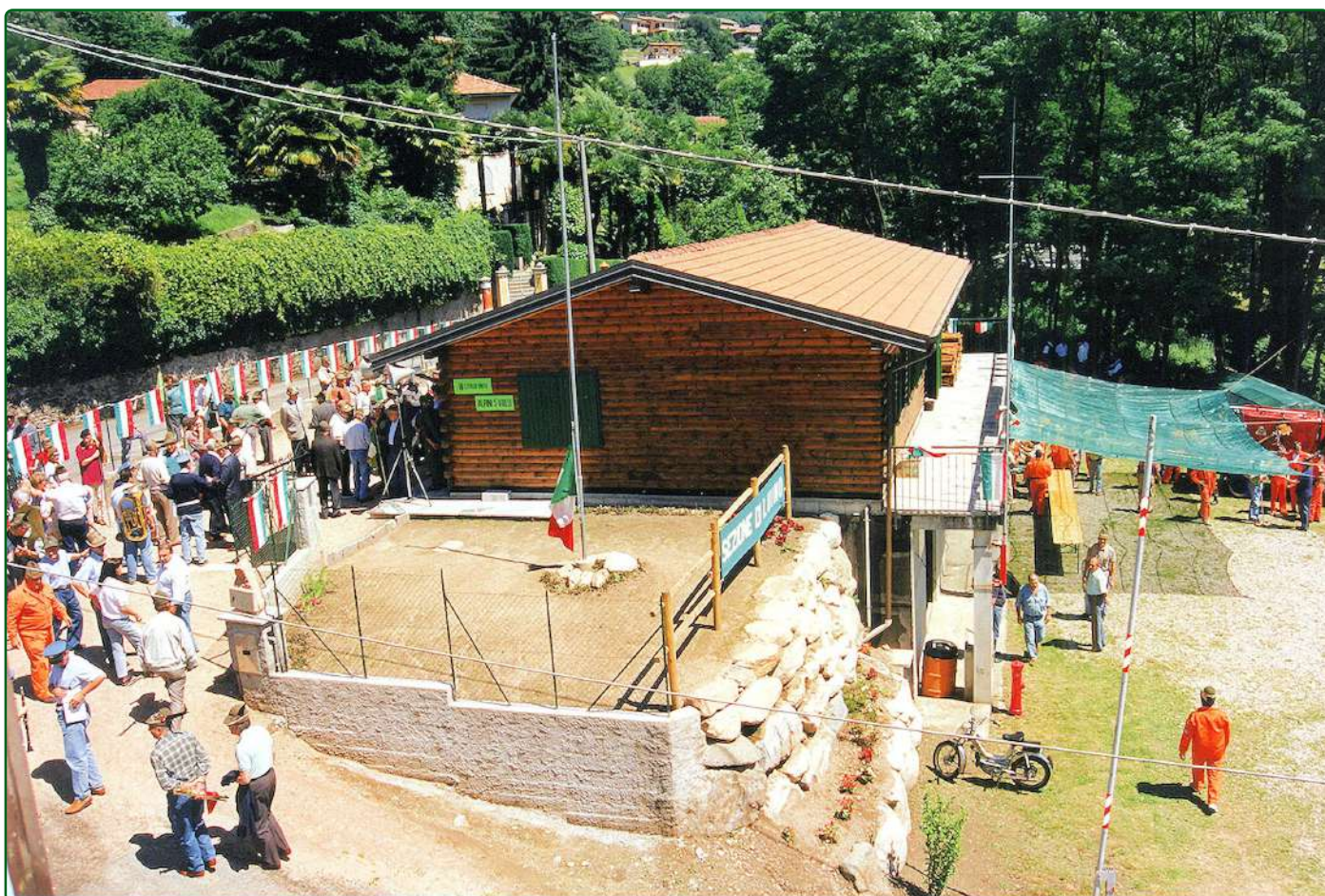
*Al suono dell'Inno di Mameli, l'alzabandiera sanciva la solennità del momento, quindi il Prevosto di Luino don*

*Giovanni, presente tra di noi per il saluto di congedo dalla cittadinanza perché destinato ad altra sede, procedeva alla benedizione dell'automezzo della Protezione Civile e di tutti coloro che lo utilizzeranno nelle operazioni di intervento. Poi le parole del Presidente Caprioli che portava il saluto del Consiglio Direttivo Nazionale e del nuovo Presidente Giuseppe Parazzini, e ringraziava gli alpini di Luino per averlo voluto ancora una volta tra di loro ed in un'occasione tanto importante quale l'inaugurazione della sede sezionale.*

*Il saluto della cittadinanza era portato dal vicesindaco Cobianchi, mentre il Presidente Busnelli auspicava una sempre maggiore collaborazione da parte di tutti i gruppi alle iniziative della sezione proprio ora che gli alpini hanno la loro casa e che dovranno renderla vitale e frequentarla assiduamente.*

*A conclusione degli interventi la Signora Rocchetta Brunetti, madrina della cerimonia, portava il saluto della comunità di Cavazzo Carnico (UD) luogo nel quale gli alpini della nostra sezione si prodigarono nella gara di generosità per la ricostruzione dei luoghi colpiti dal sisma del '76: una splendida testimonianza del legame esistente con quella popolazione.*

*La benedizione della baita ed il taglio del nastro, salutato con un caloroso battimano, consegnava a tutte le penne nere la nuova sede che veniva pacificamente invasa dai presenti, mentre un piccolo rinfresco era offerto sul piazzale sottostante la costruzione".*





## 1999 - 75° DI FONDAZIONE XIII GIORNATA I.F.M.S.

**C**osì le impressioni del cronista del tempo: "IL GIORNO DOPO...Nella mia testa ancora risuonano le note delle fanfare (una militare e una "borghese") che con tanta abnegazione ci hanno rallegrato nei giorni del 25, 26 e 27 giugno 1999 e davanti ad un foglio inesorabilmente bianco che aspetta le mie impressioni (personali come tutte le impressioni), non so da dove incominciare, tanti sono i momenti, significativi ed intensamente Alpini, vissuti a partire da venerdì 25. La grandissima presenza del Ghota della nostra Associazione innanzitutto, che, oltre a gratificare la nostra Sezione, ha consentito di degnamente accogliere i rappresentanti dei (mi piace pensarlo), fratelli soldati di montagna venuti ad onorare Luino nell'occasione della 13° giornata I.F.M.S. e del nostro 75° compleanno.

Naturalmente continuo a sentire il "33", e la bellissima cantata in movimento della Fanfara della Taurinense, e a questo si sovrappone l'eco della Banda di Manzano, che esegue altrettanto bene brani cari a noi Alpini e lo fa "non stop". Mai visti a Luino tanti Presidenti di Sezione, tanti Gagliardetti e tanti Alpini provenienti anche da molto lontano. Numerosi luinesi, specialmente alla cerimonia del sabato sera al Monumento, e risento, magnificamente suonati, l'Inno di Mameli e gli Onori alle Bandiere. Forse qualcuno potrà pensare che tutti questi suoni e musiche che mi ritornano dentro la testa mi abbiano lasciato rintronato, bene, a me va bene di essere ritornato da questi suoni e canti, mi va bene di rivedere come in un film, al rallentatore, i volti di vecchi e di nuovi amici, mi stanno bene anche le bugie di chi mi as-

sicurano che tutto è andato bene, mi sta meno bene che la pioggia abbia anche lei voluto essere presente, ma gli Alpini sono ospitali e l'hanno accettata, anche se era preferibile rimarcare la sua assenza. Rivedo passarmi davanti i pullman strapieni di bergamaschi, bresciani e manzanesi che si sbracciano a salutare i luinesi, risento il coro spontaneo che canta "sul ponte di Perati" e fra i coristi improvvisati, rivedo il Sindaco di Luino, rivedo quel friulano che, premiato per la sua dedizione al Museo di Timau, prima ancora di ricevere il suo meritato riconoscimento si preoccupa, Lui il premiato, di dare a sua volta premi ad altri. Ed allora mi dico che qualche cosa devo pur scrivere e a questo punto mi accorgo che sul foglio si sono affastellate così, come mi passavano per la testa, senza alcun filo conduttore, le immagini di questi tre giorni che, credo e spero resteranno nell'archivio un poco segreto della memoria di ognuno di noi.

Non spetta a chi scrive ringraziare chi se lo è meritato, altri lo hanno fatto e lo faranno, spero solo di trovare le benevolenze della Redazione verso queste poche righe "buttate giù", le mie impressioni sui giorni vissuti alpinamente a Luino verso la fine di un inadeguato giugno 1999."

### CAMMINAITALIA '99

*"Sulle finalità di questa iniziativa, voluta ed organizzata dai noti personaggi: Gen. Cesare Di Dato per l'ANA e Teresio Valsesia per il CAI, è stato scritto molto. Passiamo pertanto alla cronaca per quanto ci riguarda... Venerdì 30 luglio 1999, termina a Cannobio la frazione piemontese di Camminitalia e la Sezione ANA di Luino raccoglie l'incarico di organizzare le prime due tappe in territorio lombardo. Puntuali, come da programma, arrivano i partecipanti partiti in mattinata da Gurro. In testa la squadra degli Alpini in armi, compatti, giovani e belli nella loro uniforme, seguiti dalla pattuglia ufficiale ANA della Sezione di Intra, infine i camminatori del CAI. Fanfara in testa, attraversiamo le vecchie contrade di Cannobio tra la folla plaudente, fino a raggiungere la piazza lungo lago. Di fronte al Monumento ai Caduti, si è svolta la cerimonia per il passaggio del "testimone", dalla pattuglia uscente a quella montante composta da Sergio Bottinelli, Pietro Mazza, Andrea Bossi, Luciano Passera e Remo Rostellato. Sabato mattina si parte da Caviano, in territorio elvetico e, dopo un'ora si arriva all'Alpe Centocampi, dove la Pro-Gambarogno ha organizzato un punto di ristoro. Un'ora e mezza di marcia su di un sentiero ripido, ci conduce all'Alpetto. Nel piccolo rifugio, gli amici svizzeri hanno cucinato una squisita polenta con mortadella e gorgonzola, inaffiata da un ottimo Merlot. Copriamo in 15 minuti il percorso Alpetto-Confine, dove oltre il Cippo ci uniamo a tre Guardie Forestali, che ci accompagneranno sino alla cima del Covreto e poi giù al passo Forcora. Molta gente festosa era ad attenderci. Saluti, strette di mano, elogi e fotografie. Di fronte ad un folto pubblico, viene scoperta*





la targa a ricordo del passaggio di Camminitalia 99 ed avviene la consegna del "testimone" alla pattuglia montante composta da: Fabio Boneschi, Remo Pizzolon, Arrigo Boerio, Francesco Massari, Paolo Demi. Domenica mattina parte la tappa che, da Armio via Ponte di Piero, sale a Monteviasco, Alpe Merigetto per poi scendere e concludere a Curiglia. Durante la sosta alla Capanna Merigetto, ottimamente gestita dal CAI di Germignaga, si canta e questa volta sono una decina di mucche ad ascoltarci. Lasciate le "bestie" sui monti, scendiamo lungo il sentiero della Viaschina. Dopo l'ultimo tratto percorso su strada asfaltata ma vivacizzata da manifesti inneggianti gli Alpini, il CAI e Camminitalia, si entra a Curiglia, dove il sindaco Alpino Pierangelo Rossi, validamente aiutato dal suo Gruppo, ha preparato un'accoglienza straordinaria, allestendo sulla strada di fronte alla chiesa la riproduzione del distintivo dell'ANA, preparato con trucioli colorati, ricavati da un "albero rarissimo che cresce solo a Curiglia". Bravi Alpini di Curiglia. Brava Curiglia."



Foto ricordo in Chiesa San Paolo

Un breve corteo, l'alzabandiera e l'omaggio al Monumento ai Caduti, con il saluto del Capogruppo Osvaldo Bettinelli che ha ricordato il 70° del Gruppo e i 35 anni di posa della campana a ricordo di tutti i Caduti, oltre a ricordare l'iniziativa della Sezione di riunire questi "bocia" per consegnare loro, quale piccolo gesto di riconoscenza, la medaglia del 75° e l'attestato per la "fedeltà dimostrata agli ideali associativi". Sono loro – ha detto tra l'altro – gli ultimi Alpini che hanno conosciuto gli orrori della guerra. Dopo di loro gli Alpini hanno partecipato a quelle iniziative dove si è voluto "onorare i morti aiutando i vivi". Quanto entusiasmo, commozione e voglia di stare insieme tra gli intervenuti, giunti lassù in numero assai superiore alle aspettative, che fanno pensare al cronista quando questi Uomini hanno dato e, dall'alto della loro esperienza possono ancora darci!. Al suono della campana, tutti in chiesa, ove il Presidente dopo gli auguri di rito al Gruppo ospitante, ha salutato gli intervenuti ricordando che: "il trascorrere del tempo non può e non deve affievolire il ricordo e, il piccolo gesto che la Sezione compie oggi, vuol essere omaggio a Voi che nella maggior parte siete stati gli artefici di quel movimento che ha vissuto la triste esperienza della guerra, dove tanti Vostri commilitoni sono "andati avanti", per restituire alla nostra Italia quei valori irrinunciabili sui quali si basa la vita di una società libera e giusta. Veri servitori della Patria a volte non ricompensati con altrettanta generosità". La consegna del ricordo, prima della S. Messa, è stato il momento culminante e più toccante della giornata, ove si è vista spesso scorrere qualche lacrima di commozione. Anche il Celebrante ha voluto sottolineare come questa iniziativa, bene si inserisca in questo anno dedicato all'Anziano. Al termine, circondati dai numerosi Gagliardetti e dal Vessillo Sezione, non poteva mancare la foto ricordo. Intanto dalle cucine giungevano invitanti profumi ed il bravo Vercelli dichiarava cotta la grossa polenta! E allora tutti a tavola per l'ottimo e abbondante pranzo gentilmente serviti da mogli ed Alpini. Il sole comincia a calare, le ultime foto ricordo, i saluti, le promesse di arrivederci; si avvicina al Presidente uno tra i più "veci" e caro alpino: "Questa, oltre che una bellissima festa è stato un gesto nobile!" e dalla guancia cade una ...furtiva lacrima di gioia."



### CON I "BOCIA" DI 75 ANNI E ...OLTRE

E' difficile mettere sulla carta le impressioni della bella giornata trascorsa con i nostri "bocia" di 75 anni ed oltre, svoltasi domenica 12 settembre scorso, nella meravigliosa cornice della Chiesetta di S. Paolo sopra Marchirolo, perché densa di significati importanti. E' così che il Gruppo di Marchirolo ha voluto concludere la celebrazione dei suoi 70 anni di vita, assumendosi l'onere dell'organizzazione di questo incontro, promosso dalla Sezione nell'ambito delle manifestazioni del 75°. Già di buon mattino l'arrivo degli invitati accompagnati da amici e familiari, al raduno presso la sede del Gruppo di Marchirolo. Saluti, congratulazioni e incontri tra vecchi amici che da tempo non si incontravano; ma il più conteso e festeggiato, che non ha voluto mancare all'appuntamento malgrado la vegliarda età, è stato il "numero uno" della nostra Sezione, il Cav. V.V. Camillo Amadasi classe 1900!.



## 8 - 9 - 10 SETTEMBRE 2000 TRE MOMENTI PARTICOLARI

**S**ono i giorni che hanno caratterizzato l'anno Giubilare, in contemporanea l'inaugurazione della Via Crucis con l'annuale Festa di Valle e l'esercitazione di P.C. del 2° Raggruppamento denominata "Luino 2000" con l'istituzione di ben 20 cantieri sparsi nelle nostre Valli con circa 800 volontari, oltre alla presenza eccezionale dell'Ospedale da Campo dell'ANA posizionato sul lungolago di Luino per i tre giorni dell'esercitazione; numerosi i visitatori a cui il personale addetto illustrava materiali e attrezzature. Dalla cronaca del tempo: "Da ormai tre anni il gruppo di Maccagno cullava questo sogno! Le vetuste Cappelle della Via Crucis sul sentiero che porta a Veddo necessitavano di un radicale restauro dopo quello avvenuto circa 50 anni fa. Pur con tante



difficoltà incontrate nel corso del restauro, le inevitabili diversità di vedute, qualche defezione dagli incarichi assunti, tutto superato con l'impegno e la tenacia alpina, finalmente si è giunti alla sera dell'inaugurazione. L'invitante serata, tipica della tarda estate, ha fatto partecipe di questa suggestiva cerimonia molti residenti, alpini di altri gruppi, stranieri e villeggianti e le rinnovate Stazioni con le Sacre Rappresentazioni, con il drappo adornato del Tricolore, attendevano di essere presentate nella rinnovata veste! Con loro, con tanta emozione, attendevano gli artisti convenuti per la cerimonia. Il Canto e la preghiera nella vicina Chiesa Parrocchiale davano inizio alla cerimonia, tra l'accensione delle fiaccole e il dispiegamento dei Gagliardetti, mentre il Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini, che non ha voluto mancare a questo significativo appuntamento, tagliava il tradizionale nastro. Davanti a ogni Cappella la presentazione dell'opera, la consegna di un riconoscimento all'artista ed un pensiero religioso seguito dal canto dello Stabat Mater. Mentre la folla saliva l'erta via in religioso silenzio, rotto solo dal brusio di ammirazione per le opere, altri si aggiungevano così da formare un'unica colonna dall'inizio fino alla caratteristica piazzetta di Veddo, ingentilita per l'occasione da tanto Tricolore, quasi a significare il

grazie di un'intera Comunità per quanto gli Alpini hanno saputo realizzare a ricordo di questo anno Giubilare e a futura memoria per le generazioni che verranno. (...) Vibranti parole del Presidente Parazzini sulla difesa dei valori alpini, della leva, oltre all'elogio ai bravi artisti e per quanto fatto dagli Alpini concludevano questa serata di cui gli alpini di Maccagno potranno andare fieri!" Questa volta Parazzini aveva trovato un angolo nella sua agenda e si era scritto: Maccagno – Via Crucis. E venerdì sera, accompagnato dal Gen. Cesare Di Dato, direttore de "L'Alpino" si è intrattenuto con il C.D.S. e i Capigruppo raccomandando a tutti l'impegno a sostegno di quanto la Sede Nazionale sta facendo a salvaguardia del servizio di leva, oltre a ricordare una massiccia presenza a Roma per il Giubileo anche parte della nostra Sezione. E il domani, domenica, si presenta con una meravigliosa giornata di sole! La brezza del mattino accoglie sulle rive del Giona i partecipanti della P.C., specializzati nell'A.I.B. (antincendio boschivo) che, in occasione dell'esercitazione "Luino 2000" si addestrano all'uso delle attrezzature di ultima dotazione. Nel frattempo, le allegre note delle Bande di Casalzuigno a Maccagno, l'arrivo sempre più numeroso di Alpini, rappresentanti di Associazioni d'Arma, Autorità e numerosa folla, danno l'annuncio della oramai imminente sfilata per le vie pavese a festa da tanto Tricolore. Apre la sfilata il Gonfalone di Maccagno scortato dall'alpino Sindaco Renzo Giani, seguito dalla rappresentanza del C.D.N.: il Vice Presidente Nazionale Corrado Perona, il nostro Consigliere Nazionale Sergio Bottinelli, il Coordinatore Nazionale della P.C. Antonio Sarti e Angelo Greppi dirigente della Sala Operativa di via Marsala. Al brioso suono della giovane Banda Musicale di Maccagno seguono una nutrita rappresentanza di Crocerossine e volontari della C.R.I., il vessillo dell'Ass. Naz. Bersaglieri di Luino e dell'Ass. Combattenti e Reduci di Maccagno e una rappresentanza del Gruppo di P.C. dell'Ass. Naz. Carabinieri in congedo. Segue poi la parte alpina della sfilata, con la corona per i "Caduti in acqua" i Vessilli scortati dalle Sezioni ospiti e i Gagliardetti di altre Sezioni. L'onore di portare il nostro Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente Alberto Boldrini, spetta oggi, all'ultravannenne alpino Elia Alborghetti cui fa seguito il Gagliardetto di Maccagno scortato dal Capogruppo Giancarlo Mignani, seguiti dai Consiglieri Sezionali. Non potevano certo mancare, sempre molto applauditi i nostri alpini Sindaci. Il Corpo Musicale di Casalzuigno apriva il nucleo dei gagliardetti dei nostri Gruppi e degli alpini mentre la coreografica massa formata dai volontari della P.C., con alla testa il nostro amico Scaramuzzi, detto Giotto, responsabile della P.C. per il 2° Raggruppamento (Lombardia/Emilia-Romagna), che avevano concluso l'esercitazione "Luino 2000" e non avevano voluto mancare a questo incontro della nostra Sezione, chiudeva la sfilata. Seguiva in largo Alpini la Santa Messa celebrata da Don Angelo Villa che, all'ome-



lia, ha avuto vibranti parole di elogio e di incitamento verso l'operato degli alpini. Al termine della Santa Messa i discorsi di rito, da parte del Sindaco, del Presidente di Sezione e a concludere il Vice Presidente Nazionale che oltre ad elogiare l'operato delle squadre di P.C. ha ribadito la validità del servizio di leva, quale difesa delle nostre tradizioni e quale scuola di vita per la nostra gioventù; si è poi proceduto alla consegna di targhe e attestati di riconoscimento per la partecipazione all'esercitazione "Luino 2000" ai rappresentanti delle sezioni partecipanti. La parte conclusiva di questa mattinata si avviava alla conclusione, con il trasferimento sul lungolago per l'omaggio a tutti gli alpini e a tutti i Soldati d'Italia, periti in acqua." (...)

### **NOVEMBRE – A ROMA PER IL GIUBILEO DEI MILITARI E ASSOCIAZIONI D'ARMA**

"Anche la Sezione di Luino ha partecipato al Giubileo dei Militari e delle Associazioni d'Arma. Ed eravamo in tanti, tra Alpini, famigliari e simpatizzanti: 175 persone provenienti da vari Gruppi delle "5 Valli". Per la verità, quando avevamo cominciato ad organizzare questa partecipazione pensavamo a qualcosa di diverso, che ci consentisse di stare insieme noi Alpini, con i nostri simboli, la nostra amicizia e poter vivere il momento religioso ricordando la fede di ciascuno di noi con i nostri valori: solidarietà, altruismo, senso del dovere, onestà, attaccamento alla Patria, amor di pace. Qualcosa non ha funzionato e, per la verità, non solo per noi e per le altre Associazioni, ma addirittura per gli stessi militari in servizio, che abbiamo visto non inquadrati, ma sparpagliati nella strapiena Piazza S. Pietro. La pioggia scrosciante poi, non ha certo favorito i ricongiungimenti, anche se il disagio da essa provocato ha certamente aumentato il valore della penitenza. Il viaggio a Roma, specie per chi ha scelto il programma dei quattro giorni, è stato l'occasione per visitare i luoghi della Città eterna. Durante il ritorno, la prevista sosta ad Assisi con visita alla Basilica di S. Francesco, per ammirare i restauri dei danni del terremoto ed il salvataggio degli stupendi affreschi. Dopo la visita alla città, il grosso della comitiva si è recata a Capodacqua di Foligno, dove la Protezione Civile della nostra Sezione era stata per un mese a contribuire alla gestione di un campo di accoglienza per coloro che avevano dovuto abbandonare le loro case per il terremoto. Abbiamo visto tante case ricostruite o riparate, ma ancora tante macerie. E quel paese di containers, con ancora tanti abitanti: che stretta al cuore... Ma abbiamo anche trovato il calore di una accoglienza da parte di chi non dimentica chi li ha aiutati in un momento di grande sofferenza e bisogno.

### **DAL DISCORSO DI PAPA GIOVANNI PAOLO II\***

**GIUBILEO VIVO:** "Il servizio militare comporta momenti di forte responsabilità verso la comunità. A voi infatti è affidato l'uso di strumenti e di strutture difensive di grande rilievo per la nazione; al tempo stesso, il vostro ruolo di ufficiali vi pone costantemente a contatto con i giovani, ai quali il servizio di leva offre un'interessante e

spesso determinante esperienza di vita. Nell'una e nell'altra circostanza siete tenuti a comportarvi con coscienza illuminata da una viva esperienza dei valori umani, operando scelte consapevoli e orientate al bene."

### **DICEMBRE**

Il co/fondatore di "5 Valli" Giuseppe Covella è "andato avanti" Lo scorso dicembre l'Alpino Giuseppe Covella, classe 1923, dopo breve malattia è "andato avanti". Chiamato alle armi nel 1943 presso la compagnia dell'"Intra" ad Aosta. Nell'aprile dello stesso anno parte per raggiungere il Btg. "Intra" che operava nella zona di Plevlie in Montenegro. Sempre nella stessa zona, prima dell'armistizio dell'8 settembre, lascia l'"Intra" per passare al Comando Divisionale. Alla data dell'armistizio, con altri alpini si dà alla macchia ed incontra l'allora Capitano Piero Zavattaro Ardizzi ex Comandante della 37° cp. che già aveva raccolto i resti dell'Intra, sbandati della Divisione "Venezia" ed altri. Passano l'inverno 43/44 nei boschi finché costituita la Divisione "Garibaldi" agli ordini del Col. Dravnic, già Comandante della 6° Batteria di Artiglieria da Montagna. Al reparto, dopo alterne vicende, si affianca ai Partigiani Titini continuando la lotta contro le truppe Tedesche. Nella primavera del 1946 con la Div. Garibaldi rientra in Italia. Dopo lo sbarco a Brindisi la stessa viene trasferita nei pressi di Bolzano e, successivamente i componenti venivano posti in congedo. Ritorna alla casa paterna a Vergobbio, iniziando l'attività lavorativa a Milano presso una nota industria. Nel tempo libero, con altri commilitoni (Pizzol, Tambella, Viola) e con l'aiuto del Cap. Sarti e del Col. Martinoia rifonda il gruppo di Vergobbio Cuveglio. Nel 1950 diede vita al giornale del Gruppo "Ciao Pais" e, in seguito alla sua attività in Sezione e con il sostegno dell'allora Presidente Col. Carlo Maragni sarà il co/fondatore dell'attuale "5 Valli" rimanendone valido collaboratore fino al 2000. La partecipazione alla cerimonia funebre è stata la più eloquente dimostrazione dell'affetto e della considerazione di cui godeva tra gli Alpini della Sezione e, in particolare tra i Gruppi della Valcuvia.





## 2001 - IL DECANO DELLA SEZIONE "E' ANDATO AVANTI"

### IL CONSIGLIO NAZIONALE A MACCAGNO

*"Quella del 26 maggio 2001, è un'altra data da ricordare per la nostra Sezione. Abbiamo avuto la visita del CDN, con in testa il Presidente Parazzini, venuto su invito del nostro Bottinelli, per ammirare la Via Crucis restaurata a cura del Gruppo di Maccagno. E' stata l'occasione di un incontro con i nostri Capi Gruppo, i Consiglieri Sezionali e gli Alfieri, che hanno dato il benvenuto schierati attorno al Monumento all'Alpino suonando e cantando il nostro "33". E' poi seguita una breve ma significativa cerimonia con l'Alza Bandiera e la deposizione di un omaggio floreale al Monumento ad opera del Vecio Elia Alborghetti, scortato dal Presidente Nazionale Parazzini, dal Sindaco Alpino Giani e dal Presidente Sezionale Boldrini. Poi la salita della Via Crucis, ammirando ad una ad una tutte le Cappelle. Il rinfresco offerto dagli abitanti nella Piazzetta di Veddo e...le prime cantate. Poi la S. Messa. Infine, l'incontro conviviale nella struttura della Pro-Loce, ove i canti sono continuati!" (...)*

### IL DECANO DELLA SEZIONE È "ANDATO AVANTI"

*"Improvvisamente e discretamente, Camillo Amadasi è andato avanti. Con i suoi 101 anni era il socio decano della nostra Sezione, della quale era stato tra i fondatori. Una militanza attiva, partecipando a tutte le iniziative. Fin quando l'età lo ha consentito, non è mai mancato alle Adunate Nazionali: l'ultima credo sia stata quella di Verona, ove da ultra novantenne, ha sfilato per tutto il percorso. Con il Consigliere Nazionale Bottinelli ed il Segretario De Maria, eravamo stati a trovarlo lo scorso 17 febbraio, quando ha compiuto i 101 anni. Lucido, presente a se stesso, aveva un solo problema: una marcata sordità che lo faceva faticare a seguire i nostri discorsi. Forse per questo era impaziente di misurarsi con la torta che avevamo portato, che già se la stava mangiando con*

*gli occhi! Pochi giorni prima di morire, pare presagisse la propria morte, confidando a chi gli stava accanto il desiderio di raggiungere la moglie e gli amici "che ormai sono tutti di là..." Rimane il rimpianto di non essere riusciti a fargli capire che di Amici ne aveva ancora tanti: gli Alpini, che numerosi e con i loro Vessilli, lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio."*

### BREZZO DI BEDERO

70° di fondazione – Festa di Valle – 25° Campionato ANA di Corsa in Montagna



*"Il Gruppo Alpini Brezzo di Bedero ha 70 anni e non si accontentano di festeggiare una così importante ricorrenza solo con una torta guarnita da settanta candeline, chiedono qualcosa di nuovo, di importante. Con queste esigenze, circa un anno fa, un gruppo di volontari inizia a lavorare. Con il passare dei mesi hanno corpo una serie di iniziative come: la Festa di Valle che raduna annualmente gli Alpini della Sezione di Luino, la recita di brani tratti dal libro "La guerra è bella ma scomoda", con l'inserimento di "Cante" alpine, il 25° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in Montagna a staffetta. L'impegno è stato enorme, superiore alle aspettative, ma la testardaggine degli alpini, che non è inferiore a quella dei loro inseparabili muli, ha permesso di superare ogni ostacolo e di arrivare puntuali all'appuntamento. I festeggiamenti hanno inizio venerdì 8 giugno con l'arrivo della staffetta "tricolore" l'accensione del tripode e l'Alzabandiera. La serata prosegue piacevolmente ascoltando la recita e le "Cante" come da programma. Sabato 9 giugno l'intensità della pioggia costringe ad annullare la sfilata e Don Domenico a spostare la celebrazione della S. Messa nella chiesa Pianezza gremita all'inverosimile. La funzione religiosa di inaugurazione del nuovo "Vessillo Sezionale", madrina Signora Giani figlia del compianto Giacomino, è stata particolarmente toccante, come pure la benedizione della Corona posata al Monumento ai Caduti.*





Seguono i discorsi delle Autorità presenti, poi si esce e ci si incammina accompagnati dalla incessante pioggia, alla "tensostruttura" dove in compagnia degli amici di naja trascorriamo la serata in allegria. Domenica 10 giugno il 25° Campionato A.N.A. di Corsa in Montagna a Staffetta. Quanti giorni abbiamo dedicato alla preparazione dei sentieri, con l'aiuto prezioso dei "ragazzi della Protezione Civile". Grande la soddisfazione avuta dal Responsabile Nazionale A.N.A. per lo Sport Attilio Martini, venuto appositamente per visionare ed omologare il percorso e che alla fine ha avuto apprezzamenti sulla validità tecnica del tracciato."

### **LA BRIGATA TRIDENTINA COMPIE 50 ANNI.**

"Lo ha "gridato" il Generale Reverberi ai suoi alpini in terra di Russia prima di andare all'assalto e sfondare l'accerchiamento nemico. "Tridentina...Avanti!" ha detto a gran voce, strozzata dalla commozione, il Brig. Generale Gerolamo Scozzaro, Comandante della Brigata Tridentina, in occasione della celebrazione del 50° anniversario di costituzione. La Brigata Tridentina, erede dell'omonima Divisione, venne costituita il 1° maggio 1951 in Bressanone. Giovedì 8 novembre giungo a Bressanone e mi presento al Comando di Brigata. Vi confesso che ero emozionato. Noto la differenza tra la naja del mio tempo e quella contemporanea. Non più la garitta con la sentinella, ma un elegante "reception" stile manageriale. Vengo annunciato e subito ricevuto dal Ten. Colonnello Zanotti, simpatico e cameratesco, che mi invita all'inaugurazione della mostra fotografica, in programma la sera stessa presso l'Hotel Aquila d' Oro. Puntuale, alle ore 19, sono nelle sale a noi riservate. Venerdì 9 novembre, nel Duomo di Bressanone, è concelebrata la S. Messa presieduta da S.E. l'Ordinario Militare Mons. Giuseppe Mani. Ai lati dell'altare sono schierati i Gagliardetti e i Vessilli, compreso naturalmente quello della Sezione di Luino. La funzione religiosa termina con la recita della "Preghiera dell'Alpino" accompagnata dal Coro della Brigata. La serata prosegue e si conclude nell'Aula Magna del liceo "J. Ph. Fallmerayer" con tre Cori e la Fanfara della Julia. "Il dì del Giuramento, rancio special!" Si svolge sabato 10. Per tempo arrivano gli alpini delle nostre 5 Valli con il presidente Alberto Boldrini. Sono stupito del numero dei Gagliardetti.

Li conto, sono 18! Bravi!. Sfilano i Vessilli Sezionali. Il nostro occupa di "diritto" la posizione d'onore, grazie alla "Cittadinanza Onoraria" concessa anni addietro alla Brigata Tridentina per volere dell'Amministrazione Comunale Luinese. Il Gonfalone della Città di Luino è portato da due vigili in divisa e scortato dall'assessore delegato Piermarcello Castelli con fascia tricolore e cappello alpino. La sfilata è chiusa da 50 bandiere tricolore, una per ogni anno di vita Tridentina. In Piazza Duomo, gremita all'inverosimile, prestano Giuramento le reclute VFA. Il cerimoniale: scandito da secchi ordini, da squilli di tromba e dal conclusivo grido "lo giuro", è suggestivo. Inevitabile sentire un fremito "giù per le spalle" ed avere gli occhi umidi, ma per celare la commozione si trova subito un alibi, incolpando il freddo pungente od il vento gagliardo che fa garrire le 50 bandiere tricolore e tutti i Gagliardetti presenti."

### **ALESSANDRA LA PRIMA "SOCIA" DELLA SEZIONE**

Alessandra Rigamonti classe 1981 è la prima "alpina" della nostra Sezione. Atleta cresciuta nel vivaio dello S.C. Cunardo ed entrata a far parte del Comitato Regionale delle Alpi Centrali, nel febbraio scorso, sulle piste dei Campionati Italiani a Fiera di Primiero veniva "adocchiata" e contattata dal Tenente Colonnello del Centro Sportivo dell'Esercito. Ben valutata la proposta tenendo presente la possibilità di poter conciliare impegni di divisa con quelli di studio: visitata la Caserma del Centro Sportivo di Courmayeur e colloquiato con il Capitano, decide che questa avventura fa per lei, pertanto una occasione da non lasciarsi sfuggire. E così inizia ufficialmente la sua avventura con due soggiorni a Foligno, al Centro Reclutamento con il giudizio di IDONEA! Ed ecco che..., il 2 novembre 2001, entrava nella sala consiliare della Sede Sezionale l'Alpina Alessandra Rigamonti la quale veniva accolta da uno scrosciante applauso da Presidente, vicepresidente e consiglio. Dopo brevi ma significative parole di benvenuto da parte del presidente, l'alpino combattente Domenico Viola si rivolge alla ragazza donandole un omaggio floreale (con bacio) segno di gratitudine da parte di tutti i membri del C.d.S.



L'arrivo dei Vessilli con in testa quello della nostra Sezione





## 2002 - NASCE LA PRIMA "FESTA DI MONTE"

### IL GRUPPO DI LUINO COMPIE 80 ANNI

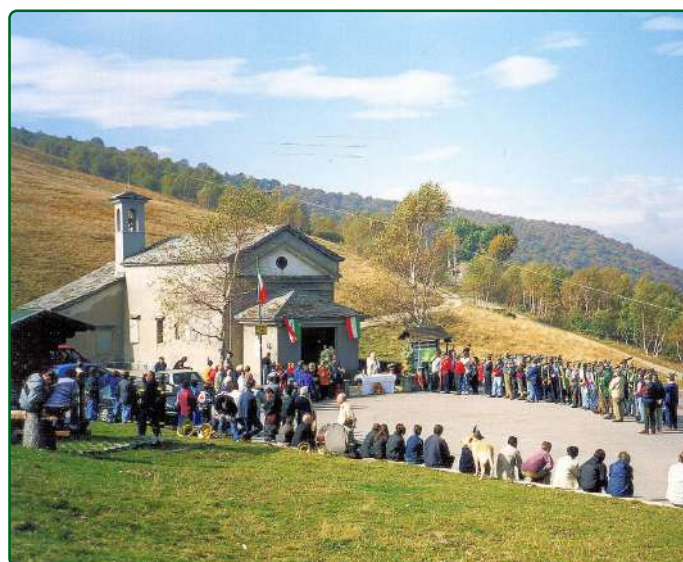
Per uno strano scherzo della storia, Il Gruppo di Luino ha festeggiato l'80° di fondazione due anni prima della Sezione dalla quale dipende. Questo si verifica perché nacque nel lontano 1922, come Gruppo della Sezione di Intra. Gli stessi Alpini che fondarono il Gruppo, nel 1924 daranno vita alla Sezione di Luino. Perciò era doveroso che la Festa di Valle, la nostra Festa Sezionale, celebrasse questo avvenimento, perché ricorda la nascita dell'ANA nelle nostre terre. Il momento importante della manifestazione, domenica 23 giugno con l'arrivo in battello dei "Veci" della Sezione di Intra, Omegna e Domodossola, accolti dai partecipanti in piazza Libertà; dopo la sfilata per le vie cittadine, la S. Messa e i discorsi ufficiali. Così come era doveroso che, con la Manifestazione, venisse ricordato il 60° dell'impegno dei nostri Alpini nella Penisola Balcanica e tutti i Combattenti



nell'ultima guerra, concludendo una serie di iniziative che avevano preso l'avvio lo scorso mese di dicembre, con la dedica del nostro Presepe al primo Natale di guerra nella Penisola Balcanica. La Sezione ha patrocinato anche la pubblicazione di un Diario di Guerra, presentato agli studenti nel corso della Giornata della Memoria. La conferenza che ha presentato la "Mostra del Btg. Intra" e la commemorazione ufficiale durante la Festa, hanno concluso questo ciclo di iniziative che, ricordando gli eroici Caduti, hanno inteso onorare i Reduci protagonisti di quelle tristi vicende. Anche il notiziario parrocchiale "Camminiamo insieme", insolitamente, ha voluto evidenziare la particolarità della "Nostra Festa" con un bellissimo articolo del Prevosto Don Pier Giorgio Solbiati che ha titolato: "La città scrive belle pagine" per poi precisare che: *...oltre alla forte commozione data dai cori Alpini, oltre alla "pelle d'oca" avvertita nell'udire quel "o u rump o u moeur", motto del battaglione Intra, oltre all'onore reso al monumento agli Alpini delle 5 Valli, che richiama al ricordo dei tempi difficili, di figli e padri sui fronti di guerra, di madri e spose che invocano pietà e salvezza, la festa è stata sentita un momento sublime di aggregazione.*

### LA PRIMA "FESTA DI MONTE"

Sulle carte topografiche, è indicata con un nome: La Forcora 1179 m s.l.m.. Per i luinesi è: la Forcora, il luogo dove abbiamo vissuto e consumato la nostra gioventù, dove abbiamo imparato a sciare e gareggiare con gli sci di quei tempi! Alla nostra Forcora mancavano solo gli Alpini! Ma, grazie ad una idea di Mignani, gli Alpini delle "5 Valli" sono saliti fin quassù, molti a piedi da Maccagno, percorrendo la vecchia mulattiera della Val Veddasca, tanti altri comodamente in auto, ma tutti desiderosi di partecipare alla manifestazione conclusiva delle attività svolte dalla Sezione di Luino per celebrare il "2002 Anno internazionale delle Montagne". (...) In diciannove, domenica 6 ottobre 2002, sono saliti a piedi da Maccagno al Passo Forcora nell'ambito della 1° Festa di Monte organizzata dalla Sezione con la collaborazione dei Gruppi di Maccagno e Veddasca: un Labrador di nome Charly, 16 alpini e 2 amici. (...) Inizia la sfilata. E' breve, consente pertanto ad alcuni ultra ottantenni di partecipare, fieri ed impettiti. Sul piazzale antistante la Chiesa si schierano i Gagliardetti ed il vessillo Sezionale, portato con orgoglio dal sempre "giovane" Pietrone Saredi. Sul lato opposto vi sono le autorità e i "civili". Il Cappellano Don Angelo Villa, in attesa del conceleberrante Don Maurizio, parroco della Veddasca, ha gestito con maestria la parte "laica" del cerimoniale, sollevandoci da qualche incertezza. Don Angelo è noto per la sua esuberanza, anche quando celebra la Santa Messa. Domenica, infatti, trascinato da un argomento appassionante, ha battuto fortemente un pugno sul fragile tavolo che, opportunamente addobbato, fungeva da altare, facendo sobbalzare anche i presenti. Successivamente ha partecipato alla deposizione dei fiori a memoria del Vigile del Fuoco perito nell'operazione di spegnimento di un vasto incendio divampato nei pressi della Forcora. Fiori anche alla lapide dedicata alla Divisione Garibaldi. I discorsi, fortunatamente brevi, concludono la cerimonia gratificata da una splendida giornata, che ha regalato a tutti i presenti un invidiabile scenario. (...)





## 2003 - 1° GARA NAZIONALE DI SKI-ROLL

**A** titolo sperimentale si svolge la 1° Gara Nazionale ANA di Ski-roll : Cunardo in festa per i 75 anni del Gruppo. Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 giugno, si è svolta a Cunardo la tradizionale Festa di Valle. Il venerdì veniva formalizzato l'inizio dei festeggiamenti con l'Alza bandiera al monumento degli Alpini. La sera, presso la "corte Robustelli", i cori "Monte Penegra Città di Luino" e "La Dinarda di Albizzate", si sono esibiti con bellissimi brani ricevendo calorosi applausi. Il sabato mattina tutti al lavoro per la gara nazionale di Ski-roll... Per l'assegnazione del 1° trofeo Prof. Vittorio Formentano, fondatore dell'AVIS e Capitano degli Alpini, dopo che la Commissione Sportiva Nazionale aveva assegnato alla nostra Sezione l'organizzazione della gara a carattere sperimentale, il gruppo di Cunardo se ne assumeva l'impegno e la inseriva nell'ambito dei festeggiamenti del 75° anno di fondazione del Gruppo, in concomitanza con la FESTA DI VALLE.



I 46 iscritti in rappresentanza di nove Sezioni, prendevano il via sabato 28 giugno dal piazzale "GS" di Germignaga e percorrevano la pista ciclabile fino a Mesenzana, per poi salire dopo 10 Km. al traguardo di Cunardo, attraverso la Grantola. All'arrivo a congratularsi con i partecipanti, Autorità varie, tra cui Leonardo Caprioli, Emerito Presidente Nazionale. La domenica mattina, gli alpini cominciavano ad affluire in zona ammassamento. Parecchie le Associazioni presenti, autorità Civili e Militari, le sezioni di Varese e Intra, i gagliardetti della nostra sezione, molti di quella di Varese, tanti alpini e numerose persone. Alle 9,30 il corteo attraversava il paese passando davanti ai Monumenti dove erano posti le corone ed i fiori benedetti da Don Angelo Villa. Nella splendida cornice del parco "Don Antonio Santamaria", dove era stato preparato l'altare per la Messa al campo, dopo i saluti di Martinoli e Bottinelli, prendeva la parola l'oratore ufficiale, il dott. Leonardo Caprioli che, con termini a tutti comprensibili, ha suscitato una forte emozione in parecchi presenti. La Santa Messa veniva officiata da Don Angelo Villa, cappellano della sezione Intra. Durante la significativa omelia, il Sacerdote ha toccato punti importanti, riallacciandosi alla storia degli alpini. Dopo un rinfresco offerto dal gruppo, presso la "baita del fondista" veniva servito il pranzo.

Per la cronaca si porta a conoscenza che, all'associazione "Don Carlo Gnocchi" sono stati inviati 1300 euro, in parte raccolti durante la funzione, 460 offerti da Caprioli ricavati dalla vendita del proprio libro e il restante integrato dal gruppo (...)

### OTTOBRE: ALPINI A SCUOLA DI GIORNALISMO

Tra le Penne nere, si possono annoverare nomi di giornalisti illustri. Paolo Monelli è forse il più noto. Oggi le notizie e gli avvenimenti del mondo alpino sono redatti da collaboratori dilettanti e sovente la qualità potrebbe essere migliorata. In occasione del 7° CISA, svoltosi a Gardone lo scorso aprile, il Caporedattore dell'Alpino Giangaspere Basile ha proposto ai convenuti un'interessante iniziativa. Il progetto prevede lo svolgimento di un breve "corso di giornalismo" mirato a migliorare la professionalità dei redattori e la qualità dei periodici Sezionali. L'idea è piaciuta ai delegati del "5 Valli" che, senza indugio, organizzano una giornata di studio coinvolgendo gli interessati del secondo Raggruppamento. Il 4 ottobre u.s., a Brezzo di Bedero, arrivano puntuali trentadue appartenenti a dodici Sezioni. Brevi discorsi di benvenuto e d'introduzione. Si aprono i lavori e il "Prof" Basile entra subito nell'aspetto tecnico del giornalismo. Spiega come impostare un giornale, quanto possa essere utile l'uso del computer, la disposizione delle foto, l'importanza della prima pagina, la "scaletta" che facilita la stesura di un articolo, i contatti con il tipografo, i caratteri e le righe necessarie per redigere un buon articolo. Si è fatta l'ora del pranzo. Semplici ma gustosi piatti mitigano gli appetiti dei commensali che, dopo il "grappino d'onore", riprendono diligentemente la lezione pomeridiana completando le argomentazioni del mattino. L'attenzione è sempre elevata così come pure la curiosità di conoscere cose nuove. Ormai è tardi e si deve purtroppo concludere.

Notizia "in breve" dopo il corso:

" Il "Corso di giornalismo", organizzato dal nostro periodico Sezionale "5 Valli" a Brezzo di Bedero, ha suscitato ammirazione e interesse. I responsabili di diverse testate Alpine, complimentandosi, hanno chiesto informazioni per realizzare una simile manifestazione. La Redazione di 5 Valli si sente orgogliosa per questo successo.





## 2004 - 80° DI FONDAZIONE

**P**er festeggiare gli 80 anni della Sezione, sabato 29 Maggio 2004 "in de la court dula Filanda dul por Pin Barba" (Alpino che è stato tra i fondatori della nostra Sezione e del Gruppo locale), si è tenuto un incontro per festeggiare i coscritti del '24 e con loro tutti gli alpini nati negli anni precedenti. Ad accoglierli, oltre al Presidente Sezionale, ai Vicepresidenti e Consiglieri, numerosi Capi Gruppo con tanti Alpini ed i simpaticissimi Tencitt da Cunard (il gruppo folk locale). Mi scuso con i coscritti ed i loro fratelli maggiori se non cito i loro nomi in questo articolo, poiché sono sicuro che ne dimenticherai qualcuno. Il pomeriggio è iniziato con il taglio della torta per mano dell'ex Presidente Sezionale Trento Salvi applaudito da tutti i presenti e dalle poche ma significative parole pronunciate dal nostro Presidente. Il passo successivo è toccato al Gruppo Folk che esibendosi in canti e danze del proprio repertorio ha creato tra i presenti tanta allegria e nello stesso tempo ha permesso il riaffiorare di ricordi di gioventù. E' stato un pomeriggio bellissimo, trascorso con i nostri padri, i nostri nonni, i primi a ereditare dai loro genitori quei valori che contraddistinguono gli Alpini: fraternità, solidarietà, altruismo...valori che ora tocca a noi portare avanti e trasmettere. Quando il sole ormai si nascondeva dietro al Monte San Martino e la festa volgeva al termine, da parte della Sezione è stata offerta loro una bottiglia di vino. L'etichetta del recipiente era caratteristica e particolare in quanto inerente all'80° di Fondazione della Sezione.

18/20 giugno – più della cronaca parlano le foto:  
Il Labaro Nazionale e il neo Presidente Corrado Perona onorano la nostra Ricorrenza

### UNA TRE GIORNI INTERNAZIONALE XIX CONGRESSO I.F.M.S. 22/25 SETTEMBRE

Si è svolto a Luino sotto l'alto patrocinio del Capo dello Stato Carlo Azelio Ciampi e altri importanti patrocini. A sottolineare l'apprezzamento per l'iniziativa vi è stata poi la presenza all'Assemblea dell'onorevole Mirko Tremaglia, Ministro per gli italiani nel mondo, che ha portato il saluto ufficiale e il plauso del Governo Italiano.

Con l'alto Patronato del PRESIDENTE della REPUBBLICA ITALIANA

e con il patrocinio di

  
PARLAMENTO EUROPEO  
UFFICIO PER L'ITALIA

  
Regione Lombardia

  
PROVINCIA  
di VARESE

  
Comunità Montana  
Valli del Luinese

  
Comune di Luino



FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SOLDATI DELLA MONTAGNA











XIX CONGRESSO

Luino - Italia

22 – 25 settembre 2004













Mercoledì 22 settembre – Presso il salone dogana delle FF.SS. (g. c.), nel pomeriggio operazioni di accreditamento dei congressisti. Hanno ricevuto una cartella contenente manifesto e programmi, medaglia del congresso, materiale turistico, cancelleria e la videocassetta sulla Linea Cadorna, offerta dalla Comunità Montana Valli del Luinese. Alle 19, solenne apertura del Congresso davanti al Masso delle 5 Valli, con le Delegazioni schierate, gli Inni suonati dalla Banda di Bosco, la deposizione di fiori al Masso e il saluto del Presidente sezionale Bottinelli. Successivamente, inaugurazione della Mostra IFMS presso il Civico Istituto di Cultura Popolare e parole di benvenuto da parte del Sindaco di Luino Gianercole Mentasti, del Segretario Generale IFMS, lo svizzero Hans-Peter Walker e del Presidente della Commissione nazionale IFMS Gian Carlo Romoli, capo della delegazione ANA formata anche dagli altri consiglieri nazionali Adriano Rocci e Dante Soravito de Franceschi, nonché dall'ex presidente della Commissione stessa Lucio Vadori. Le delegazioni delle altre Associazioni federate erano così costituite, U.T.M. – Francia, Kameradenkreis der Gebirgstruppe – Germania, Karpaczycy – Polonia, Z.S.C. – Slovenia, A.E.S.V.M. –



Spagna, 10th Mountain Division – U.S.A. (Presidente John J Duffy) , U.S.S.M. – Svizzera. Alle ore 20,30 si è svolta una prima breve riunione del Comitato esecutivo presso la sede della Sezione ANA di Luino. Giovedì 23 settembre – Per la fase congressuale turistico sportiva, trasferimento a Macugnaga. Da Pecetto, salita in seggiovia al Belvedere. Monte Rosa incappucciato ma tempo sufficientemente bello per permettere l'approccio al ghiacciaio, con salita a piedi alla base dello stesso, e un'esauriente illustrazione di Teresio Valsesia, nota figura di alpinista e giornalista, nonché sindaco di Macugnaga. A sera, preceduta da omaggio floreale al Monumento all'Alpino di Maccagno, cena organizzata dal locale Gruppo con il tipico risotto dei cuochi alpini impreziosito dal vino "Tinto" offerto dagli amici spagnoli. Chiusura serata con visita alla nuova sede del Gruppo appena inaugurata. Venerdì 24 settembre – Al mattino fase congressuale dimostrativa, con intervento della Protezione Civile ANA, alla presenza del coordinatore della P.C. Gen. Gorza e del coordinatore di Raggruppamento Scaramuzzi, ha presentato il supporto tattico: un'emergenza incendio con arrivo dei soccorsi. Durante l'allestimento del campo base sul Lungolago di Luino i segretari si sono riuniti per una laboriosa seduta del Comitato esecutivo. Gli altri congressisti sono stati invece accompagnati a visitare la Centrale Idroelettrica in caverna di Ronco Valgrande. Rientrati al campo, i delegati hanno potuto assistere a una dimostrazione del nucleo cinofili della Sezione di Torino e, prima del rancio, visitare la parte di ospedale da campo dell'A.N.A. allestita a Luino, con illustrazione del suo responsabile Dottor Losapio. Espressioni di ammirazione sono state più volte notate, durante la mattinata, sui volti degli stranieri. Circa l'esercitazione A.I.B. (antincendio boschivo), va segnalato che si è trasformata in un intervento vero a causa di un grosso incendio scoppiato in Valganna. Nel pomeriggio, fase culturale. Con partenza da Laveno Mombello sul battello "Alpino" i congressisti hanno potuto ammirare le Isole Borromee e sbarcare a Santa Caterina del Sas-

so per la visita dell'Eremo. A sera, cena comunitaria con i volontari della Protezione Civile allietata dall'esibizione del Gruppo Folk (i Tencitt da Cunard) che ha infuso tanta allegria. Sabato 25 settembre – Al mattino, assemblea generale nella sala consiliare del Comune di Luino che è stata presieduta inizialmente dal Vicepresidente nazionale Sonzogni e successivamente dal Presidente nazionale Corrado Perona. Molto apprezzata è stata la conferenza del Coordinatore nazionale della P.C. Gen. Gorza. L'Assemblea ha inoltre confermato per un altro biennio il segretario generale Hans-Peter Walker e ha deciso le manifestazioni del 2005: Giornata IFMS il 3/06 a Huesca (Spagna). Nel pomeriggio, nella Piazza Garibaldi imbandierata, concerto della Fanfara della Brigata Taurinense e della Banda di Bosco. A sera, alzabandiera e cerimonia d'onore ai Caduti presso il Monumento di Piazza Risorgimento, sfilata per delegazioni e suggestiva cerimonia di ammaina bandiere presso il Masso delle 5Valli con gli Inni nazionali intercalati da rullo di tamburi e l'Inno europeo. In chiusura è stato suonato per la prima volta ufficialmente l'Inno dell'I.F.M.S. "Amici per sempre", del compositore alpino Carlo Sartorio (testo italiano di Sergio Bottinelli) proposto per l'A.N.A. dalla Sezione di Luino e adottato dall'Assemblea del mattino. La tradizionale cena d'onore è stata impreziosita dall'incantevole panorama sul lago offerto dal Camin Hotel di Colmegna. Discorsi di circostanza, conferimento certificati di merito, consegna di targhe della Regione Lombardia e della Provincia di Varese, scambio di doni hanno chiuso il Congresso. La Sezione di Luino ha salutato le signore con un omaggio floreale e tutti i delegati e osservatori con una bottiglia del suo vino dell'80° "Ul vin di 5 Vall". Alla Sezione sono giunti apprezzamenti, per quella che è stata definita una perfetta organizzazione, sia dalle Delegazioni straniere sia dalla Sede nazionale ANA. Alcuni stranieri hanno addirittura definito memorabile il Congresso. Tutto ciò fa piacere, come fa piacere l'ampio spazio che l'Alpino ha dato, ancora una volta, a un evento organizzato dalla Sezione di Luino.





## 2005 - IL VIAGGIO IN SPAGNA

**V**iaggio in Spagna per la 19° Giornata I.F.M.S. Quasi un diario... del caro Vice Presidente Ezio Badiali.

*Gli alpini e gli artiglieri da montagna con famigliari al seguito, in tutto 54 persone, si sono recati in pullman a Huesca (Spagna) per presenziare alla "19° Giornata IFMS". L'idea di organizzare questa trasferta è uscita dalla fervida mente del nostro Presidente avallata dal Consiglio di Sezione. Si parte il 31 maggio 2005 di buon mattino, dopo aver conosciuto il valido autista, rassicurato, prendo posto sugli ultimi sedili del pullman, quelli solitamente occupati dagli "sconvolti". Comincia, quindi, la mia avventura di artigliero da montagna su un automezzo di alpini. Penso di prendere degli appunti su quello che avverrà lungo il percorso e fare un diario. Caricati tutti i partecipanti imbocchiamo l'autostrada per Torino, noto i cantieri dell'alta velocità e come ferroviere in pensione provo un senso di orgoglio. Si prosegue, superiamo il Colle del Monginevro ed eccoci in Francia. Dai sedili posteriori degli "sconvolti" si levano evidenti mormorii che si propagano al resto dei viaggiatori. Il Capo Giobott intuisce il problema e, perentorio, ordina una sosta. Il posteggio, alle porte di Avignone sulla riva di un laghetto e al margine di un fitto bosco è quanto di meglio si possa trovare in questi frangenti. L'ora è favorevole per metter mano alle "razioni K" a base di pane, salame e "vin di 5 vall". Il viaggio prosegue, visitiamo luoghi, città, musei, monasteri, chiese e le più belle vie di Barcellona, tutto descritto dal nostro Presidente opportunatamente preparato per sostenere il ruolo di ciccone. I trasferimenti previsti dal programma erano lunghi e le gambe manifestavano sofferenza, qualche signora si lamentava del climatizzatore, altre desideravano sostare e gli "sconvolti dallo zoccolo duro" cantavano sgangheratamente, ma il Capo non cedeva, anzi consigliava di..."stringere le gambe e chiudere le valvole!".*



**Fierezza "montagnina" Spagnola**



*La vita di quei giorni è stata frenetica: alberghi, valigie, ristoranti a base di pesce e poi "sangria". Le discussioni di "campanile" tra gli alpini e gli artiglieri da montagna erano frequenti, ma finivano sempre con un brindisi. A Barcellona non ci siamo risparmiati e gli eccessi del giovedì sera sono smaltiti durante la notte. Il mattino, in forma, affrontiamo il viaggio da Barcellona a Huesca con breve sosta a Lleida per incontrare "los Artilleros de Montaña" alcuni dei quali conosciuti a Luino. Ottimo pranzo, ottimo vino, discorsi e scambio di doni. Partenza per Huesca che raggiungiamo in tempo per fare una doccia e subito tutti in piazza per il saluto ufficiale con i "Veterani spagnoli". Sabato "giornata I.F.M.S.". Una guida locale ci segue in un labirinto di cerimonie: incontri con autorità civili e militari, funzione ecumenica in quattro lingue, presieduta dal Cappellano militare (per l'italiano ha provveduto in massima parte il Direttore di "5Valli". Visitiamo due musei e la Caserma della Brigata Aragon accolti dai militari spagnoli con simpatia e curiosità per il nostro "cappello". Sfilata a passo marziale di un picchetto armato, seguito poi dai "Borghesi" con Vessillo e Gagliardetti. Onore al monumento al mulo e a quello che ricorda i Caduti in montagna, presso la caserma. Nel pomeriggio, la cerimonia al monumento per la pace. Il pranzo a base di paella inaffiato da buon vino tinto è servito nel refettorio della guarnigione.*



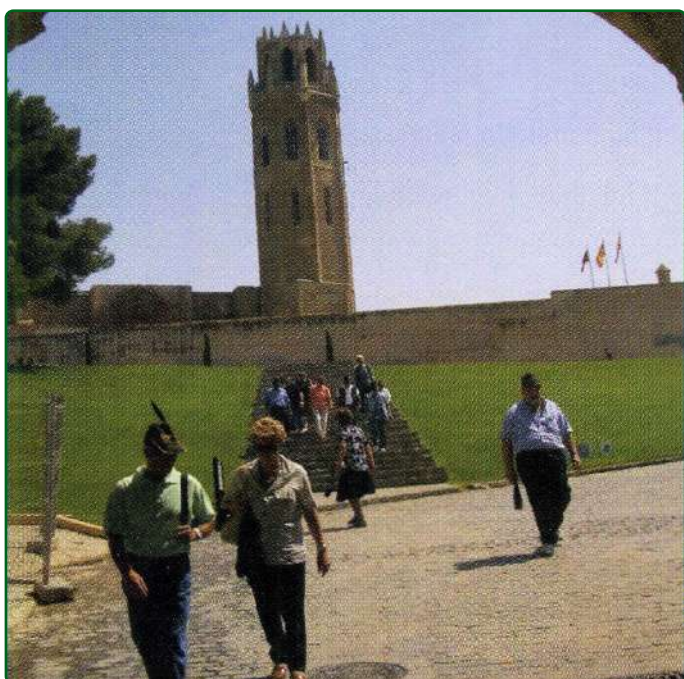


La serata "Gran Gala" vede tutte le delegazioni IFMS, le autorità e i rappresentanti degli artiglieri da montagna di Huesca riuniti intorno ai tavoli imbanditi e, fra un brindisi e l'altro, avvengono discorsi e scambi di doni. I festeggiamenti sono finiti. Partiamo per la Francia dove è prevista una sosta a Lourdes, vissuta tra il sacro e il profano. Veloci visite a Carcassonne con le sue mura, ad Arles sul Rodano e lungo la "Promenade des anglais" a Nizza, infine a Montecarlo. Il nostro mulo a quattro ruote sembra più veloce. Si ferma solo nel Monferrato per una cena alla piemontese, qualche "canta", molti cin-cin, il commiato ufficiale e il ringraziamento quasi commosso del Presidente, alpino DOC, al quale gli artiglieri da montagna di Huesca hanno rilasciato un diploma onorario di appartenenza alle "Panze longhe" spagnole. Siamo ormai in Valcuvia, mi preparo per scendere, ma la stanchezza mi assale, le gambe sono legnose, i piedi gonfi e la valigia sembra un macigno. Ringrazio un "cunic" alpino con la A maiuscola che mi ha offerto un passaggio fino a baita dove "pazientemente" Maria mi aspettava.



## SECONDO CORSO DI GIORNALISMO

Gli alpini con la penna... a sfera sono stati ospitati a Maccagno, sabato 12 novembre, per frequentare il corso avanzato di giornalismo organizzato per la seconda volta dalla Sezione di Luino. I responsabili delle Testate Sezionali del 2° Raggruppamento hanno partecipato alla lezione tenuta dal prof. Gaspare Basile. Sono seguiti i dibattiti che, hanno dimostrato quanto siano stati interessanti gli argomenti trattati. E' sera, il corso è finito, gli alpini studenti ringraziano per l'organizzazione e salutano gli amici.





## 2006 - UN MUSEO A CASTELVECCANA

**N**el 63.mo Anniversario di Nikolajewka, posa della Prima Pietra al Museo degli Alpini, l'aver differito, a causa dell'abbondante nevicata, la data della ricorrenza di Nikolajewka, non poteva trovare migliore programmazione. Le favorevoli condizioni meteorologiche del 26 marzo 2006 e i due mesi di posticipo, hanno permesso il completamento della piattaforma di base per il futuro "Museo degli Alpini". Il Gruppo di Castelveccana ha quindi deciso di celebrare l'Anniversario della battaglia di Nikolajewka, in concomitanza con la posa della Prima Pietra.



che ormai non trovano più spazio nella Sede del Gruppo, poterli catalogare e permettere la loro visione a tutti, cominciando dagli studenti. Un progetto ambizioso, non privo di difficoltà sia di carattere burocratico sia economico, ma che non ha smorzato l'entusiasmo degli alpini di Castelveccana. La "Pietra" di granito con inciso il nome del gruppo e la data, coperta da un drappo tricolore, era posta sul basamento in cemento adiacente alla Sede. Intorno, i partecipanti seguono il cerimoniale: il "vecio" Germano Comini e il "bocia" Alessio Fochi, all'attenti e al "trentatré" intonato dalla Banda, scoprono la targa, benedetta quindi dal parroco Don Giuseppe e salutata rumorosamente da uno sparo a salve eseguito dai soci dell'UNUCI che ha fatto sobbalzare i presenti. Gli alpini Ercole, Pietro, Sergio, Lorenzo e il Sindaco Luciano Pezza dotati di cazzuola e cemento fissano la "Pietra". Seguono i discorsi del Capogruppo, del Sindaco e del Presidente Sezionale Lorenzo Cordiglia. Conclude il direttore dell'Alpino Gen. Cesare Di Dato, che elogia l'iniziativa e si complimenta per l'attività del gruppo. Esorta inoltre ad essere sempre legati ai valori che hanno permesso all'Associazione Alpini di meritarsi il riconoscimento in campo nazionale e internazionale. Con il canto "Nikolajewka" eseguito dal coro Città di Luino e con le note del "trentatré" termina la cerimonia.

I Gagliardetti dei Gruppi delle Cinque Valli sono schierati numerosi, il nostro Vessillo sezionale è affiancato da quelli della Sezione di Intra e dell'IFMS (Federazione Internazionale Soldati di Montagna). Spiccano le bandiere delle Associazioni d'Arma e i Gonfaloncini del Comune di Castelveccana e della Comunità Montana. Gradita la presenza delle Crocerossine, del Gruppo UNIRR (Reduci di Russia) delle Autorità Civili e Militari. La presenza del Vescovo Mons. Luigi Stucchi, Vicario Episcopale di Varese, quale celebrante della S. Messa in suffragio per tutti gli Alpini mai ritornati dal fronte del Don e degli alpini di Castelveccana andati avanti nell'anno 2005, ha messo in grande rilievo questo evento. Ai lati dell'altare è presente un picchetto d'onore, in divisa d'epoca. Il coro "Città di Luino" ha accompagnato con i suoi canti ogni fase della celebrazione liturgica. Terminata la funzione religiosa, un corteo si trasferisce al Monumento dei Caduti; segue l'Alzabandiera, l'Inno Nazionale intonato dalla Banda di Bosco Valtravaglia, e l'Onore ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro e spari a salve eseguiti dal Gruppo UNUCI. Una staffetta di alpini si è recata contemporaneamente alla tomba di Papà Margani, fondatore del Gruppo, per un doveroso omaggio floreale. Infine il corteo, accompagnato dalle note del "33" fino alla Sede del Gruppo. Una corona d'alloro è stata poi posata ai piedi della targa di piazzale Nikolajewka inaugurata nel 2003. Si è così giunti alla posa della "Prima Pietra" per il Museo degli Alpini. Il Capogruppo Sergio Fochi insegue da diverso tempo questo obiettivo: un "Museo Storico Militare" dove collocare i molti cimeli,





## 2008 - IL PREMIO STAMPA ALPINA

**S**i è tenuto il 5 e 6 aprile 2008 presso l'Abbazia Olivetana di Rodengo Saiano (BS) il 12° C.I.S.A. dove è stato conferito al nostro "5Valli" il Premio.

*E' stata una due giorni d'intenso lavoro con ampia partecipazione di rappresentanti delle testate alpine sia in termini numerici, sia per qualità d'interventi.*

*Ci piace ricordare che, dopo lustri di riunioni dei direttori dei giornali alpini presso la sede della Sezione di Milano, nel 1997, su idea dell'allora Direttore dell'Alpino Cesare Di Dato, l'incontro divenne itinerante. Assunse il nome di CISA (Convegno itinerante stampa alpina).*

*Per la Sezione di Luino erano presenti il Direttore di 5Valli Busnelli, il Caporedattore Bossi e Giobott. Per la nostra Sezione è stato un Convegno molto importante. Durante lo stesso, infatti, è stato conferito a 5Valli il "Premio Stampa Alpina". E' il riconoscimento che ogni due anni viene assegnato ad uno dei giornali – di Sezione o di Gruppo – che si è messo in evidenza per grafica, impaginazione e, soprattutto per i contenuti.*

*Sul "5 VALLI" la Commissione nominata dal CDN si è espressa all'unanimità. Una prima riunione aveva consentito di restringere a undici la rosa dei candidati,*

*nella seconda riunione la Commissione ha alla fine assegnato il trofeo al giornale della Sezione di Luino. In ricordo dell'evento, Busnelli ha donato al Presidente Corrado Perona il primo numero di 5Valli debitamente incorniciato. Evidenziamo che il premio, proposto a suo tempo al Consiglio Direttivo Nazionale dal nostro Bottinelli, è stato in precedenza assegnato a Carnia Alpina organo della Sezione Carnica ed a Monte Baldo della Sezione di Verona.*

*In altre parole: siamo orgogliosi che il nostro 5Valli, piccolo battello del Lago Maggiore, sia stato, con questo premio, parificato a due corazzate.*





## 2009 - L'AQUILA

**N**el mese di aprile intervento della nostra Unità di P.C. e diversi volontari alpini in Abruzzo, in aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto del 6 aprile. Una quarantina le persone partecipanti dislocate a turni presso il Campo Globo in frazione Pile (L'Aquila). Queste le impressioni semiserie di uno dei partecipanti: *"Le rovine e i disagi causati dal terremoto in Abruzzo sono stati ampiamente divulgati dalla stampa e dalla TV. Ho vissuto l'esperienza di soccorritore in una tendopoli occupata da persone anziane e disabili che, frastornati dall'improvvisa devastazione, non riescono a immaginare quale sarà il loro futuro, vivendo in questo campeggio convinti di fare una strana vacanza. Controllando le tende ho notato la mancanza di spazi, anche piccoli, per riporre gli effetti personali, la gabbietta con il canarino, un angolo per il cagnolino o il vaso di fiori. Cose modeste, ma che rappresentano una parte importante della loro vita. Le mansioni assegnate alla squadra di cui faccio parte sono molte: l'allestimento di tende multifunzionali, la manutenzione di quelle già montate, lo scavo dei canaletti per il drenaggio dell'acqua piovana, la distribuzione di generi indispensabili e la "ronda serale". Un giorno è venuto a farci visita il Padre Spirituale dell'accampamento: Don Angelo, socievole e comprensivo. Accetta di buon grado un bicchiere di vino, del pane con salame nostrano (di Cremona) e delle fave. Abbiamo parlato a lungo, poi, per alleviare la tensione Federico e Luciano hanno rievocato alcuni episodi da me vissuti, quando, per lavoro ero nei paesi più lontani nel mondo.*

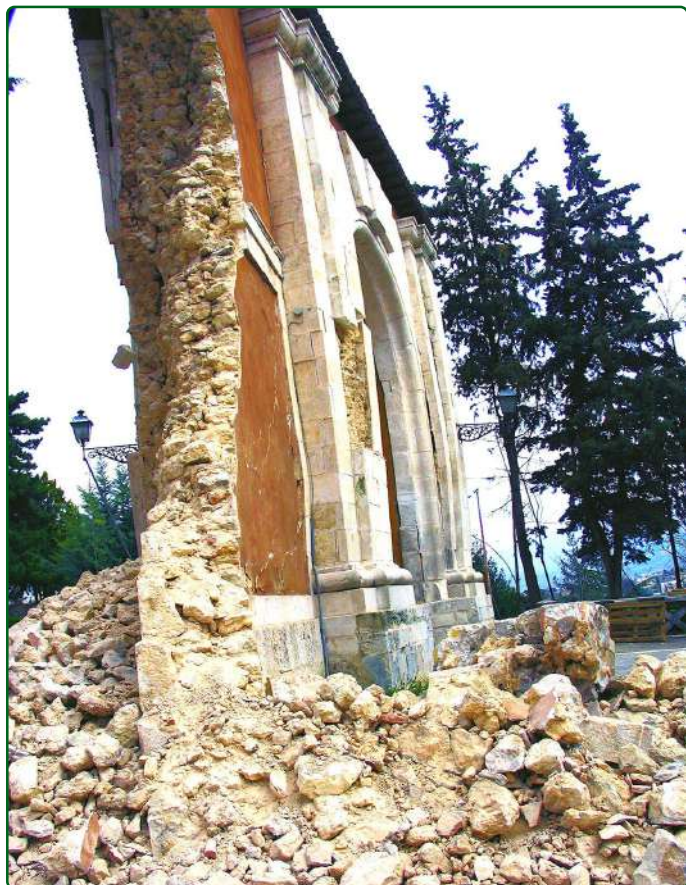


*Don Angelo ci ha ascoltato divertito ma ben presto, con garbo, ha riportato il dialogo alla realtà del momento. Il freddo e l'umidità persistevano da giorni sulla zona e possono, in questa circostanza, debilitare un fisico forte come quello di Federico che una mattina "marca visita". Cerco un medico affinché lo visiti accuratamente. La diagnosi non è preoccupante si tratta di una semplice ma fastidiosa dissenteria.*



*Poco dopo, accompagnato da Don Angelo ritorno per confortare "il paziente" il quale, alla vista del Padre Spirituale, ha pensato fosse giunto il momento di "andare avanti". Chiarito l'equivoco una risata allieta i presenti che riprendono con solerzia i propri impegni. Il nostro turno è finito, Federico si è ristabilito e prepariamo lo zaino per il ritorno. Mi reco da Don Angelo, lo saluto con un nodo alla gola, poi rivolgo lo sguardo a quella povera gente accampata, guardo il cagnolino, la gabbietta con il canarino e il vaso di fiori. Spero lascino presto queste tende. Mi giro e parto, con le lacrime agli occhi!"*

Successivamente nel mese di settembre il nostro volontario unitamente ad altri ha partecipato ai lavori per la costruzione del villaggio delle casette prefabbricate di Fossa. Ecco, dal vissuto di quei giorni, parte del racconto di questa sua seconda esperienza in quella terra:





"Arrivati a L'Aquila ci sistemano in un vagone letto fuori servizio. Mi viene dato uno scompartimento che ho diviso con il giovane Paco, ci dobbiamo ingegnare per sistemare nell'esiguo spazio, i borsoni, gli scarponi e gli stivali. Le giornate trascorrevano veloci, il lavoro non mancava e non mancavano i brontolii del "Kapò": ciapa de chi, tira sù, e mola giò. Il guaio è, che i mugugni, di notte, si tramutano in sonore ronfate che accompagnate dal frastuono dei condizionatori ormai vetusti mi impedivano di dormire; quindi sognavo ad occhi aperti, immaginavo un lungo e romantico viaggio sull'Orient Express. Ritornavo alla realtà quando, con il freddo e la pioggia, mi dovevo recare ai servizi igienici situati a oltre 50 metri. Ogni giorno smontavamo le tende, pulivamo e bonificavamo il terreno e nei ritagli di tempo davamo un sostegno morale alla popolazione riconoscente per il nostro impegno. Quando si concludeva la giornata guardavamo compiaciuti il lavoro svolto prima di ritirarci nel nostro Orient Express e pensavo agli abitanti di Fossa i quali avrebbero a giorni ricevuto dall'A.N.A. le casette con giardino e pianticelle, ma purtroppo non avranno più gli affetti e gli effetti personali persi per sempre sotto le macerie. Non ci sarà più quell'orticello coltivato dal nonno, il suo cagnolino e le galline ma avranno un moderno televisore per trascorrere il tempo! Il vecchio borgo di Fossa ormai inagibile, rimarrà per sempre abbandonato ai piedi di un monte frantumato ma sarà perennemente illuminato. Visto da lontano sembrerà un presepe. E non solo a Natale."

Dopo questa esperienza dei nostri volontari, il 14 novembre 2009 con una bella manifestazione, alla presenza di Autorità, popolazione e con la presenza dei Vessilli delle Sezioni che hanno collaborato alla ricostruzione, senza un giorno di ritardo, venivano consegnate le abitazioni agli assegnatari.





# 2009 - COMMEMORAZIONE



Quelli  
son tornati

E' tradizione alpina commemorare quelli che non sono tornati...", ma ci sentiamo in dovere di non trascurare gli alpini che hanno combattuto in Africa, sul Fronte Occidentale, in Albania, in Grecia e in Jugoslavia. Quante storie, quante vicissitudini. Il nostro Presidente Lorenzo Cordiglia, ascoltando casualmente l'alpino Edoardo Traversi mentre rievocava, dopo 60 anni, le sue peripezie al fronte, ha pensato di raccogliere le testimonianze degli ultimi 43 reduci della nostra Sezione. L'idea è stata discussa in Consiglio che ha nominato un gruppo di lavoro formato dallo stesso Lorenzo Cordiglia, da Alberto Boldrini, organizzatore a suo tempo dell'incontro: "i Veci dell'Intra impegnati sul Fronte Balcanico" e dal nostro cerimoniere Pierangelo Rossi. I tre hanno contattato i Capigruppo, convocato i Reduci e, superate le diffidenze iniziali, hanno registrato e filmato le interviste, sintetizzando su doppio DVD i racconti di **"quelli che son tornati..."**.



# ARE E RICORDARE !



La presentazione al pubblico è avvenuta sabato 7 novembre 2009 presso l'Auditorium di Maccagno gremito da una folla interessata, dagli alpini, dai reduci, dalle autorità civili e militari. Il Cerimoniere Pierangelo Rossi, che ha diretto le diverse fasi dell'evento, ha annunciato l'ingresso in sala della Bandiera seguita dai Vessilli delle Sezioni Intra e Luino.



li che  
ornati...

E' seguita la proiezione dei filmati. I protagonisti, uno dopo l'altro, raccontano le loro storie: drammatiche, irreali, a volte assurde. L'intervista al 43° veterano dell'ultima Guerra avrebbe dovuto concludere la manifestazione.



A questo punto, il Presidente Cordiglia ha presentato il giovane Andrea Bariani di Ferrera, alpino della Julia che è stato ferito in Afghanistan mentre presidiava un ponte costruito dal Genio. Si accendono le luci, il silenzio è profondo e tanti occhi sono inumiditi per la commozione.





## 2010 - UN DONO PREZIOSO

**D**urante la ricorrenza del 67° anniversario di Nikolajewka, viene donata una Reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi

Il 67° anniversario della battaglia di Nikolajewka, organizzato a Castelveciana domenica 7 febbraio 2010 dal locale Gruppo, ha visto numerosi alpini provenienti dalle Sezioni confinanti. Erano inoltre presenti il Consigliere nazionale Adriano Crugnola, i Vessilli delle Sezioni di Luino, Intra, Varese e Como e numerosi Gagliardetti. Sono intervenute anche le rappresentanze dei Combattenti e Reduci, Carabinieri in congedo, Associazione Bersaglieri, il Gonfalone comunale scortato dal Vicesindaco Ruggero Ranzani. Il corteo si è mosso da Piazza Nikolajewka e si è diretto presso il Monumento ai Caduti; schierati per l'alzabandiera e gli Onori ai Caduti di tutte le guerre. La Santa Messa a suffragio è stata officiata dal Cappellano alpino Don Franco Berlusconi coadiuvato da Don Giuseppe. Don Franco ha ricordato, nell'omelia, la carismatica figura di Don Gnocchi, recentemente beatificato. All'Offertorio, oltre al pane e al vino, sono stati presentati all'Altare, il cappello alpino del defunto Davide Cometti reduce di Russia e la Reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi donata al Gruppo Alpini di Castelveciana grazie all'interessamento di Don Giuseppe, che ringraziamo, e consegnata ufficialmente al Presidente Lorenzo Cordiglia e al Capogruppo Sergio Fochi affinché sia collocata e custodita nel costruendo Museo.



Al termine della cerimonia religiosa il corteo si è diretto verso il Piazzale Nikolajewka portando una corona d'alloro per ricordare quindi i militari di Castelveciana che dalla Russia non sono più tornati. Le note del silenzio e l'avvincente discorso del Generale Cesare Di Dato già Direttore dell'Alpino hanno concluso la tradizionale commemorazione, unica ed esclusiva.



### ALPINI ... DI GUARDIA

Sul lago Maggiore, soffiano spesso dei venti impetuosi tra i quali il "Mergozzo" che una sera del 1170 (data incerta) travolse la barca di Alberto Besozzi di Arolo. Si salvò dal naufragio invocando Santa Caterina d'Alessandria e, avuta la grazia, si ritirò solitario, in una grotta del Sasso Bàllaro. Dopo alcuni anni, la sponda lombarda del Verbano fu colpita da una grave epidemia, gli abitanti di Arolo chiesero aiuto all'anacoreta il quale ottenne, in cambio, la costruzione di una chiesetta. Fu così che nacque l'Eremo di Santa Caterina. Nei pressi fu sepolto Alberto l'eremita, morto nel 1205 (data incerta). Dal 1300 si avvicendarono molte comunità di monaci e di religiosi allorché nel 1770 gli ultimi sei Carmelitani lasciarono definitivamente il cenobio, per il quale iniziò un lungo periodo di degrado. Solo nel 1914 il complesso di







Santa Caterina fu dichiarato monumento nazionale e, finalmente, nel 1970 l'Amministrazione provinciale di Varese ne divenne proprietaria. Nel corso degli anni, eseguì importanti lavori di restauro che hanno fatto rinascere uno dei tanti tesori del Lago Maggiore: l'Eremo di Santa Caterina. Le attività di ripristino si sono concluse in giugno di quest'anno in coincidenza con la messa in funzione dell'ascensore che consente di evitare la faticosa scalinata di 273 gradini. A questo punto le Autorità Provinciali hanno dovuto risolvere anche il problema dell'assistenza ai visitatori e il controllo del patrimonio artistico. Chi poteva svolgere questo incarico? Indubbiamente gli alpini! Noti per la loro capacità, disponibilità e altruismo. Sono state consultate le Sezioni A.N.A. di Luino e Varese le quali, hanno accolto la proposta, reclutato i volontari che, dopo una preparazione teorica, sono stati inviati a turno nel luogo a loro assegnato, pronti, ad aiutare un anziano o un disabile, dare informazioni a un turista straniero o posare per una foto ricordo. Anche questa è un'utile esperienza.

### QUELLI CHE SON TORNATI

Presentato il libro

Una vera Manifestazione quella svoltasi a Palazzo Verbania il 20 novembre, per la presentazione ufficiale del libro *QUELLI CHE SON TORNATI*, realizzato con la collaborazione degli storici Pierangelo Frigerio e Sergio Baroli, con i testi integrali dei racconti dei nostri Reduci, già riassunti nel doppio DVD presentato l'anno prima. Saluto alla Bandiera, ingresso dei Vessilli della nostra Sezione e di quella di Intra, dei Gagliardetti dei gruppi, molti anche di altre Sezioni. Presenti con gli Alpini, il Consigliere Nazionale Adriano Crugnola, Autorità comunali e un folto pubblico. Dopo un omaggio fatto ai Reduci andati avanti durante la realizzazione del libro stesso con la proiezione di un filmato con brani significativi dei loro racconti, il Presidente Sezionale Lorenzo Cordiglia ha illustrato le ragioni per le quali si è voluto raccogliere queste testimonianze ed ha auspicato che il libro sia diffuso in tutte le scuole. Gli ha fatto eco il Sindaco di Luino Avv. Andrea Pellicini, che ha parlato anche nella veste di Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione,

assicurando che *"non solo verrà distribuito nelle scuole luinesi, ma anche in quelle dell'intera provincia"*. E' stata poi data la parola a Pierangelo Frigerio il quale ha delineato il contesto storico in cui si sono sviluppate le vicende raccontate: una velleitaria mania di grandezza (la costruzione di un impero) e le dissennate dichiarazioni di guerra a mezzo mondo che hanno portato i soldati italiani, tra i quali gli alpini, a combattere in Africa orientale, in Albania, contro la Francia, in Grecia, in Jugoslavia, in Libia e in Egitto, in Russia. Poi la tragedia dell'8 settembre '43, che ha lasciato allo sbando quasi due milioni di soldati in Italia e all'estero, molti finiti nei lager nazisti. In chiusura, il Gen. Di Dato, per tanti anni Direttore de "L'Alpino", ha sintetizzato la solenne manifestazione: *"Massimo rispetto per tutti i Reduci! Le testimonianze dei soldati semplici sono quelle più genuine perché osservano le cose pratiche, quelle che vedono e subiscono in ogni giorno di guerra. I loro ricordi sono vissuti e fotografano fedelmente la realtà: non devono giustificarsi con nessuno, a differenza degli ufficiali. Ben vengano dunque questi libri di ricordi con commenti e testimonianze di coloro che la storia l'hanno fatta...oltre che subito. Purtroppo la stessa cosa non si è fatta per la prima guerra mondiale: nessuno ci pensò e in tale modo, per ogni combattente che ci lasciava, andava perduta un'intera biblioteca..."*





## 2011 - LA CROCE SUL CADRIGNA

Il sogno di "Piazza d'Armi", l'impegno del Presidente e la collaborazione dei "ragazzi" del Nucleo P.C., il tangibile aiuto di un Alpino che desidera rimanere incognito e le offerte spontanee di alpini e gente comune che hanno condiviso l'iniziativa, hanno fatto "tornare" la Croce sulla vetta del monte Cadrigna. Ripeto "TORNARE" perché nelle vicinanze in cui è stata posta, affiorava un antico basamento in pietra, che attesta l'esistenza di una precedente croce; non per nulla le carte topografiche, italiana e svizzera, riportano la dicitura "piano della Croce" a quota 1300 mt. S.l.m. Un luogo strategico dove lo sguardo abbraccia la maggior parte del nostro territorio delle 5 Valli. La giornata inaugurale, 25 settembre; malgrado la nebbia in pianura, è stata favorita in quota da un caldo sole settembrino e, già di primo mattino iniziava la salita dei primi gruppetti di partecipanti sul facile sentiero che dalla Chiesetta del Passo Forcora sale in "direttissima" verso il Cadrigna; una scia multicolore di alpini, simpatizzanti, escursionisti e invitati. A fare gli onori di casa il Presidente, impegnato a ricevere e raccogliere i consensi e il plauso per questa iniziativa. Poco prima delle 11 un applauso accoglieva il drappello dei partecipanti alla 10° marcia "dal lago alla montagna" partita da Maccagno, toccando tutti i paesini della Veddasca. All'ora prevista dal programma, squillo di attenti per l'alzabandiera e, mentre il Tricolore saliva sul pennone, in un ideale abbraccio dei presenti alla Croce, salgono le note dell'Inno Nazionale cantato da tutti i presenti, a seguire i discorsi di rito del Sindaco di Veddasca alpino Adolfo Dellea, del nostro Presidente Lorenzo Cordiglia, del Presidente della Comunità Montana Marco Magrini, hanno portato la loro testimonianza il Capogruppo di Pola Cap. Luigi D'Agostini ed il Comm. Silvio Selvatici, Vicepresidente dell'Opera Naz.le Caduti senza Croce, ha concluso il Consigliere Nazionale Adriano Crugnola che ha portato il saluto e i complimenti del Presidente Nazionale del CDN per questa meritoria iniziativa. E' seguito il momento più significativo della cerimonia con lo scoprimento della targa posta sul basamento da parte dell'alpino Luigi Zuretti, che con questo semplice gesto ha voluto ricordare il fratello, disperso in Russia, mentre il celebrante Don Andrea Caelli, grande amico degli Alpini, ha impartito la benedizione.



Dopo la celebrazione della S. Messa, venivano consegnate le targhe di benemerenza: al Consigliere Nazionale Adriano Crugnola, al Gen. Di Dato, uno dei principali artefici di "Camminitalia" di cui il passo Forcora è stato uno delle tappe, al Cap. Gigi D'Agostini, a Costantino Fasana, al Comm. Silvio Selvatici. Particolare menzione con targa al nostro "Piazza d'Armi", l'alpino Mario Piazza, primo proponente dell'idea di erigere la Croce oltre alla fattiva disponibilità nell'esecuzione dei lavori, ed infine, a "Giobott", Cap. Sergio Bottinelli, per aver marciato in tutte 10 le edizioni "dal lago alla montagna". Altro momento importante, al termine, nel loculo predisposto nel basamento, veniva murata una cassetta contenente disegni e pensieri dei ragazzi sul tema della Pace, altro materiale che documenterà come è nata l'iniziativa e una pergamena che ricorderà ai posteri l'atto inaugurale. Dopo le tradizionali foto ricordo per dire che "io c'ero", i partecipanti facevano ritorno verso il Passo Forcora dove, presso i due ristoranti li attendeva una fumante "polenta e spezzatino" consumata in fraterna allegria. Non poteva mancare l'allegria fisarmonica a salutare il rientro dei partecipanti a questa meravigliosa giornata che fa onore alla nostra Sezione: "Per non dimenticare" con l'impegno di ritrovarci ogni anno lassù: "Per ricordare".





## 2012 - GANNA

# UN MONUMENTO AGLI ARTIGLIERI DA MONTAGNA

Dalla cronaca della giornata:

*L'opera è un manufatto di tipo aperto, perché la bellissima natura della Valganna ne è il giusto completamento. La costruzione e il pavimento sono in pietra delle nostre montagne. Nel fronte valle sgorga l'acqua di una fontana che rappresenta i ruscelli dei nostri boschi. Un'aquila rampante e cannoni incrociati, simbolo araldico degli artiglieri da montagna, campeggia su una cupola di ferro volutamente aperta e sembra che, ad ali spiegate, voglia portare il tutto verso il cielo. Sui pilastri che sorreggono la struttura sono stati posti gli stemmi dei Reggimenti dell'Artiglieria da Montagna inseriti nelle varie Brigate.*

*botti mentre la Banda di Marchirolo intonava l'inno dell'Artiglieria da Montagna. Seguono i discorsi ufficiali pronunciati dal folto gruppo di personalità. Infine sono distribuite le targhe ricordo agli oratori e a coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa importante manifestazione che ringraziamo sentitamente.*



*Al centro, in sostituzione di quello provvisorio, è posizionato un obice in dotazione all'esercito utilizzato ancora nell'ultimo conflitto mondiale, vuole rappresentare la fatica e i sacrifici degli artiglieri da montagna. I lavori si sono svolti rapidamente e l'inaugurazione ha avuto luogo a Ganna. Sabato 1 settembre l'alzabandiera ha ufficialmente aperto le cerimonie. Domenica 2, di buon mattino era presente un folto pubblico, molte le alte autorità Civili, Militari, Religiose e dell' A.N.A. Sede nazionale; spiccavano sei Vessilli sezionali e 38 Gagliardetti di Gruppo.*

*I partecipanti si sono diretti al campo sportivo per l'ammassamento, si sono successivamente trasferiti al Parco della Grotta di Lourdes in cui è stata esposta la Reliquia di Don Gnocchi e dove il Cappellano militare Don Franco Berlusconi ha officiato la S. Messa. Segue la classica sfilata con una sosta davanti all'abitazione della signora Bertola Luisa di 102 anni, splendidamente portati, e un'altra tappa per la posa di una corona al Monumento degli Alpini. Al suono del "33" il corteo arriva al prato Airola, al cospetto del Monumento all'Artigliere da Montagna. La madrina Signora Piera Orelli, nipote del capitano degli artiglieri da montagna Gemolo Bonatti reduce di Russia dà inizio allo scoprimento del Monumento accompagnata da fumogeni tricolore e da 17*





## 2013 - MEDAGLIA D'ONORE AI DEPORTATI E INTERNATI NEI LAGER NAZISTI

L'eco del Varesotto, settimanale d'informazione locale, nell'edizione del 14 giugno che di seguito riportiamo, ha ampiamente riportato l'evento.

*"Nel corso di una semplice ma significativa cerimonia, organizzata dalla Sezione Alpini di Luino, sabato 8 giugno presso la sala consiliare del comune di Luino è stata consegnata la Medaglia d'onore agli Alpini che hanno vissuto la terribile esperienza dei lager nazisti nel corso dell'ultima guerra mondiale. I premiati erano nove, dei quali quattro andati avanti nel corso della pratica. Per loro, la Medaglia è stata ritirata dai figli.*

Questi i destinatari del riconoscimento:

**Albertella Piero**  
**Ambrosoli Giuseppe**  
**Ballinari Aureliano**  
**De Giorgi Antonio**  
**De Vittori Sergio**  
**Mainoli Alfonso**  
**Nosetti Luciano**  
**Passera Stefano**  
**Tomasina Leopoldo**



L'hanno però ritirata personalmente ben cinque Reduci presenti, uno dei quali della classe 1918. Nella sua breve introduzione il Presidente Lorenzo Cordiglia ha rimarcato "il ritardo della legge 296 del 2006 che riconosce finalmente la scelta effettuata a suo tempo dai nostri militari di non schierarsi con l'invasore nazista e di rompere definitivamente con il regime che aveva trascinato l'Italia nel baratro della guerra e dei suoi orrori. Una scelta pagata cara, subendo violenze, sacrifici e fame...ma anche se tardivo, ben venga questo riconoscimento". Dopo il saluto del Sindaco di Luino e del Signor Prefetto, si è proceduto alla consegna della Medaglia ai destinatari. Il Prefetto Dr. Giorgio Zanzi, affiancato dal Sindaco del premiato – con fascia Tricolore – consegnava la Medaglia ad ogni singolo Reduce. Il Presidente Cordiglia poi consegnava il Tricolore. Nel contempo veniva letto un brano del racconto che il Reduce stesso aveva fatto per il libro con DVD realizzato dalla Sezione. Erano presenti, oltre ai Sindaci dei comuni dai quali provenivano i Reduci, anche numerosi altri Sindaci, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, l'Associazione Carabinieri e quella dei Finanziari con i rispettivi Vessilli, tanti Alpini e numeroso pubblico. Facevano da corona i Gagliardetti dei Gruppi della Sezione di Luino".

### 90° DEL GRUPPO DI CASTELVECCANA



Ben sette anni sono trascorsi da quel lontano gennaio 2006 quando, con una solenne cerimonia, è stata posata la "prima pietra" del Museo degli Alpini, che è stato ultimato e ufficialmente inaugurato lo scorso 8 settembre 2013 in occasione del 90° anniversario di fondazione del Gruppo. Gli alpini e la popolazione convenuti nel Piazzale Nikolajewka, con un breve corteo, si sono recati nei



pressi della Sede del Gruppo per partecipare ai festeggiamenti. Come dovuto a ogni nostra celebrazione è stato ordinato l'alzabandiera mentre la Bandella di Bosco Valtravaglia ha intonato l'Inno Nazionale cantato anche dai presenti. Il Capogruppo Sergio Fochi, il Presidente Lorenzo Cordiglia, il Sindaco Luciano Pezza ed il Maresciallo Capo Alfonso Benincasa hanno posto un omaggio floreale alla targa di Giacomo Albertoli, martire della libertà, al quale è dedicata la Sede del Gruppo. Germano Comini classe 1924, Bruno Spozio classe 1922, Livio Dellea classe 1917, Stefano Passera classe 1923 e Antonio Porrini (detto Tugnin) classe 1912 sono i reduci invitati alla cerimonia inaugurale. Il nostro Tricolore è teso tra le mani di Dellea e di Spozio mentre Comini, ricevute le forbici dalla madrina Liliana Fochi, procede al taglio tra gli applausi dei presenti. Il Diacono alpino Armando Caretti benedice il Museo esortando gli astanti a recitare una preghiera di pace nel ricordo delle atrocità delle guerre, come testimoniate dai reperti qui custoditi. Con questi atti la Galleria è ufficialmente inaugurata. Il Capogruppo Sergio Fochi saluta i presenti e descrive i lavori e gli sforzi fatti per compiere questa impresa, segue l'intervento del Sindaco alpino Luciano Pezza il quale, nell'elogiare le Penne Nere per la realizzazione di una importante opera culturale, consegna al Capogruppo il certificato di concordato d'uso gratuito per la Sede e relativo Museo rilasciato dall'Amministrazione Comunale.



Quale segno di stima e affetto, vengono consegnati a Fochi, da parte di Bottinelli, due elmetti italiani del 15/18 ed altri reperti, donati dal Museo del Gruppo Speleologico Carsico di San Martino del Carso, rinvenuti in quella zona. Prende la parola il Presidente Lorenzo Cordiglia che esalta il lavoro compiuto dal Gruppo di Castelvecchana e passa la parola all'alpino Antonio Crotti conservatore del "Museo della Guerra Bianca" con sede a Temù che ha esposto un argomento relativo ai reperti storici appartenuti a soldati e ritrovati nei luoghi delle battaglie della Prima Guerra Mondiale. Grazie a una tregua atmosferica tutto si è svolto secondo i canoni prefissati dagli organizzatori e, alla fine si festeggia!. I ringraziamenti, doverosi, vanno al Comandante della Stazione dei Carabinieri per la concessione temporanea dello spazio adiacente alla nostra Baita nel quale sono schierati 32 Gagliardetti presenti. Grazie all'Amministrazione Comunale, presente il Gonfalone Comunale, ai Vessilli sezionali di Luino e Varese, allo Scudo IFMS, alle Crocerossine, Alle Associazioni d'Arma Aeronautica, Carabinieri, Combattenti e Reduci, Carabinieri in congedo di Luino, Cuvio, Lavena Ponte Tresa, Castelvecchana e a tutti i Gagliardetti partecipanti.





## 2016 - OGGI TOCCA A ...

**C**on grande piacere avevo accolto la decisione del Consiglio di Sezione di raccogliere in un volume molti dei pezzi che Sergio Bottinelli, per il lettori "Giobott", ha scritto per il nostro "5 Valli" negli ultimi trent'anni, poiché, già nel lontano 1984, aveva dato alle stampe il suo primo libro sotto il titolo "La Penna di Giobott" con la prefazione di un grande Alpino, il mai dimenticato Vitaliano Peduzzi ideatore della parola "Alpinità"! Scriveva nella prefazione attualissima anche per questo secondo libro: "Giobott ha raccolto per sé e per gli amici – e ne deve avere molti – le note di cronaca e di costume che per vari anni, hanno arricchito il giornale alpino "5 Valli".

fare con la stessa, collaborando attivamente in questi oramai 93 anni di vita sociale e di 62 anni di vita di "5 Valli". Il Presidente Michele Marroffino, nella sua presentazione scrive tra l'altro: - spero vivamente che la lettura di questo libro sia viatico per il risveglio dei cuori, linfa per coscienze assopite, risveglio di valori dimenticati e, perché no, ribellione pacifica contro ogni forma di degrado dell'uomo - . E con questi ricordi "Alpini andati avanti" fatti e momenti associativi tra i quali di alcuni sono stato partecipe, mi fanno ancora più piacere: "Per non dimenticare". Il Direttore.

La presentazione si è svolta sabato 17 dicembre presso l'Istituto M. Ausiliatrice di Luino alla presenza del Presidente Emerito Giuseppe Parazzini, del Gen. Cesare Di Dato, del C. Naz. Lorenzo Cordiglia e del Presidente della Sezione di Varese Luigi Bertoglio oltre alle Autorità Civili, ai numerosi amici alpini e non alpini.



*E' un libretto agile con una carica di passione, di fede e di alpinità. Su tutto svetta orgogliosa la Penna Nera, filo conduttore dei racconti. Penna Nera che intuisce i desideri, capisce le fatiche, consola i sacrifici. E' il libro di un Alpino che vuole bene al suo prossimo: la più bella sorte che possa capitare". Ora "Giobott" ci riprova con gli scritti che fanno soprattutto riferimento alla rubrica "Oggi tocca a..." che fa un po' da articolo di fondo di ogni numero del nostro giornale: scritti che raccontano fatti di vita vissuta, storie di alpini e della loro Alpinità, praticata nel bene e nel male della nostra Patria, dell'italianità vera o presunta, di senso civico, di sacralità e moralità, di valori e di fede. Il libro ricorda anche tanti Alpini che furono ai vertici della Sezione o hanno avuto a che*





## 2017 - ... VIAGGIO A ROMA

**E**ravamo in due, io e Santino Valsecchi, ma il nostro Vessillo ha accompagnato ugualmente i diciannovenni di alcuni comuni delle nostre valli nel loro battesimo civico con un viaggio che aveva come meta Roma. Abbiamo visitato la Camera dei Deputati dove era in corso una seduta. Il giorno seguente 2 giugno festa della Repubblica abbiamo assistito alla Parata Militare preceduta dalla sfilata di 400 sindaci tra cui i nostri. Il pomeriggio dedicato alla visita della Sinagoga, al museo ebraico e ad una passeggiata nel ghetto. Il mattino seguente le Fosse Ardeatine; tutti sappiamo il significato storico di questo sito, entrare in quei luoghi ti riempie di angoscia al pensiero del martirio di quelle 355 persone. Per noi è stato molto commovente l'incontro con Riccardo Mancini figlio di uno dei martiri che ai tempi dell'eccidio aveva solo 5 anni e ci ha raccontato il dramma di un bambino che improvvisamente non vede più il padre che, al rientro dal lavoro, si fermava insieme a lui e lo faceva giocare. Le parole di questo ormai anziano signore ci hanno fatto rivivere quei drammatici giorni.



## ... E TU MADRE DI DIO ...

**D**omenica 17 giugno giunge a Luino a bordo di un elicottero la statua della Madonna di Fatima, accolta dalle autorità civili e religiose, dai rappresentanti delle forze dell'ordine e dalle varie Associazioni d'Arma. Su invito di Don Sergio, Parroco di Luino, anche gli alpini della nostra Sezione sono stati chiamati a prestare servizio di vigilanza durante gli orari di apertura alla moltitudine di pellegrini giunti in città per lo straordinario evento. La statua della Vergine è rimasta a Luino sino al 2 giugno quando, al termine della Santa Messa, una processione aperta dal nostro Vessillo sezione l'ha accompagnata fino all'ex campo sportivo di via Lido da dove è volata in elicottero alla volta di Carlazzo, in Valsolda.





## 2018 - ROSSOSCH e NIKOLAJEWKA EMOZIONE - RACCOGLIMENTO - SILENZIO

**D**all'articolo scritto da Michele Marroffino: *E' l'alba di mercoledì 12 settembre, saluto la famiglia e, accompagnato dall'amico Alpino Walter Baroni del Gruppo di Cadegliano-Viconago-Arbizzo, arriviamo all'Aeroporto della Malpensa dove, unendoci agli altri partecipanti, ci siamo imbarcati sull'aereo che ci ha portato a Mosca, Voronez e infine nella cittadina di Rossosch. Un viaggio lungo ed estenuante che durante il tragitto mi ha permesso di prepararmi interiormente all'intenso programma previsto e a riflettere sulla spiritualità che riservava. Giovedì mattina 13 settembre, partiamo da Rossosch in direzione della città di Birjuc. Nella suggestiva cittadina russa abbiamo assistito, alla presenza degli Amministratori locali, del Presidente Nazionale Favero e alcuni Consiglieri Nazionali, i Vessilli, tra cui il nostro, sempre presente, i Gagliardetti e gli Alpini, alla Cerimonia di gemellaggio con il Comune di Brescia. Terminata la Cerimonia siamo rientrati a Rossosch per la notte. Venerdì mattina 14 settembre, i nove autobus necessari al trasporto della nostra comitiva, accuratamente scortati dalla Polizia russa, si sono messi in viaggio per la Città di Nikolajewka, oggi Livenka.*

*Ancora grandi emozioni e pensieri rivolti ai nostri Alpini, ai nostri Soldati, alle loro fatiche, alle loro sofferenze per rompere l'accerchiamento, da Eroi, per salvare i loro fratelli in armi, s'immolarono a migliaia restando immobili in quella terra gelida e inospitale.(...)Ad ogni passo una goccia di sangue italiano. Sono restate solo le preghiere, il raccoglimento e il silenzio. Quel silenzio che conserva inviolate, da tanti anni, le anime di quelle giovani vite spezzate in obbedienza al dovere. Quella parola "dovere" che oggi è divenuta anacronistica, quasi un tabù, soggiogata e usurpata dalla richiesta primaria ed egoistica solamente di diritti. Sopraggiunti nel pomeriggio a Nikolajewka, abbiamo partecipato alla Cerimonia d'inaugurazione del "Ponte degli Alpini per l'Amicizia" alla presenza delle Autorità della città russa, del Console italiano a Mosca, del Presidente, dei Consiglieri e il Labaro, Vessilli, Gagliardetti, Alpini e tanta gente del luogo. Dopo i discorsi di rito, la Benedizione del Pope Ortodosso e di Don Bruno Fasani, il taglio del nastro che ha, di fatto, inaugurato il bellissimo ponte costruito dagli Alpini per la città, a ricordo dei nostri fratelli che in tempi funesti lo attraversarono. Il taglio del nastro ha dato il via anche al passaggio di un gruppo di giovani in bicicletta, quale segnale di pace e gioia per il futuro. (...). Kilometro dopo kilometro, sulla strada di ritorno verso Rossosch, immersi nella vastità dei campi di girasole, immaginavo l'ambiente in cui hanno vissuto e combattuto i nostri Soldati, i nostri Alpini, avvolti dal gelo, lontani da casa e dagli affetti. La sensazione che ho provato è stata terribile. Grande onore ritengo di attribuire a chi è tornato da quell'inferno e non smetterò mai di ringraziarli per quello che hanno fatto. La nostra Croce sul Cadrigna, mi ha accompagnato idealmente in questo Pellegrinaggio della memoria e, dopo questa esperienza, ha assunto nel mio cuore un valore ancora più significativo perché è dedicata anche a loro, ed io l'ho portata nel cuore per loro. (...).*



*Durante il tragitto è stata compiuta una sosta nei pressi di un Cippo che evidenzia una fossa comune nella quale sono sepolti numerosi Soldati Italiani dove Don Bruno Fasani, ha recitato una preghiera per i Caduti. Tanta è stata l'emozione e la tristezza alle parole delle donne russe che raccontavano di quando, finito il lungo inverno russo, i cadaveri dei nostri Soldati riaffioravano dalla neve e iniziava il lento e difficoltoso recupero delle salme. Nella maggior parte dei casi la sepoltura avveniva nei crateri formati dallo scoppio delle bombe, per la difficoltà di scavare il terreno in profondità. Ed è grazie a loro che queste tombe, queste fosse comuni, si sono potute ritrovare perché, di fatto, la loro ubicazione o il loro decoro, in sostanza non interessava a nessuno. Ripreso il viaggio, siamo arrivati in un altro luogo "simbolo" del ripiegamento delle nostre Truppe verso la salvezza: il sottopasso ferroviario di Nikolajewka.*







15 settembre 2018, una giornata indimenticabile dedicata alla celebrazione per il 25° Anniversario di costruzione dell'Asilo del sorriso a Rossosch.

Il ritrovo è alla stazione ferroviaria di questa cittadina di circa novantamila abitanti, inserita nell'immensa campagna russa.

Ci accolgono, oltre a grandi edifici di chiara costruzione del regime, vecchie casette di legno e lamiera, dalle vernici scortecciate e gonfie, che portano i segni indelebili del tempo, testimoni silenziosi di una tremenda tragedia ma che fu costellata anche di atti irripetibili di eroismo e amore per il prossimo e che gli Alpini non dimenticheranno mai.

Alla cerimonia erano presenti oltre alle autorità civili di Rossosch, il Presidente Sebastiano Favero, alcuni membri del Consiglio Direttivo Nazionale, il Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Claudio Berto, tanti Alpini con Vessilli e Gagliardetti e gente del posto.



La celebrazione della S. Messa, officiata da Don Bruno Fasani, nel luogo dove era il Comando del Corpo d'Armata Alpino, ha dato inizio alla cerimonia. Cinquant'anni dopo quei tragici eventi, fedeli al motto di ricordare i morti aiutando i vivi, nacque dal cuore degli Alpini il progetto "Asilo del sorriso" proprio sulle fondamenta di quel vecchio rudere del Comando del Corpo d'Armata Alpino. (...)



Abbiamo visitato nel nostro pellegrinaggio in terra russa alcuni luoghi di sepoltura comune di nostri Alpini, di nostri Soldati, a loro memoria resta oggi una scuola materna: l'Asilo del Sorriso. L'Asilo degli italiani, come usano chiamare la struttura qui a Rossosch. (...)

Lasciamo con il magone la terra straniera che avvolge i nostri ragazzi, con una preghiera, con la deferenza riservata solo agli Eroi ma con incisa nei nostri cuori la bellezza del bene concreto che gli Alpini sanno sempre realizzare. (...)





## 2019 - A FOSSA 10 ANNI DOPO

**S**fogliando la posta qualche tempo fa, mi ha colpito un graditissimo invito alla cerimonia per ricordare il decennale del terremoto del 2009 e il successivo intervento dell' ANA per la ricostruzione del villaggio, consistente in 33 abitazioni in prefabbricati cosiddetti "pesanti", eseguita a tempo di record, tanto che il 14 novembre dello stesso anno, veniva consegnato alla popolazione di Fossa. Per l'occasione anche la nostra Sezione partecipò ai lavori con sei volontari, compreso il sottoscritto. Pensai subito che non si poteva mancare a questo momento di ricordo e, naturalmente, presi subito contatto con i volontari di allora; purtroppo tutti avevano assunto altri impegni per quella data. Così ho deciso di partire solo.



Fossa 22 settembre 2009

Sabato 9 marzo scorso alle ore 17, alla presenza di una decina di Vessilli, una trentina di Gagliardetti, del Presidente Emerito Corrado Perona, del direttore de L'Alpino, Don Bruno Fasani, oltre a numerosi alpini, Autorità Civili, Militari, il Sindaco di oggi e quelli di allora, riuniti presso il Monumento ai Caduti per la cerimonia dell'Alzabandiera e omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona, seguito dalla lettura dei nomi delle Vittime del terremoto.

A rappresentare l'autorità militare era presente il T. Col. Lorenzo Rivi, Comandante del Btg. Vicenza di stanza a L'Aquila; saputo della presenza del Presidente della Sezione di Luino, ha voluto fare la conoscenza intrattenendosi a cordiale colloquio, essendo il T. Col. Rivi nativo di Porto Valtravaglia e, più precisamente di Muceno ove risiedono i familiari.

Prima di congedarci gli ho consegnato una copia del nostro "5 Valli" e lui, sfogliandolo, sorridendo ha esclamato: "Ah! Che sapore di casa!" invitandolo, in occasione di una sua venuta in quel di casa, ad un incontro in Sede. La bella ricorrenza è poi proseguita domenica con la S. Messa celebrata da Don Fasani; successivamente tutti in sala polivalente per consumare in fraterna amicizia l'ottimo pranzo preparato dagli alpini di Fossa.



## 2020 CE LA FAREMO !

Ogni giorno i servizi televisivi ci propongono le reazioni degli italiani alle condizioni di fermo che ha imposto il prorogarsi del "corona virus". Dalle finestre aperte c'è chi canta, chi suona, ma soprattutto si sente l'Inno d'Italia cantato in coro da tutti, in un susulto patriottico. Come a dire che dalle grandi sciagure che toccano la comunità, si riemerge più uniti e solidali, abbattendo le differenze sociali che solo pochi giorni prima ci distinguevano. Ci ricordiamo di essere Cristiani e preghiamo. Ci si rende conto del valore del motto: "l'unione (dei comportamenti sociali) fa la forza". Ai più, queste appaiono come situazioni sconosciute e vengono scoperte con meraviglia. Sono una lezione che dovrebbe rimanere nei comportamenti degli italiani. Ma sarà così o subirà l'altro motto: "passata la festa, gabbato...."? Poi ci sono gli Alpini, ai quali i valori di solidarietà e amor Patrio non sono mai venuti meno nella nostra storia centenaria. Siamo stati in prima fila in ogni circostanza sfavorevole che ha toccato le nostre popolazioni. Quando in Sezione si è deciso di aprire una raccolta fondi da devolvere per l'allestimento del nostro Ospedale a Bergamo, nessuno di noi pensava di raggiungere, in così poco tempo, il risultato ottenuto.

Con grande soddisfazione si è potuto constatare l'altruismo e la sensibilità di molti nostri alpini, comuni cittadini, enti, gruppi sportivi e persino bande musicali, che si sono uniti a noi in questa gara di generosità. Avevamo solo comunicato quanto si voleva fare, che subito la macchina della solidarietà si è messa in moto e, attraverso il passaparola tutti hanno accettato l'iniziativa con tanto amore e ottimismo (andrà tutto bene!), tanto che si è potuto raggiungere e devolvere, ognuno secondo le proprie possibilità, la ragguardevole cifra di 34.000,00 euro!!!. Ma non paghi del traguardo raggiunto, ci viene segnalato che allevatori e caseifici della Valle d'Aosta, a causa di questa situazione che tutti stiamo vivendo, sono in difficoltà e chiedono aiuto, offrendo le scorte della famosa "Fontina" a prezzo molto vantaggioso con consegna a domicilio!... risultato, circa nove quintali di ottima Fontina con versamento al Consorzio di oltre 10.000,00 euro! Merito di questa raccolta e passa parola va soprattutto alla disponibilità e sensibilità di tante nostre "dolci metà", le nostre "Stelle Alpine" le quali, non soddisfatte dell'operazione Fontina, si sono proposte tra loro, con il solito passa parola, per un'altra raccolta fondi per l'acquisto e donazione di mascherine ad utilizzo degli operatori e degli ospiti delle Case di Riposo del nostro territorio. Pur con difficoltà di movimento, determinate dai divieti in atto, anche questa iniziativa, grazie alla disponibilità della gente delle nostre valli, si è conclusa con successo! Sicuramente molte altre sono state

le idee di solidarietà di cui non siamo a conoscenza, ma mi preme ricordarne qualcuna; il Gruppo di Agra che, coinvolgendo tutta la piccola comunità, ha raccolto una ragguardevole cifra. Il Gruppo di Cremenaga che, con il contributo del Gruppo Giovani, ha donato una altrettanto importante somma, un altrettanto cospicuo contributo è arrivato dal Gruppo di Cunardo e dal Gruppo Sportivo, così come dagli altri Gruppi e dai privati cittadini. Tali importi sono confluiti nelle oblazioni per l'ospedale ANA. Da segnalare un altro bel gesto dal Gruppo di Casalzuigno che, con un innovativo sistema, coinvolgendo la piccola comunità di Arcumeggia, hanno raccolto una sostanziosa somma sempre per la donazione di mascherine alle case di riposo. Naturalmente altre iniziative vengono segnalate dai singoli Gruppi, in particolare per la collaborazione con le Amministrazioni Comunali, Enti e Parrocchie. Onorare i Morti, aiutando i "vivi" che mai come in questo momento che tutti stiamo vivendo con trepidazione risulta così attuale. Onorare i morti è ricordare chi, purtroppo, è "andato avanti" magari troppo prematuramente a causa di questa "guerra del 21° secolo"; aiutare i vivi significa fratellanza, attenzione al prossimo, solidarietà.





# 2021 UN FUTURO IMPREVEDIBILE

**A**bbiamo concluso il 2020 con un bagaglio di problemi e difficoltà, mentre ancora stiamo attraversando un periodo di precarietà che induce a pensare ad un futuro imprevedibile e pieno di incognite. Sembra che tutto, intorno a noi, ci sia sfuggito di mano, guardando al futuro con timore; ci deve però supportare la speranza, non darci per vinti e fare ogni sforzo per mirare ad una visione più ottimista del futuro che ci attende. Guardiamo al nostro passato che vede molti esempi della nostra partecipazione per poter dare un aiuto e una speranza a chi è stato colpito, per ritornare ad una vita normale. Ricordo una frase letta su uno dei nostri giornali di sezione che mi ha colpito: "Quando il mondo ci dice – Rinuncia! – noi diciamo: - Provaci ancora una volta!". Sforziamoci di essere positivi e sperare che dalle situazioni che stiamo attraversando, prima o poi, si possa tornare alla quotidianità. Stante la situazione le sedi dei Gruppi sono chiuse e le varie manifestazioni sono sospese e, per la prima volta la tanto sperata Festa di Valle da tempo organizzata dal Gruppo di Lavena Ponte Tresa viene rinviata ..... a tempi migliori!

ne a ricordo per i militari e, vista la giornata fredda e piovosa ha pensato bene di offrire ai "ragazzi" thè caldo e brioches, graditissime!! E, a conclusione del primo incontro la foto ricordo del gruppo, e qualcuna che documenta il servizio svolto dai nostri volontari della P.C. Sezionale in supporto ai militari e al personale sanitario.



## ADDIO ALL'ULTIMO REDUCE DELLA SEZIONE

Orazio Coclite, ultimo reduce della nostra Sezione, alla veneranda età di 97 anni, ha raggiunto i suoi commilitoni dell'Intra nel Paradiso di Cantore. Nato a Masciago da una famiglia piemontese il 20 novembre 1923, venne arruolato a soli 19 anni e inviato con l'Intra in Montenegro. Catturato dai nazisti fu deportato prima in Germania e successivamente in Polonia. Liberato dai soldati dell'Armata Rossa fece ritorno in patria a fine agosto 1945. Del suo periodo militare denso di peripezie, abbiamo avuto modo di ricordarlo in occasione del compimento dei suoi 97 anni. Con Lui il Comune di Masciago perde il suo cittadino più anziano. Nel 2009 l'Amministrazione Comunale gli consegnò un attestato di benemeranza civica per i suoi 47 anni di impegno nella pubblica amministrazione in qualità di Consigliere, Assessore e per 14 anni Vicesindaco, per il Suo costante impegno a favore della Comunità. Numerosa la partecipazione ai funerali con la presenza del Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Michele Marroffino e da diversi Alpini. Con la scomparsa dell'ultimo Reduce della nostra Sezione, accomuniamo a Lui con un particolare pensiero tutti i Reduci che sono andati avanti e che pensiamo riuniti, ognuno nella propria Compagnia con i loro vecchi Comandanti nella luce del Paradiso di Cantore.



### 65° RADUNO SEZIONALE "FESTA DI VALLE"

18 - 19 - 20 GIUGNO 2021  
LAVENA PONTE TRESA



**VENERDI'**

ORE 17,00 CERIMONIA DI DEPOSIZIONE CORONA MONUMENTO AI CADUTI A SEGREDE DEPOSIZIONE FIORI, PIANO RINFRANZIE, CIPPO FIAN-E CALLE, CIPPO ALPINI, LAPIDE DELLA CASA DELLE ASSOCIAZIONI, CIPPO AVITTORE ORAVIESE, CIPPO ORAVIERI  
STRETTO DI LAVENA

ORE 17,30 ALZABANDIERA  
BATA ALPINI

RIUNIONE DEL CONSIGLIO SEZIONALE

ORE 21,00 "FERMIAMOCHI AD ASCOLTARE"  
SALONE POLIFUNZIONALE  
CON LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO MUSICALE G.PUCCINI

**SABATO**

ORE 07,30 PARTENZA CAMMINATA SEZIONALE  
"LINEA CADORNA, MONTE CASTELLETO, BELVEDERE, CORDENA"  
A PIANO

ORE 10,00 **QUALIFICAZIONI** "GARA CON CARABINE" A PIANO

ISCRIZIONI APERTE A TUTTI - ETA' MINIMA 16 ANNI

ORE 11,30 APERTURA CITADELLA ALPINA PROIEZIONI CIVILE ALPINA

ORE 12,30 "PRANZO INSIEME AL GRUPPO CAMMINATO"

ORE 15,00 **FINALI** "GARA CON CARABINE" A PIANO

ORE 19,30 "CENA INSIEME AGLI ALPINI" A PIANO

ORE 21,00 "SERATA MUSICALE" A PIANO

**DOMENICA**

SFILATA CON LA PARTECIPAZIONE DELLA FANFARA MONTENEGRO SEZIONE A.N.A. DI TORINO

ORE 09,00 ACCREDITAMENTO  
DIALESTRA COMUNALE

ORE 09,00 ALZABANDIERA CIPPO ALPINI  
PRATO COMUNALE

ORE 09,15 CAROSSELLO FANFARA  
PIAZZALE DIALESTRA

ORE 09,30 AMMASSAMENTO

ORE 10,00 INIZIO SFILAMENTO

ORE 10,15 TERMINE SFILAMENTO + SALUTO DELLE AUTORITA'

ORE 11,00 SANTA MESSA AL CAMPO  
BATA ALPINI

ORE 11,45 PASSAGGIO DELLA STECCA

ORE 12,00 AMMAINA BANDIERA  
SALONE POLIFUNZIONALE

ORE 13,00 RANCIO ALPINO

RINVIATA

## VOLONTARI AL CENTRO VACCINI DI RANCIO

Era una fredda giornata del marzo scorso quando il nostro Presidente si è presentato presso l'erigendo Centro Vaccinazioni in allestimento nel Comune di Rancio da parte dei militari di stanza alla Caserma Ugo Mara di Solbiate. Presentazione di rito, Gagliardetto della Sezio-





## 2022 - LUINO IL PRIMO GRUPPO DELLA FUTURA SEZIONE

### DOPO LA SOSTA ... ZAINO IN SPALLA!

Abbiamo lasciato alle spalle un altro anno difficile con periodi di "alti e bassi", per la verità più "bassi" che "alti" e la famosa "uscita dal tunnel" che speravamo vicina, improvvisamente si riallontanava causa delle diverse "varianti". Fortunatamente ci è venuto in soccorso il "vaccino", disdegnato da pochi e favorevolmente accolto dalla maggioranza della popolazione che ne ha compreso il vantaggio che ne sta derivando assieme alle tanto criticate disposizioni affinché l'uscita da questo maledetto tunnel sia effettivamente tale come stiamo osservando, pur mantenendo ancora qualche attenzione. Un anno difficile dicevo, purtroppo di tristezza per molti per la perdita di congiunti o amici; una ripresa di tutte le attività compresa quella dei nostri Gruppi che trova ancora difficoltà a ripartire; ci mancano i nostri momenti tradizionali, il contatto con gli amici, le feste di gruppo in cui ci si ritrova tra di noi e con gli altri. Ora con un po' di buon senso possiamo sperare di riprendere una vita quotidiana fatta di normalità come prima di questi tragici due anni: il come è d'obbligo considerato questo periodo che ha visto ospedali al collasso e tante vite "andate avanti" e resta il peso psicologico dovuto alla solitudine e alla mancanza dei normali rapporti quotidiani e resta quel senso di impotenza nell'affrontare situazioni che normalmente riempivano la nostra giornata. E' innegabile che l'anno appena trascorso e i primi mesi di quest'anno hanno lasciato in ognuno di noi un senso di smarrimento, ma credo e spero che sia desiderio di tutti ritornare a quella vita "normale" che conosciamo, sia più forte degli eventi poiché se in Associazione dovesse venir meno la voglia dello stare insieme e di fare comunità, non saremmo più noi stessi.

### "ODESCALCHI 2022" INSIEME PER SOCCORRERE

Nella settimana dal 13 al 18 giugno la straordinaria presenza di numerosi mezzi militari ha destato l'attenzione di molti cittadini di Luino, Maccagno con Pino e Veddasca e dell'intero alto Varesotto.



In quei giorni, di fatto, è entrata nel vivo la grande esercitazione "Odescalchi 2022" che ha interessato sia l'alta sponda del Verbano che alcuni comuni svizzeri sulle sponde del Ceresio, con l'impiego dei militari dell'Esercito Italiano e di quello Svizzero, oltre alla Protezione Civile regionale, provinciale, dei comuni interessati con i volontari e tecnici del COAV Comunità Montana Valli del Verbano.



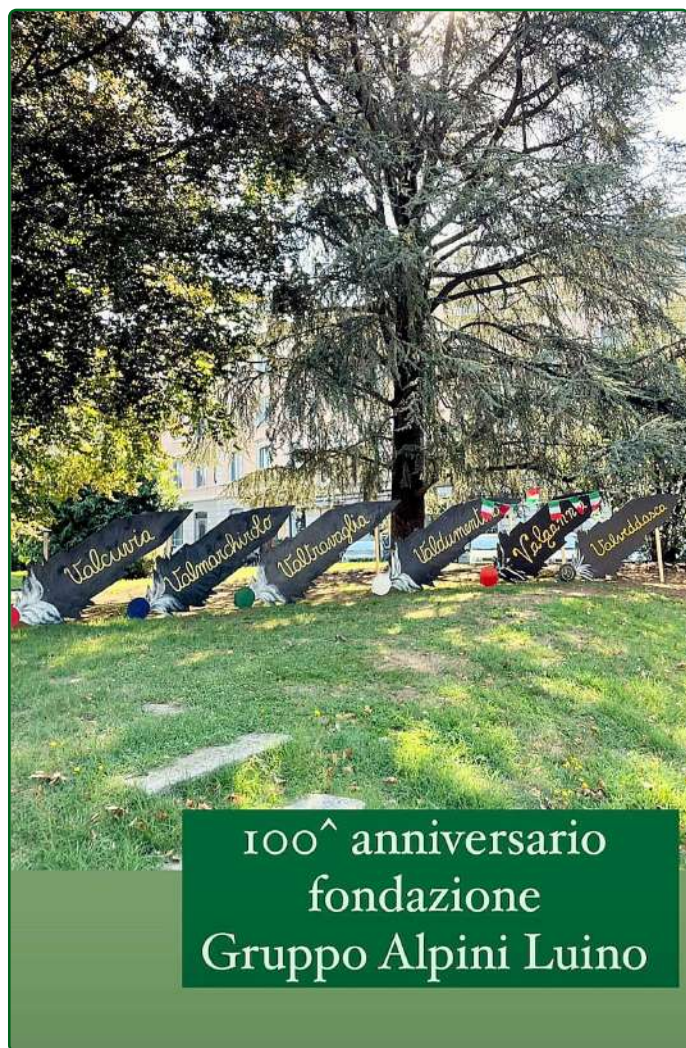
Si tratta della seconda edizione di questa importante esercitazione internazionale bilaterale che ha preso il nome dal Pontefice comasco Innocenzo XI, Benedetto Odescalchi, simbolo della fedeltà al servizio e alla tutela di entrambi i lati del confine italo-svizzero, volta a verificare le modalità di cooperazione sia civile che militare in contesti emergenziali di confine, a cavallo fra la provincia di Varese e Canton Ticino. Nel corso dell'esercitazione sono stati simulati vari scenari di calamità, immaginari ma decisamente verosimili, creando alle forze impegnate, problematiche connesse agli incendi e al rischio idrogeologico legate a un importante scenario catastrofico. Un ipotetico grande incendio che si sviluppa da Luino fino a Tronzano sul Lago Maggiore, interessando il versante montuoso fino al lago Delio e causando anche uno smottamento e un grave incidente sulla linea ferroviaria Luino - Bellinzona, hanno messo a dura prova i soccorritori che, con grande professionalità e preparazione, hanno assolto alla perfezione le procedure per gli interventi di soccorso. Belli ed emozionanti i momenti ufficiali dell'evento ai quali la nostra Sezione, con Vessillo e Gagliardetti, vi ha preso parte, a Maccagno e Luino per la resa degli Onori ai Caduti alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine Gen. Di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, alti ufficiali dell'Esercito Italiano e Svizzero e autorità civili e alla cerimonia conclusiva dell'esercitazione con l'Ammainabandiera, i discorsi ufficiali del Sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca, del Comandante della Divisione Territoriale 3 dell'Esercito Svizzero, del Consigliere di Stato del Canton Ticino On. Norman Gobbi, del Gen. C.A. Ignazio Gamba e del Prefetto di Varese S.E. Dott. Salvatore Rosario Pasquariello.



Un ringraziamento al Gruppo di Maccagno per l'assistenza prestata ai nostri Reparti accampati nel territorio comunale e per il momento conviviale offerto alle autorità civili e militari al termine della cerimonia di mercoledì al Monumento ai Caduti di Maccagno, a conclusione di queste giornate.

### CENTENARIO DEL GRUPPO DI LUINO

Lasciamo alle immagini i momenti salienti di queste 3 giornate celebrative che hanno visto la partecipazione di numerose rappresentanze di Sezioni, Gruppi e Associazioni a far corona al Centenario Gagliardetto luinese.





## 2023 - LAVENA PONTE TRESA... FINALMENTE!

**C**osì gli organizzatori si sono espressi dopo due anni di attesa causa Covid e nello scorso anno per aver "ceduto il passo" al Gruppo di Luino quale gruppo centenario della Sezione.

*Grande festa, Raduno della Sezione, manifestazione così attesa, fortemente voluta e magistralmente organizzata dagli Alpini del Gruppo di Lavena Ponte Tresa.*

*Grande partecipazione di pubblico e grande presenza dei principali protagonisti alla Festa, andata in scena domenica 18 giugno lungo le vie della cittadina sul Ceresio; Tante le "Penne Nere" che si sono date appuntamento per il momento clou del Raduno Sezionale. La manifestazione si è aperta venerdì con la Cerimonia dell'Alzabandiera e della resa degli Onori ai Caduti con la deposizione di una corona onorifica al Monumento di Lavena. Nel contempo sono stati deposti degli omaggi floreali ai "Massi" dedicati al Finziere, agli Alpini, al Capitano dell'aviazione canadese Herman Ewerhart ucciso dai nazisti nel cielo di Ponte Tresa e a quello dei Carabinieri. La giornata di sabato si è aperta con la camminata sezionale da Lavena Ponte Tresa alle fortificazioni della Linea Cadorna sul Monte Castelletto ad Ardena. E' seguita l'inaugurazione della mostra della P.C. La serata dedicata dagli Alpini alle "Stelle Alpine", è stata caratterizzata da un concerto proposto dalla Banda Musicale del Comune di Marchirolo eseguito nel Salone Polivalente gremito di persone.*

*Ad accogliere domenica mattina gli Alpini e una nutrita rappresentanza istituzionale, è stato il magnifico colpo d'occhio offerto dalla bellezza del borgo dello Stretto di Lavena. Nello schieramento erano presenti i Vessilli della Sezione A.N.A. di Varese, Como, Lecco, Alto Lario Colico, Milano, Intra, Cremona Mantova, Brescia Valle Camonica, Monza e Valtellinese, lo Scudo I.F.M.S. (Federazione*

*internazionale dei soldati di montagna) oltre a quaranta Gagliardetti, alcuni provenienti dalla Sezione di Milano, Bergamo, Torino, Valle Camonica, Varese e Casale Monferrato. Presenti i Vessilli dell'Arma Aeronautica, della Croce Rossa, dei Bersaglieri oltre a diverse bandiere dei Combattenti e Reduci.*

*Hanno onorato la cerimonia con la loro presenza numerosi Sindaci, naturalmente capeggiati dal padrone di casa Arch. Massimo Mastromarino con alcuni componenti dell'Amministrazione comunale, il Vice Presidente del Consiglio Regionale Dott. Giacomo Cosentino, il Presidente della Provincia di Varese Dott. Marco Magrini, il Presidente della Comunità Montana Valli del Verbano Egidio Castoldi.*

*Presenti i Gonfaloni del Comune di Lavena Ponte Tresa e di Cuveglio. Dopo l'entrata nello schieramento del Gonfalone del Comune di Lavena Ponte Tresa, scortato dal Sindaco e dal Vessillo della Sezione di Luino con il Consiglio Direttivo, scortato dal Presidente e dal Consigliere Nazionale A.N.A. Severino Bassanese, sono state eseguite le cerimonie dell'Alzabandiera e della resa degli Onori ai Caduti. A seguire lo sfilamento per la sfilata verso Ponte Tresa, accompagnato dal Corpo Musicale Boschese. Bella ed emozionante la sfilata nelle vie cittadine che ha suscitato ammirazione e stupore soprattutto da parte di numerosi turisti presenti che, forse per la prima volta, assistevano ad una parata di queste dimensioni da parte di una Associazione d'Arma. Raggiunta la destinazione nella sede del Gruppo di Lavena Ponte Tresa, è stato deposto un omaggio floreale al "Masso degli Alpini" seguito dalle allocuzioni ufficiali. Discorsi carichi di valori profondi, di stima con ringraziamenti per gli impegni e la solidarietà verso la comunità. La S. Messa è stata celebrata dal Cappellano degli Alpini Don Franco Berlusconi che, nell'omelia, ha messo in risalto il significato di essere Alpino con*

*l'enfasi e la spiritualità che lo contraddistinguono, ricordando il sacrificio di tanti giovani ed il valore della memoria quale patrimonio insito nella storia e nella realtà dell'Associazione. Al termine, passaggio della "Stecca" alla presenza dei Capigruppo di Lavena Ponte Tresa, Casalzuigno e Vergobbio-Cuveglio accompagnati dai rispettivi Sindaci, il Presidente Marroffino e il Consigliere Nazionale Bassanese, a sancire e a consegnare ai Gruppi della Valcuvia l'organizzazione e la realizzazione del Raduno Sezionale nel 2025.*

*(Nell'anno 2024 la Sezione festeggerà in Centenario)*





## LA PROTEZIONE CIVILE ANA

L'Italia è un Paese da sempre soggetto a frequenti fenomeni calamitosi come terremoti, frane, inondazioni, incendi, eruzioni vulcaniche gravi, che hanno provocato vittime e distruzione. La protezione civile in Italia nasce in seguito alla necessità di soccorrere e assistere le popolazioni che alternativamente venivano colpite, con lo scopo di superare l'emergenza. Da questa consapevolezza è nata appunto la protezione civile così come la conosciamo oggi: un sistema coordinato e complesso di competenze in grado non soltanto di agire e reagire in caso di emergenza, ma anche di mettere in campo azioni mirate di previsione e prevenzione dei diversi rischi. Il 24 febbraio 1992 nasce il Servizio nazionale della Protezione civile con lo scopo di "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e altri eventi calamitosi". La Protezione civile dell'ANA nasce in pratica all'inizio degli anni Ottanta, come attività organizzata, ma l'idea è nata nel 1976 nel Friuli devastato dal terremoto in cui l'Associazione Nazionale Alpini prendeva coscienza di avere nelle sue fila un "patrimonio" che poteva essere canalizzato là dove se ne rilevava la necessità. Da allora non ci si è mai più fermati.



### LA PROTEZIONE CIVILE DI ANA LUINO

#### 1987

Nei primi mesi dell'anno in un consiglio sezionale si inizia a parlare di come organizzarsi con un gruppo di volontari per poter intervenire in situazioni di emergenza e di aiuto alla popolazione in caso di calamità naturali. Si parla di creare un gruppo di volontari che conoscano il territorio delle nostre valli, che possano vigilare sull'ambiente ed esercitare un qualche tipo di misure di prevenzione. Queste prime discussioni segnano le basi per la costituzione del nucleo di Protezione Civile Sezionale.

84 / 2-2024

Qualche anno prima della costituzione del nostro nucleo e sulla scia del devastante terremoto del Friuli del 1976 nasceva inoltre la Protezione Civile dell'ANA Nazionale.

In questo primo anno di vita la difficoltà è quella di raccogliere le adesioni dei volontari, creare un gruppo e organizzare riunioni per darsi degli obiettivi, compreso quello di formare in qualche modo i singoli volontari con dei corsi specialistici per apprendere nozioni di topografia e conoscenza del territorio, primo soccorso e prevenzione incendi. Si decide che il primo intervento sarà quello di ripristinare il tracciato originario del Sentiero degli Alpini che va da Creva a Sette Termini perché ormai quasi del tutto scomparso.

Nell'anno successivo e più precisamente nel mese di Ottobre 1988 viene inaugurato il sentiero completamente riabilitato.

#### 1989

Il piccolo nucleo di protezione civile continuando a mantenere pulito il "sentiero degli alpini" aiuta nella pulizia di altri sentieri della nostra zona delle cinque Valli. Lavoro che non si è più fermato da quell'epoca!

Ricordo inoltre che, nello stesso anno gli alpini di Luino prendono visione della baita in legno che diventerà poi la sede ufficiale dell'ANA Luino e che in quel periodo si trovava ancora nel Friuli post terremoto.

#### 1991

Sempre mantenendo attiva la squadra di pulizia e ripristino sentieri montani l'ANA Luino organizza un "Convegno" per dibattere sulle problematiche della protezione civile. A questo convegno oltre le autorità locali partecipa anche il responsabile nazionale di protezione civile dell'ANA e la Regione Lombardia. In questa tavola rotonda si discute delle fasi di "previsione, prevenzione, soccorso, partecipazione al volontariato organizzato con l'Associazione, collegamenti e cooperazioni con gli enti". Appena un anno prima dell'entrata in vigore della famosa legge 225/92 (istituzione del servizio nazionale di protezione civile), voluta da Zamberletti e che ha messo le basi per il sistema di protezione civile attuale.

#### 1993

Col passare degli anni gli impegni aumentano e il piccolo nucleo organizza una esercitazione avente lo scopo di recuperare carcasse di automobili abbandonate nei boschi, ripetuta con successo anche nel 1995.

#### 1994

L'anno vede il nostro nucleo partecipare con altri 900 volontari all'esercitazione Prealpi Varesine, la prima grossa esercitazione di protezione civile fatta nella nostra provincia. Successivamente a novembre dello stesso anno partecipa alla sua prima emergenza insieme ad altre sezioni ANA del 2°rgpt. Viene inviata nella zona di Alessandria per prestare soccorso a seguito dell'alluvione che ha colpito il Piemonte.



**1995**

Da questo anno il nucleo parteciperà annualmente alle esercitazioni di Protezione Civile del secondo raggruppamento ANA.

**1996**

A vent'anni dal terremoto del Friuli del '76, l'ANA Luino organizza una mostra presso il parco Ferrini di Luino per tracciare il cammino seguito dalla sezione in materia di interventi di Protezione Civile. Crea una piccola città-della dove espone le prime attrezzature, le tende e un modulo AIB. Nello stesso anno organizza, inoltre, un convegno conoscitivo sull'antincendio boschivo con lo scopo principale di illustrare ai rappresentanti locali dei comuni e delle comunità montane la mappatura delle piazzole adatte all'installazione delle attrezzature per rifornire di acqua in quota gli elicotteri antincendio. Nello stesso anno una parte di volontari impegnata nell'AIB partecipa a Clusone ad una dimostrazione pratica dell'uso del modulo elitrasmontato AIB. A fine '96 una nostra squadra è impegnata a Pietrasanta di Lucca in soccorso alle popolazioni colpite da un nubifragio.

**1997**

Luino partecipa all'esercitazione 2°rgpt ANA dove fa un grosso lavoro di motoseghe per il taglio di piante pericolanti lungo l'alveo del fiume Seveso in provincia di Como nonché recupero di tronchi già caduti in acqua e immondizie. Una squadra viene inviata per il Terremoto Marche-Umbria 1997.

Il nucleo sezionale è stato chiamato a svolgere il proprio compito di aiuto alle popolazioni colpite dal sisma nella gestione del Campo di accoglienza di Capodacqua nel comune di Foligno.

**1998**

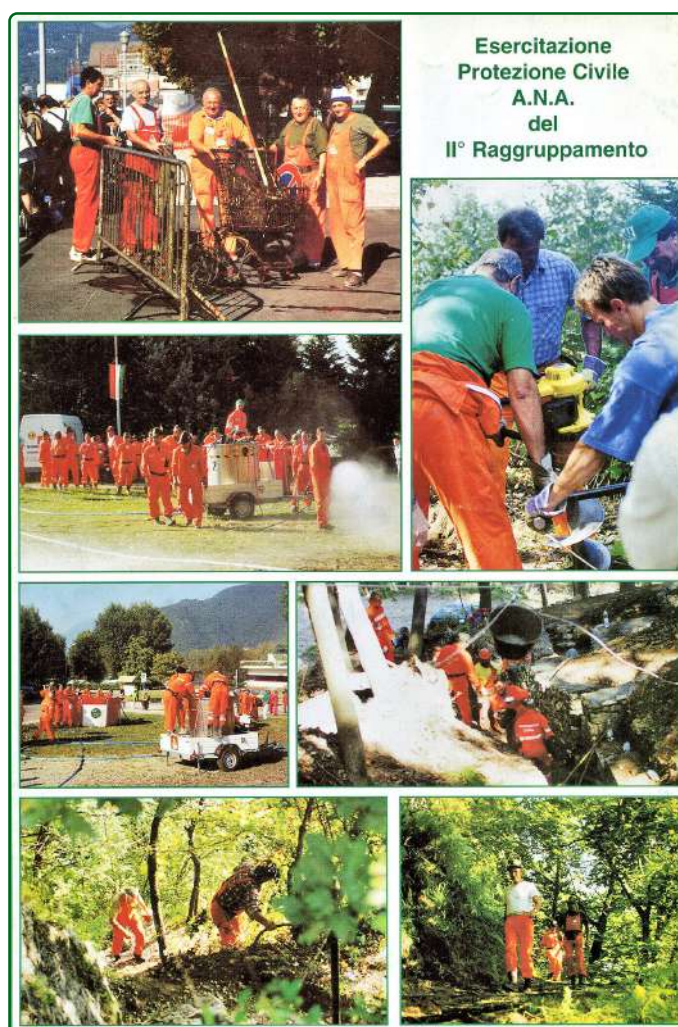
Nel Settembre Luino partecipa all'esercitazione del 2°rgpt in val Seriana. Nello stesso anno prende corpo anche la specialità Antincendio boschivo che organizza subito dei corsi specialistici AIB a Curno (BG) dove partecipano anche dei nostri volontari.

**1999**

A Marzo la partecipazione all'esercitazione Serenza '99. L'esercitazione ha avuto per attività principale la pulizia dell'alveo del torrente Serenza da tronchi e numerosi alberi caduti per l'effetto degli agenti atmosferici, mentre nell'aprile '99 la squadra sezionale ha partecipato, in occasione della giornata nazionale della protezione civile, alla pulizia dei valloni boscosi in zona Cadegliano-Viconago.

**2000**

Finalmente a settembre la nostra sezione organizza l'esercitazione annuale del 2°rgpt. che ha visto l'impiego di circa 880 volontari impiegati in 30 cantieri con un complessivo lavoro di circa 8000 ore.



Esercitazione  
Protezione Civile  
A.N.A.  
del  
II° Raggruppamento

I cantieri hanno riguardato sostanzialmente la pulizia di innumerevoli sentieri e tratti montani. Dalla scalinata che sale a Monteviasco a zone nei territori di Maccagno, Pino, Tronzano, Valveddasca, Valdumentina, Valtravaglia e Valcuvia. Nello stesso anno la Sezione concorda con il Comune di Maccagno la convenzione per la pulizia e messa in sicurezza dei sentieri montani del Comune – sono 11 sentieri che si snodano nei boschi del territorio comunale. Da segnalare una squadra presente a Roma per il giubileo dei giovani. E si forma il primo capo squadra AIB.



### 2001

In settembre Luino partecipa all'esercitazione del 2°rgpt organizzata dalla sezione di Lecco nel cantiere di Oggiono con l'obiettivo della pulizia e la messa in sicurezza dell'alveo di un torrente che attraversa l'abitato. In concreto l'intervento prevedeva il taglio di piante di alto fusto cresciute su terreno precario poggiato su un piano roccioso inclinato all'interno di una forra alle spalle dell'abitato per evitare il pericolo di straripamento del corso d'acqua il conseguente allagamento dell'intero paese in caso di forti precipitazioni.

### 2002

A ottobre la squadra partecipa all'esercitazione del 2°rgpt in Valtellina che insieme ad altre squadre sezionali hanno lavorato nel comune di Semogo nella costruzione di una staccionata di oltre 100 metri di lunghezza nell'abitato di San Nicolò. Nello stesso anno il nucleo è impegnato nella gestione della chiusura della strada tra Maccagno e Colmegna per frana. Si formano altri capo squadra AIB a Trento.

### 2003

In quest'anno viene fatta un'ampia pulizia dell'argine del Tresa nella zona dei ponti tra Luino e Germignaga. Ricordo poi le esercitazioni del 2°rgpt a Borgotaro nell'ottobre 2004, a Sarnico nel 2005, Bismantova 2007.

### 2007

Il nucleo di PC collabora nel restauro del monumento ai caduti di Monteviasco e alla messa in sicurezza del ponte romano sul torrente Casmera



### 2008

La sezione di Luino organizza per la seconda volta l'esercitazione del 2°rgpt. Nel mese di giugno organizza tre campi base e trenta cantieri alcuni dei quali in quota e distribuiti nelle nostre 5 Valli, come il ponte presso il laghetto di Montegrino, le gallerie della linea Cadorna a Brezzo di Bedero, la cappelletta in val Veddasca e la mulattiera di accesso alla rocca di Caldè. Sono stati puliti alvei di torrenti, ripristinati sentieri, rifatti muretti, sistemati piccoli dissesti e ripulite le direttrici tagliafuoco.

In concomitanza con questa esercitazione è stata organizzata anche una prova AIB in zona Alpone e rifugio Merigetto. Da notare che per la prima volta sul monte Cadrigna sopra il Passo Forcora, le TLC del 2°rgpt hanno collocato un ponte radio sia analogico che digitale per garantire le trasmissioni radio con tutti i cantieri.

Nello stesso mese è stata fatta la pulizia del sentiero che porta a Monteviasco con rifacimento di alcuni muretti in pietra. In agosto la squadra AIB in collaborazione con la squadra AIB di Varese ha effettuato una trasferta in Sicilia presso il campo base di Custonaci in provincia di Trapani dove ha svolto attività di pattugliamento antincendio.

### 2009

Dopo il terribile sisma d'Abruzzo si sono avvicendate varie nostre squadre per diversi turni. Complessivamente hanno prestato il loro aiuto 24 volontari svolgendo le mansioni più disparate all'interno dei campi tendati di Montecchio e Globo alla periferia dell'Aquila per l'accoglienza della popolazione civile sfollata dalle zone devastate dal terremoto.



Altri quattro volontari sono stati inviati a Fossa per aiutare nell'edificazione del villaggio di case prefabbricate. A settembre dello stesso anno una squadra di volontari AIB ha partecipato sia al pattugliamento AIB nella zona dell'Aquila che all'emergenza incendi in Liguria con base ad Amelia. In questo caso la squadra è stata attivata dal responsabile nazionale AIB e per cinque giorni hanno lavorato insieme alle altre squadre dell'ANA nello spegnimento di un grosso incendio.

### 2010

Viene realizzato un Belvedere chiamato "Balcone degli alpini" e situato a metà della Via Crucis che da Maccagno porta a Veddo. Nello stesso periodo Il Nucleo di P.C. ha sistemato anche la scalinata che collega Ronco delle Monache al lago. E' impegnata poi nell'alta Val Veddasca con il rifacimento della copertura del lavatoio di Curiglia.



**2011**

Il Nucleo di PC realizza il basamento e la successiva posa della croce sul Cadrigna e la sistemazione del sentiero e scalinata che da Curiglia porta a Monteviasco con una squadra di circa 30 volontari. In altra data è stata effettuata la sistemazione di alcune parti della linea Cadorna. Nel mese di luglio agosto la squadra antincendio boschivo è stata impegnata nelle operazioni di pattugliamento ad Alassio in Liguria, mentre a Settembre il nucleo è stato impegnato nell'esercitazione del 2°rgpt ad Endine. La squadra intervenuta ha operato nel comune di Parzanica per ripristinare la viabilità di una strada secondaria della Valle lunga circa 2 km.

**2012**

Inizia con l'emergenza neve a Cesena dove è intervenuta una squadra di nostri volontari. A maggio la squadra AIB ha partecipato ad un'esercitazione di cooperazione internazionale INTERREG che si è svolta a Dumenza insieme ad altre squadre ANA AIB della provincia di Varese e di Como, i pompieri svizzeri ed i vigili del fuoco. Nello stesso anno è stata fatta la solita pulizia del fogliame delle ramaglie e il rinforzo dei muretti nella mulattiera che va da Curiglia a Monteviasco.

A settembre Luino ha partecipato alla annuale esercitazione del 2° rgpt intervenendo sul fiume Mallero in Valtellina ove è stata fatta la pulizia dell'alveo.

Alcuni volontari al rientro da Sondrio sono stati dirottati presso il campo ANA di Finale Emilia per fronteggiare le emergenze del terremoto. Il lavoro svolto dai cinque volontari è stato quello di guardia presso il campo tendato che ospitava circa 400 persone.

Anche in questo anno Luino ha partecipato all'attività di prevenzione incendi in Liguria sempre con base ad Alasio e operando con altre squadre ANA.

**2013**

Ad inizio anno la squadra AIB composta da sette volontari ha partecipato per l'ottavo anno consecutivo ad un'esercitazione di aggiornamento presso la base elicotteri di Cuvio, mentre ad aprile a Brinzio quattro



volontari hanno conseguito l'abilitazione al corso antincendio boschivo per operatori di secondo livello. Per l'adunata nazionale alpini di Piacenza è stato organizzato il precampo. Una squadra ha partecipato al taglio di arbusti, alberi, rovi e sgombero rifiuti e smaltimento del Verde qualificando un'area verde in una trincea ferroviaria dismessa della linea Piacenza Bettola. A settembre esercitazione del 2°rgpt "Operazione fiumi sicuri" a Palazzolo con l'obiettivo di abbattere grosse piante e l'eliminazione del fitto sottobosco di arbusti e la successiva pulizia dell'alveo fluviale.

**2014**

Nel mese di marzo si è svolta un'esercitazione di AIB a Maccagno. La nostra squadra si è esercitata insieme a una squadra ANA di Brinzio nella zona della Sede del Gruppo Alpini di Maccagno, mentre in occasione della adunata degli alpini a Pordenone, Luino partecipa al precampo con una squadra con l'obiettivo di rimuovere e successivamente ricostruire una staccionata in legno della lunghezza di circa 250 metri e la successiva bonifica da arbusti e rifiuti. A giugno in occasione della festa di Valle 2014 viene allestita la cittadella della protezione civile degli alpini dove sono stati messi in mostra mezzi e attrezzature sezionali.



A settembre partecipazione all'esercitazione del 2°rgpt all'Aprica con l'obiettivo di fare la pulizia dell'alveo di un torrente. A novembre il nucleo di P.C. è intervenuto con una squadra per l'alluvione di Chiavari dove il compito affidato è stato quello di togliere l'acqua dalle cantine delle abitazioni e la successiva pulizia dal fango.

### 2015

Si è aperto l'anno a febbraio con l'esercitazione annuale AIB. Il Nucleo di PC è poi intervenuto per l'alluvione di Genova, impegnata come di consueto in queste occasioni, alla pulizia del fango delle zone alluvionate. In occasione della adunata Nazionale Alpini dell'Aquila Luino partecipa al precampo con una squadra.

Poi in occasione della manifestazione Expo la sezione di Luino è presente con dei volontari che operano per fornire servizi di sicurezza e controllo accessi. A settembre si è tenuto un corso di formazione per l'uso della motosega.

### 2016

Oltre alla consueta pulizia di vari sentieri montani nel luinese e a Maccagno, la nostra unità di protezione civile è stata chiamata per realizzare delle staccionate in legno e delle scalinate lungo le rive del Lago di Ghirla. Una squadra partecipa al consueto precampo dell'Adunata di Asti dove il cantiere assegnato prevedeva lavori di manutenzione nella zona verde in una scuola primaria posta al centro della città.

A giugno partecipa alla esercitazione 2°rgpt fiumi sicuri a Boario Terme con l'obiettivo di sistemare e pulire un canale artificiale infestato da sterpaglie e rifiuti. Nei mesi di novembre e dicembre le nostre squadre si sono alternate nel comune di San Ginesio per l'emergenza sisma del Centro Italia. I volontari sono stati coinvolti nelle operazioni in aiuto della popolazione, svolgendo compiti di logistica, di controllo degli accessi e di recupero dei beni personali.



### 2017

Si apre l'anno con l'emergenza Neve in Centro Italia. Il territorio già interessato dalle ulteriori scosse sismiche è stato sommerso da copiose nevicate. ANA Luino è intervenuta a Capitanio prov. dell'Aquila e Collalto prov. di Teramo per aiutare nello sgombero della neve.



A maggio l'Unità sezionale è intervenuta in una scuola di Treviso per il precampo dell'adunata, si è trattato di sradicare dei pesanti ceppi di abete, scavare delle trincee e allestire delle cordonature in cemento. Sono poi stati realizzati dei passaggi pedonali e posizionate delle panchine ricavate da tronchi. È stata realizzata un'area di attività educativa all'aperto nel parco della scuola stessa. Alcuni Volontari hanno partecipato ad una esercitazione idrogeologica sul fiume Lura e Rio Valmaggioro. Per la consueta esercitazione del 2°rgpt "Fiumi sicuri 2017" svolta a Scanzorosciate (BG), a Luino è stato affidato il lavoro di riportare alla luce il primitivo camminamento infestato dai rovi ed erba alta, tagliate alcune piante e allestiti alcuni tratti di gradini messi in opera utilizzando pietre e legname recuperato sul posto. A settembre è stato riparato il tetto di un vecchio lavatoio in pietra in via crocetta San Biagio, antico quartiere di Cittiglio. Oltre alla sistemazione del tetto la squadra ha provveduto a sistemare il sito tagliando una grossa pianta pericolante e ripulendolo dalle sterpaglie. Alcuni volontari della squadra AIB hanno partecipato a Clusone ad una esercitazione di taglio piante con motosega e successivamente sono intervenuti su un grosso incendio sul Campo dei Fiori di Varese.

### 2018

Il nostro nucleo sezionale di P.C. nel mese di maggio ha partecipato al precampo per l'adunata di Trento. A giugno ha partecipato all'esercitazione del 2°rgpt "Sisma e assistenza alla popolazione" a Castel San Pietro Terme.



Oltre alla consueta pulizia annuale dei sentieri in comune di Maccagno, il Comune di Valganna ha chiesto ai nostri volontari di pulire alcuni tratti delle rive del Lago di Ghirla e della pista ciclabile. Tre volontari AIB partecipano all'esercitazione Antincendio boschivo ad Albissola superiore (SV), mentre a fine ottobre alcuni volontari sono intervenuti nel Bellunese per l'emergenza "Tempesta VAIA".

## 2019

La squadra AIB è intervenuta nei primi giorni di gennaio su alcuni incendi, tra cui quello sul monte Martica (Parco del Campo dei Fiori), dove si sono dati il cambio parecchi volontari. Nel mese di marzo alcuni volontari hanno partecipato al corso antincendio alto rischio. A maggio ANA Luino è intervenuta con diversi volontari in attività supporto per dell'adunata di Milano. Alcuni Volontari hanno effettuato il corso di aggiornamento AIB a Brinzio e aggiornamento Elicoperazione a Tavernola Bergamasca. Nel mese di Giugno in seguito all'emergenza alluvionale nel Lecchese a Primaluna, alcuni volontari hanno partecipato all'emergenza. Ad ottobre Alcuni Volontari hanno partecipato all'esercitazione VARDIREX 2019 Lodi-Imperia. Ricordo inoltre, la posa dell'asta per la bandiera italiana sul monte Cadrigna a lato della croce eretta dagli alpini nel 2011.

## 2020

Inizia l'anno con un intervento di bonifica ambientale post maltempo in Valsassina, dove ANA Luino interviene con un folto gruppo di volontari. Si è provveduto alla costruzione di alcune paratie ecologiche di contenimento del terreno con robusti pali di castagno e ripristino di alcuni tratti di sentiero nella zona interessata da una frana l'anno precedente.



Intanto la pandemia di Covid 19 inizia a dilagare ed in particolare in Italia nelle zone di Lodi e Bergamo. A Marzo 2020 per ANA Luino alcuni volontari sono impegnati fin dalle prime fasi nella gestione dell'emergenza a Bergamo. L'impegno è stato sia con la colonna mobile di Regione Lombardia presso il magazzino Cesano Maderno che con ANA Nazionale presso la sede ANA di

Bergamo per il coordinamento delle attività di allestimento dell'ospedale da campo presso la fiera e come supporto alle sanificazioni delle RSA nelle valli bergamasche. Intanto ANA Luino non sta con le mani in mano e a giugno interviene, insieme alla Colonna Mobile di Regione Lombardia, nell'emergenza per l'alluvione a Lavena Ponte Tresa, dove un violento acquazzone mescolato a grandine si è abbattuto sul paese riempiendo le strade e alcune case di acqua e fango.



Nello stesso anno è impegnata in un'altra emergenza in Valveddasca dove una frana, prima dell'abitato di Curiaglia, causa il crollo di una parte della strada provinciale. Sono intervenute le sezioni ANA di Luino e Varese e la Colonna Mobile di Regione Lombardia per ripristinare la viabilità e assistenza alla costruzione di un ponte Bailey. Alla fine di settembre alcuni volontari intervengono all'emergenza maltempo a Cittiglio. A novembre una squadra inizia i turni di supporto gestione tamponi drive-through alle Fontanelle di Malnate.

## 2021

Come tutti sappiamo, è un anno caratterizzato prevalentemente dall'emergenza coronavirus e moltissimi volontari dell'ANA hanno operato per supportare questa emergenza. Alcuni volontari AIB si sono impegnati come supporto per garantire il presidio di addetti antincendio presso l'ospedale alla fiera di Bergamo. Altri volontari hanno operato come supporto alla gestione dei tamponi e drive-through presso le Fontanelle di Malnate. Dopo la creazione dei centri vaccinali altri hanno operato come supporto alla gestione dei vaccini sia a Milano presso l'Hub del parco Trenno che all'Hub di Rancio Valcuvia. I nostri volontari nel 2021 hanno effettuato più di mille giornate uomo in servizi diversi presso i centri vaccinali. Un bel risultato per una piccola sezione come la nostra. Facendo zig zag tra un lockdown e un altro comunque, ANA Luino ha mantenuto ancora la promessa col comune di Maccagno pulendo i sentieri in convenzione. Alcuni volontari hanno partecipato a corsi di formazione e a novembre 2021 altri hanno partecipato all'esercitazione vardirex 2021 a Monza e Toscolano Maderno.



Nel luinese ANA Luino ha partecipato anche a diverse iniziative di solidarietà con la popolazione colpita dal COVID.



## 2022

Continua il supporto ai vaccini covid 19 a Milano Hub di Trenno e Hub di Rancio Valcuvia. A maggio alcuni volontari si occupano dell'organizzazione della segreteria del campo volontari per l'adunata di Rimini. A giugno dopo l'alluvione a Casalzuigno la sezione è stata impegnata anche in questa occasione in un'emergenza idrogeologica con il solito lavoro di spalare fango. Alcuni volontari poi sempre nello stesso mese partecipano all'esercitazione Odescalchi 2022 insieme alla colonna mobile Regione Lombardia, all'Esercito Italiano e l'Esercito Svizzero a Maccagno. In estate si esegue la pulizia della pista ciclabile a bordo lago di Ghirla mentre un volontario interviene come movimento terra per l'emergenza idrogeologica a Stromboli. A settembre l'esercitazione del 2°rgpt "Sebino 2022" si svolge a Credaro dove una nostra squadra esegue un intervento di pulizia di un alveo fluviale. A fine settembre altri volontari partecipano alla prova di soccorso della colonna mobile regionale nel comune di Telgate provincia di Bergamo.

## 2023

A febbraio presso la baia di Piona a Colico la squadra AIB unitamente ad altre squadre AIB di ANA Lecco e ANA Colico si esercitano nell'utilizzo delle motopompe e dei moduli antincendio. A fine marzo con l'incendio a Montegrino la squadra AIB è intervenuta e ha dato il suo apporto allo spegnimento e alla bonifica di questo grosso incendio. Nello stesso anno oltre le attività solite di pulizia sentieri fatte annualmente a Maccagno alcuni volontari di Luino sono in segreteria di P.C. e nella sala operativa di gestione per l'adunata nazionale a Udine. Una settimana dopo l'adunata con l'alluvione Emilia Romagna vengono attivati alcuni volontari di Luino che partecipano attivamente alle operazioni emergenziali a Forlì in provincia di Cesena. Il lavoro di un volontario sarà il coordinamento come capo operazioni del settore di Forlì per ANA nazionale e per un altro la gestione della segreteria emergenza.

90 / 2-2024

Alcune settimane dopo, una squadra di volontari di Luino intervengono nella stessa zona per pulizia e sgombero del fango sia come volontari generici che come movimento terra. A luglio Luino interviene per emergenza maltempo a Milano dove alcuni volontari muniti di motoseghe hanno sgomberato le piante cadute per il forte vento, i primi di agosto è stato fatto un intervento di pulizia di un sentiero in comune di Ferrera di Varese. La squadra AIB a ottobre è stata impegnata in una grossa esercitazione antincendio boschivo voluta dalla comunità montana che si è svolta al passo del Cuvignone. A tutto questo impegno, non va dimenticata la partecipazione a partire dal 2013 al 2019, di nostre squadre AIB per la campagna estiva antincendi. Campagna sospesa a causa "covid", che riprenderà probabilmente quest'anno.



## 2024

Nell'anno in corso alcuni volontari hanno frequentato svariati corsi di formazione importanti per il proseguimento delle attività di volontariato e riunioni di coordinamento sia col 2° raggruppamento che con la nazionale. Cito a titolo di esempio alcuni corsi effettuati: corso conduzione gru per autocarro, corso di aggiornamento operatori antincendio alto rischio, corso motosega decespugliatore, corso TLC di primo livello, corso sistemi al pompaggio e alta pressione. A maggio alcuni volontari sono in segreteria di P.C. per adunata nazionale a Vicenza, altri lavorano presso la cittadella della P.C. come AIB. Nello stesso mese la squadra AIB svolge un'esercitazione di prova di soccorso a Maccagno organizzata dalla provincia.

*Questo il resoconto di 37 anni di volontariato. Si è cercato di ricostruire al meglio cercando di non tralasciare nulla della storia del nostro nucleo di Protezione Civile. Scrivendo queste pagine ho scoperto tanti episodi che non conoscevo e sono orgoglioso di aver contribuito ad una parte delle attività svolte in questi anni.*

*Fabrizio Plazzotta Coordinatore P.C. Sezionale*



## CAMMINATE SEZIONALI

Si tratta del Gruppo che organizza nell'anno escursioni sui nostri monti e le nostre valli, con qualche eccezione più lontana ed impegnativa. La partecipazione, libera a tutti, a volte è nutrita, altre un po' meno, comunque a detta degli organizzatori, amicizia e allegria non mancano mai...



Pasubio 2019



Pasubio 2019



Casa dell'Alpino Val Grande 2020



Sasso Corbaro 2020



Cannero 2021 con il CAI di Luino



## IL GRUPPO SPORTIVO

**C**'è sempre una prima volta! Dal "5 Valli" del gennaio/febbraio 1972 leggiamo la cronaca della prima trasferta per partecipare alla 43° edizione dei Campionati Nazionali A.N.A. sci di fondo.

*La 43.ma edizione dei Campionati Nazionali dell'Associazione Nazionale Alpini che si sono svolti domenica 19 a S. Maria Maggiore in Valle Vigezzo ha visto, per la prima volta, la partecipazione di una valida rappresentativa della Sezione A.N.A. di Luino. I nostri baldi rappresentanti delle "5 Valli" hanno ottenuto dei piazzamenti veramente lusinghieri.*

*Un brillante 6° posto nella 3.a categoria dopo Bergamo, Aosta, Domodossola, Milano e Biella, davanti a squadre quotate quali Trento, Belluno, Torino, Monza e Varese. Nella quarta categoria un più che onorevole ottavo posto davanti a squadre più "montagnine" quali Bergamo, Udine ed altre ancora.*

*La manifestazione che è andata ben al di là del fatto sportivo per la festosità dell'incontro di tante "penne nere", ha segnato un grosso successo organizzativo. Merito della Sezione A.N.A. di Domodossola con l'importante ausilio dello Sci Club Valle Vigezzo, del Corpo Forestale e della Azienda di Soggiorno che generosamente si sono prodigati per rendere agibili le piste nonostante la neve che ha sferzato sul campo di gara, rendendo così più pesante la fatica dei baldi, "veci" e "bocia", gareggianti (...)*

E così anno dopo anno i nostri fondisti hanno ottenuto nel tempo ottimi risultati. Nel frattempo la Sede Nazionale ha allargato alle Specialità sportive quali la Corsa in Montagna individuale e a staffetta, la Marcia di Regolarità, il Campionato di Mountain-Bike e le Alpinadi invernali ed estive. In alcune di queste specialità i nostri atleti partecipano con la condivisione della sana



Bagni di Vinadio 2023



Valle d'Aosta 2020



pratica sportiva, non con avversari da superare in gara, ma con tutti i concorrenti e fratelli Alpini.

Va segnalato che nella nostra Sezione il Gruppo di Brezzo di Bedero, in occasione del 70° di fondazione organizzò la 25° edizione del Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in Montagna a staffetta, preparando un percorso che ebbe l'elogio dei responsabili della Sede Nazionale. *Chi era presente all'Adunata Nazionale ad Aosta ha visto sfilare o ha semplicemente sentito parlare della "Prima Donna Alpino" quale alfiere della sezione di Luino: Alessandra Rigamonti. Alessandra, in forza al Centro Sportivo di Courmayeur, nella stagione 2003 - 2004 oltre a numerose vittorie e altrettanti onorevoli piazzamenti, si è aggiudicata due titoli di Campione del Mondo riservati alle truppe alpine nella disciplina dello sci di fondo. Il 3 febbraio si è aggiudicata il titolo in Valpusteria nella 10 Km a tecnica libera, facendo poi il bis il 6 febbraio a S. Candido nella 15 Km sempre a tecnica libera; da non tralasciare comunque il 5° posto conquistato sempre a S. Candido il 2 febbraio nella 5 Km Sprint.*



Bistagno 2019

*L'atleta è iscritta al Gruppo di Cunardo, paese che l'ha vista muovere i primi passi sugli sci. Come si vede la nostra alpina, ottenendo risultati importanti, tiene alto il nome del suo Gruppo e quello della nostra Sezione.*



Brinzio 2023



Raccolta Trofei



Dobbiaco 2019



## IL PRESEPE DEGLI ALPINI NASCITA E IMPRESSIONI DEI VISITATORI

### L'IDEA

Quando nel 1984, Norberto mi parlò del Presepio degli Alpini e mi descrisse a grandi linee quest'idea meravigliosa, non esitai a mettergli i bastoni tra le ruote. Sia chiaro: con il bene che voglio al Presepio ed a ciò che rappresenta, per il cristiano e per l'uomo; con il rispetto che devo al citato amico, al suo entusiasmo, alla sua voglia di fare ed al suo agire, non ho usato i classici bastoni per stroncare l'iniziativa. Ho cercato di utilizzarli a fin di bene e Norberto se ne sarà sicuramente accorto, per preconizzare ed evidenziare gli aspetti negativi, i rischi, le difficoltà che un simile progetto avrebbe comportato. Rischi, difficoltà e magari preconcetti che anche in sede di Consiglio di Sezione non ho mancato di esporre e che quasi sempre ho visto condivisi da altri consiglieri e dal Presidente. Ma l'amico Norberto, cocciuto come i nostri muli, tenace come il nostro Masso, ha proseguito la sua strada verso la Capanna dell'Umile. Ed oggi vi è arrivato e raccoglie il suo premio. Il Presepio degli Alpini è infatti il suo anche se a suggerirlo è stata la sensibilità del presidente dell'Azienda Autonoma Ing. Frigerio ed a crearlo sono state la mente, la mano, l'arte di Franco Puxeddu.

### TRADIZIONE E TENEREZZA

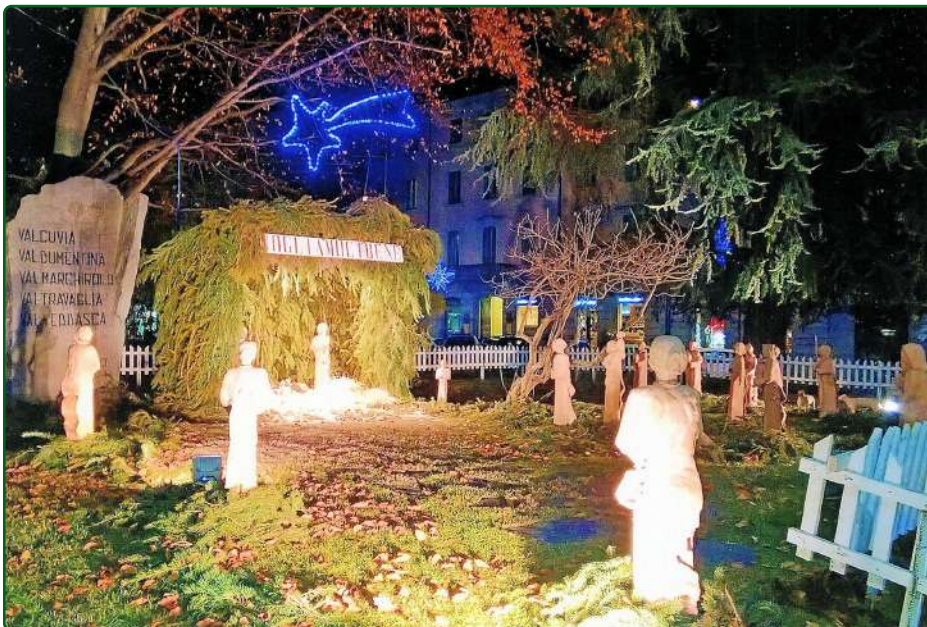
L'artistico Presepio preparato dalla Sezione A.N.A. di Luno presso l'ex Parco Ferrini, è stato l'augurio di un lieto e santo Natale, felice Nuovo Anno alle Autorità e alla laboriosa Cittadinanza. Ancora una volta le Penne Nere hanno dimostrato Fede, tenerezza e arte che si congiungono per imprimere carattere dolce e umano alla semplice rappresentazione del Mistero. Gli Alpini hanno richiamato nelle passate festività religiose, tradizioni che si rinnovano intorno al Presepio che reca calore di affetti e la stessa luce di sentimenti, nell'eguale ansia di bontà, di fraternità e nel comune auspicio di pace. Il posto che ha ospitato il Presepio, che ha una sua parti-

colare architettura, con l'insieme dei suoi volumi di superfici, di vuoti, oltre a contribuire a renderlo più maestoso, ha destato in noi particolari sensazioni. La predisposizione simmetrica delle assi raffiguranti la Grotta, i Personaggi in terracotta rappresentanti, oltre i genitori Maria e Giuseppe, i vari ceti, modellati da un artista al quale va un pubblico elogio per aver saputo dare a queste statue una linea di armonia e di linearità, tutto questo insieme sviluppa un miracoloso incontro di razionalità e se le sculture sembrano apparentemente rozze, sono ricche di valori religiosi e umani.

### IL PRESEPE A ... - 4°!

La prima impressione che suscita nel forestiero che si ferma al crocevia, è di essere in presenza di tante stele antiche, delimitanti un ambiente di due strutture absidali semicircolari, armoniosamente collegate al cielo dall'arco di edera della natività. Mi avvicino e le stele, pur mantenendo la loro suggestione antica, si animano per l'andamento mosso dei manti, di uno stile sconosciuto che ti fa pensare ai cartigli delle statue gotiche dei profeti. E, piano piano, le statue prendono una dimensione umana, dapprima nelle acconciature dei capelli e dei veli, così che ti vien voglia di vederle di fronte queste "statue stele" e, di fronte, esse si allentano in una tenera umanità; tenera ma dignitosa come conviene a gente di monte e di valle, francescanamente semplice e povera, addolcita nel gesto di offerta, nel gesto di guida e di protezione delle madri ai figli, di preghiera delle mani giunte, di quasi incredula contenuta meraviglia. Questi volti senza profilo rappresentano, come meglio non si potrebbe, tutte le infinite sfumature di paternità, maternità, intimità, trepida partecipazione ad un evento magico. Guardo come i pastori appoggiano la loro stanchezza al bastone, come i vecchi trattengono l'incurvarsi delle spalle sotto il peso degli anni, come i

bambini frenano la loro voglia di correre, affascinati da una cosa nuova, mai vista. Ancora lontani i Magi, ma la loro meta è già chiara. Queste tre statue hanno stemperato l'antica rigidità delle stele, si sono avvicinate alla nostra immagine di dignità. Guardo come è regale il loro proporre l'offerta e come è diversa dall'offerta popolana di un pollo o di un agnello. Il forestiero si è riempito di freddo, naso, mani e piedi gelati. Prende a correre battendo i piedi intorno al Presepio degli Alpini e così lo vede da tutte le angolature, con i volti delle statue illuminati dal sole o in ombra e pensa: questo Presepio è bello oggi e lo sarà negli anni a venire. Siamo di fronte ad una vera opera d'arte.





## SOLIDARIETA' ALPINA

Il servizio alla Patria è il punto focale, la vocazione di chi appartiene al corpo delle Penne Nere. Al di là del significato più comune, è utile ricordarsi che la Patria non è solo confini, territorio, ricchezza, ma è soprattutto persone a qualunque estrazione sociale, razza o religione esse appartengano. Se riflettiamo su questo, diamo un senso a tutte le iniziative di cui a ogni livello gli Alpini si fanno promotori o anche semplici partecipanti, da quelle più note e che spesso ricadono sotto l'egida della società "Aiuta gli alpini ad aiutare", fino a quelle locali di cui non si parla molto nella convinzione che i fatti contino più delle parole. Lo scrivente non è del tutto d'accordo con quest'ultima affermazione: soprattutto nelle piccole realtà, la presenza di ogni singolo gruppo sul territorio è fonte di iniziative spesso rivolte ad altre organizzazioni bisognose di supporto, quando non si tratti di singole persone fisiche.



crescita e alla difesa di questa Patria. E' scorrendo le pagine delle annate di "5 Valli" che balzano all'attenzione i gesti di solidarietà dei nostri Gruppi e di singoli soci, con donazioni di apparecchiature mediche, raccolte in denaro quale aiuto in caso di calamità, senza trascurare particolare attenzione agli anziani e ai disabili, aiuti alle Parrocchie, asili e enti assistenziali, aiuti a missioni in Africa, precisamente in Kenya per la costruzione di una scuola e fornitura di materiale didattico, quote per adozioni a distanza, installazione di pannelli solari e pompe per sollevamento acqua, oltre all'invio in denaro per l'alimentazione dei bambini, in Madagascar.

Guardando oltre l'opera fisica e pratica, l'aiuto degli Alpini dovrebbe anche essere fonte sia di attenzione verso queste organizzazioni sia di ispirazione verso altri enti che potrebbero necessitare di diverse forme di sostegno. Ragionando in questa ottica, abbiamo acquistato e consegnato diversi deambulatori e altri presidi sanitari alle strutture locali che si prendono cura della parte più debole della nostra società, le persone anziane.

Spesso dimenticate e sottovalutate nel loro lavoro perché diamo per scontato la loro esistenza e il loro lavoro, le strutture e le persone che abbiamo raggiunto ci hanno gratificato e toccato sul vivo quando, ricevendo i ringraziamenti, abbiamo potuto cogliere davvero il significato del nostro gesto. Abbiamo colto il sollievo per un inatteso tempismo, la carrozzina consegnata il giorno stesso in cui la precedente in dotazione all'ambulanza ha ceduto al peso degli anni di servizio, ma siamo stati a nostra volta colti da una profonda commozione leggendo della felicità che abbiamo donato alla moglie di un Alpino "andato avanti".

Avrete capito dove volevo arrivare: "Patria" sono i legami che stringiamo, i valori in cui crediamo, gli affetti che coltiviamo. Anche nella distanza dell'anonimato dei volontari che si mettono a disposizione, ricordiamoci sempre che ogni piccolo gesto può contribuire alla





## BANCO ALIMENTARE ALPINI, AMICI DEGLI A

**N**el 1996 su invito della Sede Nazionale ad aderire a questa iniziativa, anche la nostra Sezione si è mobilitata a fianco di altri gruppi di volontariato, con Alpini di vari gruppi e volontari del Nucleo di Protezione Civile della Sezione che l'ultimo sabato di novembre si alternano a turno presso i supermercati esistenti nella nostra Sezione per la raccolta di prodotti alimentari destinati ad Enti e Associazioni caritative operanti in Italia. Ottimo il risultato raggiunto se si considera circa 20 quintali di prodotti quali scatolame vario, pasta, riso e alimenti per l'infanzia. Va sottolineato che lo scetticismo di molti è stato in buona parte annullato dalla rassicurante presenza del ... cappello alpino! "Simbolo di fiducia" come ha affermato una signora che

aveva già rifiutato il sacchetto da un volontario di altra associazione! Una giornata resa possibile dalle tantissime persone che hanno scelto ancora una volta di rimboccarsi le maniche, di coinvolgersi direttamente senza delegare ad altri la responsabilità di un gesto di solidarietà capace di educare alla carità e quindi di costruire. Grande la disponibilità e l'entusiasmo dei volontari e degli Alpini, tante le testimonianze di persone che con generosità hanno donato. In una situazione di evidente difficoltà economica, conforta il fatto che le quantità raccolte siano state circa 6700 tonnellate a livello nazionale, mentre per la nostra zona sono stati raccolti Kg. 17827 di generi alimentari. (ultimi dati del 2022)

### SEZIONE ALPINI DI LUINO BANCO ALIMENTARE 2022

N°	PUNTO VENDITA	LOCALITA'	CARTONI	PESO
1	CARREFOUR Market	Cittiglio	53	kg 605,00
2	TIGROS	Cunardo	111	kg 1.289,30
3	TIGROS	Cuveglio	92	kg 1.524,00
4	U2 Supermercato	Germignaga	90	kg 1.004,00
5	BENNET	Lavena Ponte Tresa	161	kg 1.583,10
6	TIGROS	Lavena Ponte Tresa	112	kg 1.145,00
7	COOP	Lavena Ponte Tresa	67	kg 751,00
8	CARREFOUR IPER	Luino	77	kg 1.007,00
9	CARREFOUR Market	Luino	72	kg 881,00
10	COOP	Luino	136	kg 1.734,00
11	EUROSPIN	Luino	97	kg 956,00
12	LIDL	Luino	104	kg 1.202,00
13	U2 Supermercato	Marchirolo	141	kg 1.466,60
14	D+ Discount	Marchirolo	47	kg 521,00
15	U2	Mesenzana	58	kg 701,20
16	D+ DISCOUNT	Mesenzana	62	kg 682,00
17	UNES	Portovaltravaglia	64	kg 775,30
<b>TOTALE</b>			<b>1544</b>	<b>kg 17.827,50</b>



# ALPINI E AGGREGATI... SEMPRE PRESENTI!





## IL NOSTRO "MASSO"

LO ABBIAMO VOLUTO NOI, ALPINI DELLE CINQUE VALLI  
PER ONORARE CINQUANT'ANNI DI FONDAZIONE DELLA NOSTRA SEZIONE ANA;  
PER RICORDARE LE NOSTRE PENNE MOZZE; PER SEVERO MONITO AD OGNI GUERRA.

LO ABBIAMO DONATO ALLA CITTÀ DI LUINO E POSTO IN UN ANGOLO DI VERDE NEI GIARDINI PUBBLICI  
CHE I BIMBI FREQUENTANO CON FELICITÀ E LETIZIA.

E' UN MASSO DI GRANITO, NON SQUADRATO DALL'OPERA DELL'UOMO, MA RICAVATO COSÌ, GREZZO,  
DALLA MONTAGNA OSSOLANA.





**Q**uesto numero unico di "Cinque Valli" sarà letto per la maggior parte degli alpini del Luinese ma, ci auguriamo, anche da tanti altri alpini e da tanti, molti altri amici. Ragione per cui è necessario spiegare loro il motivo di questa raccolta di racconti, di cronache, di notizie, di fatti, di pensieri, ecc. ecc. Cioè del perché si è voluto stampare un pot-pourry di cose che, nell'occasione del cinquantenario, oggi centenario (N.d.R.) di sezione, potessero evidenziare lo spirito dell'Associazione, il legame degli affetti, il carattere degli uomini, l'aspetto dei luoghi, il cuore della nostra gente. Da parecchio tempo noi scriviamo ai nostri lettori cercando di seguire i desideri ed i sentimenti degli stessi e cercando di dare al nostro giornalino l'impronta non solo di informazione ma anche di colloquio intimo e fraterno nato anni fa fra amici e voluto al solo scopo di mantenere più vivo quel vincolo di sentimento e di fede che esiste nelle file delle penne nere.

Questo numero unico quindi è uscito per cementare sempre più questo legame e per diffonderlo con chiunque si accinga a leggere questi fogli. Volersi bene costa così poco e basta così poco che sembrano strano non ci si abbia mai pensato prima. Per attuare questo concetto bisogna però sacrificare un po' di ambizioni personali e aprire l'uscio di casa al prossimo. Bisogna vivere con e per il prossimo non solo per dottrina religiosa ma anche per convinzione di uomini.

Bisogna fondersi con la comunità in maniera tale da non annullare la propria personalità e il proprio carattere ma affinarlo con quello degli altri ed adattarlo alla forma dell'esistenza comune come fa l'acqua adattandosi alla forma del recipiente che la contiene. Bisogna anche saper donare e soffrire per poi avere la soddisfazione di avere e di gioire.

Già ... bisogna!! E per molti è duro accettare questo principio. E basta un nonnulla perché niente si inizi e, quindi, niente si faccia. Noi però, modestia a parte, lo abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo, in ogni nostro incontro, in ogni nostro raduno, in ogni nostra riga.

Il nostro motto è "Vogliamocibene" sinceramente. Senza fini, senza scopi, ma convinti "Vogliamoci bene"! Da alpini! Da uomini! "Vogliamoci bene"!

E questo sia il fine e il motivo dominante della nostra Sezione per altri, molti anni a venire!

Questo articolo è stato scritto da Giuseppe Covella in occasione del 50° di fondazione della Sezione.

Ritenendolo tuttora attuale, ricordando il Suo costante impegno per il nostro "giornalino" lo riproponiamo ai nostri lettori a conclusione di questa cronaca dei nostri ... primi cento anni!

**Grazie per la Vostra attenzione, "5 Valli".**





29 MAGGIO 1924

